

INDICE

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14/11/2014

PUNTO 1 ODG: Ordine del Giorno su “Azione di contrasto alla violenza sulle donne” presentato dal Presidente del Consiglio Comunale.

Presidente Bruschi	pag. 1
Sindaco Biagiotti	pag. 3
Consigliere Corsi (S.E.L.)	pag. 6
Consigliere Tauriello (F.I.)	pag. 8
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 9
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 10
Consigliere Biagiotti (P.D.)	pag. 11
Consigliere Baronti (Sesto Siamo noi)	pag. 12
Consigliere Sacconi (P.D.)	pag. 15
Presidente Bruschi	pag. 16
Assessore Taiti	pag. 16
Presidente Bruschi	pag. 17
Votazioni	pag. 17

PUNTO 2 ODG: Comunicazioni

Presidente Bruschi – prelevamento fondo riserva delib. 225/GC/14	pag. 18
Consigliere Loiero (FI)- domanda di attualità su aeroporto Peretola	pag. 19
Sindaco Biagiotti- risponde al Cons. Loiero	pag. 19
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)- pubblicazioni spese elettorali gruppi	pag. 20
Presidente Bruschi – risponde al Cons. Policastro	pag. 20
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014) – pista ciclabile	pag. 21
Consigliere Guarducci (P.D.)- comunicazione pista aeroporto Peretola	pag. 21
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli) – idem c.s.	pag. 22
Consigliere Loiero (FI) – questione aeroportuale	pag. 24
- bandi politiche giovanili Anci	pag. 24
Consigliere Madau – protesta a Roma operai AST di Terni	pag. 25

PUNTO 3 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29/09/2014.

Presidente Bruschi	pag. 26
--------------------	---------

PUNTO 4 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 20/10/2014.

Presidente Bruschi	pag. 26
--------------------	---------

PUNTO 5 ODG: Approvazione del Piano di Azione Comunale 2014-2016.

Assessore Di Matteo	pag. 26
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 28
Consigliere Loiero (F.I.)	pag. 29
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag. 30
Consigliere Giorgetti (P.D.)	pag. 32
Assessore Di Matteo	pag. 33
Consigliere Mariani (P.D.)	pag. 34

Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 36
Consigliere Corsi (S.E.L.)	pag. 37
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 38
Consigliere Loiero (F.I.)	pag. 38
Votazione	pag. 38

PUNTO 6 ODG: Gestione in forma associata delle procedure di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale – ATEM di Prato. Provvedimenti.

Assessore Di Matteo	pag. 39
Sindaco Biagiotti	pag. 40
Consigliere Loiero (F.I.)	pag. 40
Votazione	pag. 40

PUNTO 7 ODG: Mozione per la richiesta dell'arrivo di una tappa del Giro d'Italia a Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 41
Consigliere Mariani (P.D.)	pag. 41
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 42
Votazione	pag. 43

PUNTO 8 ODG:

Mozione sullo stato di degrado di Via Pasolini presentata dal Gruppo Consiliare Movimento Sesto 2014. (RITIRATA)

Mozione su Via Pasolini e aree limitrofe, interessate da insediamenti abitativi definiti PL1, PL13 e dall'asse viario Perfetti Ricasoli-Mezzana che li attraversa presentata dai Gruppi Consiliari Partito Democratico e Lista Civica Sesto! Siamo Noi.

Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 43
Assessore Di Matteo	pag. 44
Consigliere Loiero (F.I.)	pag. 45
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 46
Consigliere Soldi (P.D.)	pag. 48
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 50
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 51
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 51
Consigliere Soldi (P.D.)	pag. 51
Presidente Bruschi	pag. 52
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 52
Consigliere Soldi (P.D.)	pag. 52
Consigliere Mariani (P.D.)	pag. 53
Consigliere Loiero (F.I.)	pag. 54
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 54
Votazione emendamento	pag. 54
Votazione mozione	pag. 54

PUNTO 9 ODG: Ordine del giorno sulla partecipazione del Comune di Sesto Fiorentino alla Conferenza dei Servizi in merito alla realizzazione dell'impianto di incenerimento rifiuti in località Case Passerini presentato dai Gruppi Consiliari Lista Quercioli e Sinistra, Ecologia e Libertà.

Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 55
Consigliere Mariani (P.D.)	pag. 56
Consigliere Corsi (S.E.L.)	pag. 59

Consigliere Mariani (P.D.)	pag. 60
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 61
Consigliere Madau (S.E.L.)	pag. 63
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 64
Consigliere Loiero (F.I.)	pag. 65
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 65
Consigliere Sacconi (P.D.)	pag. 66
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag. 67
Sindaco Biagiotti	pag. 68
Votazione	pag. 69

PUNTO N. 16 ODG: Interrogazione in merito alla trascrizione dei matrimoni gay celebrati all'estero presentata dal gruppo Consiliare Sinistra, Ecologia e Libertà.

Consigliere Corsi (S.E.L.)	pag. 70
Sindaco Biagiotti	pag. 70

PUNTO N. 17 ODG: Interrogazione in merito alla scelte che l'Amministrazione Comunale vorrà operare sui centri civici presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Consigliere Loiero (F.I.)	pag. 71
Sindaco Biagiotti	pag. 71
Consigliere Loiero (F.I.)	pag. 72
Sindaco Biagiotti	pag. 73

PUNTO N. 18 ODG: Interrogazione sullo stato di degrado della palestra Biagiotti presso la scuola primaria De Amicis presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 74
Assessore Di Matteo	pag. 74
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 75

COMUNE DI SESTO FIORENTINO(PROVINCIA DI FIRENZE)CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 NOVEMBRE 2014

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Sig.ra Bruschi Gabriella, assistita dal Segretario Generale Dott.ssa Maria Benedetta Dupuis.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Zambini Lorenzo, Bicchi Valentina, Di Matteo Michela, Taiti Tamara, Eller Vainicher Luca.

La seduta inizia alle ore 15,25.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Biagiotti Sara	Sindaco	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Kapo Diana	PD	presente
Bruschi Gabriella	PD	presente
Pecchioli Claudia	PD	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Soldi Maurizio Ulivo	PD	presente
Sacconi Antonio	PD	presente
Busato Laura	PD	presente
Biagiotti Simonetta	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Gorrone Luca	PD	presente
Vanni Tommaso	PD	presente
Chirici Laura	PD	presente
Baronti Riccardo	Sesto siamo noi	presente
Quercioli Maurizio	Lista Quercioli	presente
Licciardi Gaetano	Lista Quercioli	presente
Madau Jacopo	SEL	presente
Corsi Beatrice	SEL	presente
Policastro Giovanni	Movimento 5 Stelle	presente
Ceccherini Mauro	Movimento 5 Stelle	assente
Loiero Davide	Forza Italia	presente
Tauriello Maria	Forza Italia	presente
Muscas Fabrizio	Movimento Sesto 2014	presente

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passo subito la parola al Segretario per l'appello. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< La seduta è regolare, la parola al Presidente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ringrazio il Segretario. Vorrei ringraziare anche la Conferenza dei Capigruppo, i capigruppo che l'altro giorno abbiamo deciso di dare un assetto un po' particolare a questo Consiglio Comunale in vista del 25 novembre, che è la giornata contro la violenza sulle donne. Proprio per questo è il Consiglio utile nel quale possiamo affrontare questo argomento. E' stato deciso come primo punto di accettare la presentazione di un ordine del giorno contro la violenza sulle donne. Poi, procederemo diciamo come di consueto agli ordini, l'ordine normale di lavoro.

*** Entra l'Assessore Martini.**

PUNTO N. 1 - Ordine del giorno su Azione di contratto alla violenza sulle donne, presentato dal Presidente del Consiglio Comunale.

Io ho voluto presentare, a mio nome, questo ordine del giorno perché spero e credo che questo argomento non abbia nessun colore, cioè non sia un argomento di parte, ma che interessi tutta la comunità. Quindi, senza distinzione tra Destra, Sinistra, Centro. Perché questa piaga, che ancora sta interessando non solo il mondo, ma è un argomento molto vicino a noi, credo che vada affrontato tutti insieme.

Io ho preparato questo ordine del giorno, che abbiamo già condiviso, partendo da alcune considerazioni generali, dando alcuni dati di quella che è questa piaga sociale anche nel nostro paese, evidenziando che già nel 2014 ci sono stati oltre 100 femminicidi e che, la maggior parte di questi delitti, è avvenuto tra le mura domestiche. E che, anche se più del 30% delle vittime è straniera, è italiano più del 70% degli assassini. Quindi, sono dei dati che, veramente, ci fanno riflettere.

Noi dobbiamo anche considerare che i dati, che sono in nostro possesso, a cui noi possiamo accedere, non sono poi veritieri, in quanto ancora questo è un argomento che le donne, molte volte, preferiscono nascondere perché chi subisce qualunque tipo di violenza che, non necessariamente sfoci nella morte, ma è preferibile tenerlo sotto silenzio. Perché, molto spesso, vengono additate, vengono sottomesse anche a dei processi molto, molto pesanti e la violenza spesso è doppia sia per quella che viene subita prima e per quella che una volta viene denunciata.

Il mio ordine del giorno vuole impegnare tutti quanti. Infatti, io questo ora lo leggerò, sia un invito al Governo, ma un invito anche alla Amministrazione Locale e anche a tutti i Consiglieri perché tutti dobbiamo fare la nostra piccola parte. Perché io voglio solo ricordare che il reato della violenza sulle donne era considerato, fino al '96 un reato contro la morale. E' passato solo con una legge del '96 ad un reato contro la persona. Quindi, il '96 non sono nemmeno venti anni fa. Io credo ci sia ancora

tanto da lavorare. Voi vedete in mezzo alla sala consiliare abbiamo messo una sedia vuota con un manifesto, in quanto l'Amministrazione ha aderito all'iniziativa **posto occupato**. Questo è, diciamo, un simbolo che verrà ripetuto anche in altre occasioni di manifestazioni, che noi faremo per questo evento. E ciascuna di quelle donne, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto, decidesse di porre fine alla sua vita, occupava un posto a teatro, sul tram, a scuola, in metropolitana, nella società. Questo posto vogliamo riservarlo a loro, affinché la quotidianità non lo sommerga.

Io leggo brevemente quali sono, diciamo, gli spunti e soprattutto l'INVITA che noi facciamo nell'ordine del giorno.

INVITA

- il Governo a strutturare un metodo per raccogliere i dati sul femminicidio, come già richiesto nel 2011 dalla Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne, che l'Italia ha sottoscritto.

- A far sì che la convenzione di Istanbul, approvata dal Consiglio d'Europa e divenuta legge in Italia dallo scorso giugno, sia effettivamente vincolante tramite il varo di una legge di attuazione, che possa coprire finanziariamente e concretamente gli interventi di prevenzione e sostegno.

- A rimuovere gli ostacoli, che incidono sull'occupazione femminile. Quelli che permettono le disparità retributive.

- A rafforzare il sistema di previdenza sociale per superare i limiti all'integrazione delle donne nel mercato di lavoro, come richiesto espressamente nella Commissione per i Diritti Umani dell'ONU.

- A creare una singola struttura governativa dedicata a trattare esclusivamente la questione della parità e la violenza.

- A creare un Ministero specifico ed intervenire sulle cause strutturali della disegualianza di genere e delle discriminazioni.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A sostenere, in ogni modo, azioni e progetti volti a migliorare le condizioni delle donne, tutte, sia italiane che straniere.

- A promuovere, diffondere e sostenere la cultura delle pari opportunità perché solo una sua affermazione piena nella società potrà favorire una nuova cultura sul contrasto alla violenza e alla discriminazione, con azioni di informazioni, sensibilizzazione e formazione.

- A sostenere e collaborare con le associazioni pubbliche e private impegnate sul territorio, sia per avere un quadro della situazione, anche nella nostra realtà, che per intervenire adottando tutte le forme di prevenzione, sostegno e aiuto a favore delle donne oggetto di violenza.

IMPEGNA I CONSIGLIERI E LE CONSIGLIERE COMUNALI

- A non tollerare e a condannare sempre episodi di violenza o discriminazione contro le donne.

- A sostenere gli impegni previsti dalla Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, lavorando, in particolare, per favorire e mettere in pratica proposte ed azioni, anche di carattere formativo, nella scuola tese ad instaurare una nuova cultura improntata al rispetto di ogni persona.

- A farsi promotore con la Sindaco e la Giunta di azioni e progetti per la promozione e la diffusione di una cultura delle pari opportunità.

IMPEGNA

la Presidenza del Consiglio ad inviare il presente ordine del giorno al Governo.

A questo punto, io lascerei la parola a voi ed aprirei il dibattito. Grazie. Do la parola al Sindaco, Sara Biagiotti.>>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Grazie Presidente, grazie per avere presentato questo ordine del giorno, così ben strutturato, e questa iniziativa, che abbiamo approvato anche come delibera, decisione di Giunta del posto vuoto, che è un segnale importante, un segno per il riconoscimento e per la valenza, per il 25 novembre, che è la Giornata Internazionale contro la violenza alle donne. Giornata che dovrebbe essere tutti i giorni, no? Contro la lotta contro la violenza alle donne. E la testimonianza della nostra vicinanza a questa giornata dovrebbe essere manifestata ogni giorno.

Io parto da un dato positivo, da un risultato positivo che c'è in questo Comune: senza fare gaffe, come hanno scritto alcuni giornali ecc, questo Comune ha il primo Sindaco donna, ha una presenza folta di Consigliere Comunali, ha il Presidente del Consiglio donna, ha una vice Presidente del Consiglio donna, quindi con Gabriella Bruschi e la Consigliera Tauriello. Ha rappresentanti delle forze dell'ordine, di Carabinieri e della Polizia, donne, come il Commissario De Spirito e il Capitano Mesina. Quindi, diciamo, in questo Comune la parità è una, è certificata. Anzi, sono gli uomini ad essere in difetto. La Giunta è composta da cinque donne e due uomini, quindi che dire, insomma? Se in Italia tutto fosse così, probabilmente, la situazione sarebbe diversa. Ma, purtroppo, oggi ci troviamo di nuovo a parlare e lo dobbiamo fare tutti i giorni, della lotta contro la violenza alle donne, di un sistema, io ho avuto l'onore come Sindaco di Sesto F.no di poter parlare al Parlamento del paese nella seduta del, nell'occasione dell'incontro con i Sindaci della Presidente Boldrini del 6 di ottobre, proprio sul tema delle donne, della necessità di un ruolo delle donne nella nostra società. E quindi questo è un tema che mi è particolarmente caro.

Come diceva la Presidente, noi siamo un paese che negli anni ha visto una situazione molto difficile, no? Che ha portato, finalmente, ad una legge contro il femminicidio di quest'anno, ad una legge solo del 2010, solo del 2010 contro lo stolcking, solo del 2010, quindi una questione bipartisan quindi insomma, ma una questione di arretratezza culturale. Nel '96 ci fu la legge, appunto, che modificava il delitto, la violenza sessuale come l'omicidio da violenza, da delitto contro la morale a diritto contro la persona. E fino al 1981, cioè quando io andavo alle medie, c'era il delitto d'onore. Pensare ad una cosa del genere, oggi, che si poteva uccidere la moglie perché, insomma, non è tanto fedele. Cioè pensare oggi, no, c si ritrova in questa situazione che era considerato normale, è una cosa che ci deve far riflettere. E ci deve far riflettere sullo stato della situazione in cui siamo oggi, dove, purtroppo, dopo quarant'anni di battaglie da parte di tutte le donne, perché le donne devono essere unite e gli uomini devono essere uniti in questo senso perché la Giornata del 25 è proprio la giornata in cui si unisce la lotta di tutti quanti alla violenza contro le donne, ci ritroviamo di nuovo a parlare di questi numeri, dove nel 2004 siamo ad oltre 100, ci sono il 60%, ci sono tantissimi omicidi proprio dentro le mura domestiche e sono la maggioranza. Dove le donne, nella propria vita, hanno comunque subito, un numero consistente di donne, 4 su 10, il 40% subisce reati prima di, violenze prima di essere assassinate. Il 13% aveva chiesto aiuto per stolcking.

Quindi, c'è una situazione nel paese che è molto difficile e anche sul nostro territorio negli anni è successo, anche a Sesto Fiorentino sono successi episodi di questo tipo. Gravi, sia di omicidi, di omicidi, che mi ricordi almeno due a memoria mia, cioè di persone, di donne che hanno subito questo. E quindi anche il nostro territorio, anche il nostro Comune è stato colpito, ma su queste due poi non vorrei far gaffe che poi sono tre, però insomma a memoria mia sono per lo meno questi. E quindi sono dati allarmanti.

Io penso che tutto questo noi ci deve far riflettere sulla difficoltà che noi abbiamo nel sensibilizzare l'opinione pubblica, nel sensibilizzare noi stessi anche nei rapporti che abbiamo tra di noi, il linguaggio che utilizziamo tra tutti noi, anche noi esponenti politici che pure parliamo di queste cose, che ci diciamo che siamo avanti, che diciamo che siamo comunque persone che hanno una certa visione del mondo non è sempre così. Perché, comunque, anche nel nostro linguaggio, spesso, ci sono riferimenti che non sono sempre bellissimi. Su questo io penso che compito di tutti noi è portare avanti una rivoluzione culturale, che deve partire in primo luogo dalle scuole, perché è nelle scuole che si insegna l'apprezzamento, che si insegna le diversità negli approcci, che si insegna come ci si relaziona con l'altro sesso. Qualche anno fa, non tanti anni fa, è uscita una edizione, una riedizione **Dalla parte delle bambine**, di un libro scritto per la prima volta negli anni '70 e che poi è stato nuovamente ripubblicato e riscritto aggiornato ai giorni nostri. E devo dire che bisogna veramente fare attenzione nell'educazione, nella crescita dei bambini e delle bambine e nel linguaggio che si adopra, nel linguaggio che si adopra nel segnare veramente la importanza di tutto questo. A me è capitato di andare in alcune scuole e vedono il Sindaco donna e mi guardano, come dire: il Sindaco donna? Cioè, come, Sindaco donna? Cioè non hanno alcuni la concezione che un ruolo, che loro immaginano di potere, non lo so insomma nel loro immaginario che possa essere, che possa essere

attribuito ad una donna, perché questo è difficile da mettere insieme. E noi, quindi, dobbiamo agire proprio sulle scuole, facendo percorsi formativi su questo, educativi, anche da parte del Comune, proprio perché si vada oltre gli stereotipi di genere e anche nel linguaggio, si cerchi di trovare un linguaggio che tenga conto di tutto questo.

Noi bisogna fare in modo che questo passaggio culturale, che è necessario e che anche come Associazione di Comuni, tutti i Comuni devono portare avanti con la campagna **365 giorni no alla violenza contro le donne**, e che tutti bisogna impegnarci a portarla avanti, faccia sì che davvero si possa mettere in moto quel processo di cambiamento, che è necessario.

Io è da anni che ribadisco che questo processo di cambiamento passa anche attraverso una comunicazione diversa da quella che, attualmente, c'è, per lo meno nell'ultimo ventennio c'è nel nostro paese. E quando si utilizza il corpo delle donne per, soprattutto per quanto riguarda la pubblicità, per vendere i prodotti o paragonare il corpo della donna ad un prodotto e slegare il contesto perché è evidente che se si vende un costume femminile si utilizzi, cioè si prenda a prestito un corpo di una donna per far vedere naturalmente quello che è. Ma nel momento in cui non, siamo in diretta ci sentono, vero? Quindi non bisogna fare pubblicità di prodotti, però si vendono certi prodotti, che non c'entrano niente, e si fanno vedere signorine svestite o quant'altro e si fanno allusioni, o l'allusione vergognosa e quindi in questa giornata mi sento di mandare la solidarietà di tutto il Consiglio Comunale al Ministro Madia per una vergognosa immagine su un giornale, penso ad un Ministro uomo non l'avrebbero mai fatto. Ad un Ministro donna, invece, ci si abbassa anche a queste, anche di fronte a queste cose.

Ecco, io penso che queste immagini noi dobbiamo davvero combattere tutto questo e dobbiamo richiedere con forza, anche qui, una legge sulla pubblicità. Perché come non si può fare la pubblicità del fumo o delle sigarette, giustamente, perché fanno male, non si deve fare pubblicità che sia una pubblicità che va contro la dignità delle donne. Nei paesi europei ci sono varie leggi, che regolamentano queste cose, prendiamone una qualunque, a me ne va bene una qualunque, prendiamola e portiamola avanti. Perché, davvero, non è possibile vedere queste pubblicità, che ingenerano in tutti quanti, nei giovani e nei meno giovani, l'associazione di idee del fatto che se si paragona una donna ad un prodotto, è evidente che essendo merce, allora io la posso anche, di conseguenza, fare quello che ne voglio. E questo noi bisogna combatterlo. E' vero che la violenza alle donne è un fenomeno generalizzato in tutto il mondo, però è anche vero che noi dobbiamo, nel nostro paese, mettere in atto tutte quelle condizioni che possono far sì che si possa davvero andare verso un cambiamento culturale profondo. Un cambiamento culturale profondo, che deve partire tutti i giorni da quello che noi facciamo, da come ci comportiamo e anche da riprendere, indignarci di fronte a certi comportamenti, di fronte a certi utilizzi di parole, che noi tutti dobbiamo stigmatizzare. Forse, io sono anche un po' troppo pedante in questo, lo so, sono noiosa. La (parola non comprensibile) era noiosa e quindi bisogna essere noiosi, perché tanto con gli uomini se non siamo noiosi su questi temi, da una parte gli entra e da quell'altra escono. E quindi siamo noiose, ma lo siamo, e lo vogliamo essere ancora di più.

E su questo io vorrei anche che sui piani anti-violenza e sulle risorse che il Governo ha messo su questi piani anti-violenza,

bisogna che ce ne metta di più su questi centri anti-violenza, perché se non si fanno e non si stanziavano risorse, che combattono appunto per finanziare opere che combattono tutto questo e che finanziano i centri anti-violenza, è davvero difficile poter aiutare tante donne, spesso sole, in difficoltà, che non hanno una famiglia, che non sanno dove andare e che si trovano ad affrontare una situazione più grande di loro senza il supporto che invece le è dovuto.

Quindi, da oggi, cominciano queste iniziative, che poi ci saranno nella giornata del 25, e che noi tutti però bisogna portare avanti convintamente e tutti i giorni dell'anno. Cioè il posto vuoto non è un posto vuoto solo oggi o il 25. Di posti vuoti, purtroppo, nel nostro paese dall'inizio dell'anno ce ne sono più di 100, perché c'è oltre 100 donne hanno perso la vita perché gli uomini non le hanno considerate persone e hanno utilizzato una forza sproporzionata rispetto ad un rapporto, che nella normalità si può essere lacerato, ci possono essere tante situazioni, ma la violenza non è mai ammessa. E non solo la violenza che porta alla morte, all'uccisione, ma anche alla violenza quotidiana a cui alcune donne sono soggette per violenze ripetute, piccole o grandi, sia fisiche che mentali, a cui vengono sottoposte. Quindi, noi con forza, proprio da un Comune come questo, che ha una situazione come questa, che può dire che è ancora di più necessario portare avanti questa battaglia perché la battaglia non è finita e ce n'è ancora tanta di strada da fare perché si raggiunga veramente la parità non solo formale, ma anche e soprattutto sostanziale. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco per l'intervento. Ci sono altri interventi? Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Buonasera a tutti, Consiglieri e Presidente, Sindaco bellissime parola, a tutta la Giunta ovviamente.

Io non posso che unirmi alle parole del Sindaco Biagiotti, e non posso che esprimere, ovviamente vivo consenso per l'iniziativa proposta dalla Presidente. Sicuramente in un paese che si dice, o comunque in un'epoca che si dice civilizzata, saltano all'occhio le barbarie che ogni giorno vediamo purtroppo sui giornali, quasi in una spettacolizzazione anche, no? Di questi omicidi. E la violenza di genere ha tante forme, dalla micro violenza psicologica, appunto che come una goccia d'acqua cade, cade sempre nello stesso punto, tutti i giorni su una personalità femminile, che potrebbe essere veramente una di noi. Aggressioni, vessazioni, minacce. Minacce ricordava anche lo stolking prima il Sindaco. E' vero, è un'altra forma gravissima di violenza continuativa.

E, spesso, ci viene da chiederci anche chi siano i carnefici, no? Gli omicidi o comunque l'uomo nero. Non so, magari, sicuramente a tutti sarà venuto in mente l'extra comunitario rabbioso, piuttosto che il pazzo, o il malato di mente, o la persona ai bordi della società. No. Spesso ci dicono, purtroppo, tra l'altro le statistiche e i dati, che queste sono informazioni e stereotipi sbagliati, dannosi, che mistificano la realtà continuamente. Perché, appunto, i casi di violenza solitamente si sviluppano all'interno delle coppie, spesso insospettabili.

Ecco, infatti, lo diceva prima appunto anche la Presidente che la prima causa di morte, di invalidità permanente, non c'è solo la morte, c'è anche tutta una serie di altri danni che ti porti avanti a vita, per le donne, ora io ho dei dati recuperati, tra i 16 e i 44 anni, in occidente, la violenza subita è sempre e spesso da familiari e conoscenti. Quindi, a monte dei femminicidi e di questa cultura, appunto, sessista sì, di base. Bisogna lavorare, ovviamente, non soltanto sulle famiglie, ma, come si diceva già prima, mi dispiace ripetermi però sono queste le cose da dire, ci deve essere una cultura diffusa che faccia parte dei piani didattici. Io ricordo che parte di questo era stato predisposto in passato dal Ministero. Purtroppo, è stato, appunto, anche con materiali didattici appositi, purtroppo è stato bloccato, mai diffuso, buttato in qualche cassetto probabilmente in virtù di una società conservatrice, in una fantomatica difesa anche della famiglia in cui la donna è massaia e l'uomo può tutto. Per difendere, magari, anche i bambini da una educazione sessuale precoce, che si vedeva in una cultura, appunto, di educazione alla differenza di genere.

Per cui, ecco, spero che venga recuperato questo progetto e che dal basso, da tanti Comuni vengano gli stimoli per recuperare questo progetto.

Si parlava, appunto, del linguaggio. E' giusto, basta anche con questo linguaggio, che continua a sdoganare parole come omicidi passionali o raptus di gelosia. No. Il giornalismo, spesso, fa una narrazione errata di questi crimini, di questi omicidi efferati. E' una narrazione confusa, sono delitti. Punto. Per forza di cose un linguaggio sbagliato poi richiama alla mente ancora questa sorta di delitto d'onore, che diceva prima il Sindaco Biagiotti, in cui la donna birbantella, considerata magari disonorevole, appunto poteva essere uccisa e comunque l'uomo aveva delle attenuanti, evidentemente.

E' una sorta di scorciatoia utilizzare un linguaggio del genere che sublima l'incapacità dell'assassino a riconoscere, comunque, la libertà della propria compagna. Questo è.

Ben vengano quindi tutte le iniziative possibili, vicine alle donne, più diffuse possibili sul territorio a misura di tutti, accessibili a tutti. Partendo proprio dalle istituzioni e dalle scuole. Occorre dare più visibilità ai centri d'ascolto, ai telefoni rosa, ai centri anti-violenza perché, appunto, come si diceva prima le donne, a volte, non sanno ancora dell'esistenza di questi possibili aiuti sul territorio. E la violenza domestica, ripeto, è sempre la più nascosta, insospettabile, ma spesso agita al livello psicologico.

Segnalo a questo proposito una iniziativa molto interessante del Consiglio Regionale della Sardegna che da poco ha approvato il Codice Rosa all'interno, insomma nell'ambito di un emendamento alla Legge di Riforma Sanitaria. Ecco, oltre ovviamente ad essere un percorso preferenziale, di accesso al pronto soccorso, è importante l'attività, che viene attivata parallelamente di sostegno psicologico, si ritorna lì alla psicologia, e legale al fine proprio di individuare gli autori di questi delitti e di questo schifo che viene continuamente perpetrato sulle donne. Per cui, l'esperienza della Regione Sardegna è assolutamente un buon passo da tenere ben presente in tutte le altre regioni ed è un punto di partenza, un buon punto di partenza, che ovviamente non può ripiegarsi su un punto di arrivo, appunto. Quindi, diamoci una mossa tutti nel creare nel quotidiano, nel nostro piccolo una, veramente una cultura nuova di rispetto e di valorizzazione delle

differenze di genere. Quindi, grazie al Presidente, che ha sottoposto all'attenzione di tutti i Consiglieri e della comunità sestese questo importantissimo argomento e grazie alle parole del Sindaco. Ho apprezzato tantissimo, in particolare, anche la parte sulla pubblicità. E' vero, questa mercificazione del corpo femminile è schifosa. Non è possibile che quando si vendano i sottaceti ci debba essere sempre la bocca canottata della donna che ciuccia il sottaceto. Cioè, è vergognosa. Quindi, grazie. Ho apprezzato tantissimo l'iniziativa. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Ha chiesto la parola la Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Grazie. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri.

Intanto, vi racconto questa cosa: il mio è un messaggio abbastanza breve. Quando ero più giovane ho sempre creduto che finché si fosse parlato di pari opportunità, la donna sarebbe stata sempre considerata un essere inferiore. Questa era una mia convinzione molto forte, fin quando negli ultimi tempi un po' mi è rimasta, diciamo, però negli ultimi tempi ho parlato con un amico che, guarda caso, è un uomo, quindi un soggetto insospettabile in questo momento in cui stiamo parlando proprio di questo argomento, che invece mi ha ricordato e mi ha detto: guarda Mariolina, che se non si parla di pari opportunità, la realtà di ogni giorno è una realtà ben precisa ed è la realtà in cui la donna comunque, è considerata in certi ambienti, in certe culture, in certe tradizioni, in certe religioni un soggetto diverso, un soggetto inferiore profondamente.

Quindi, abbiamo detto, abbiamo parlato di cittadine italiane, della stragrande maggioranza dei delitti, che avvengono in Italia, io volevo allargarmi un pochino e parlare di quell'aspetto che riguarda, invece, delle donne che approdano nel nostro territorio, donne che hanno cultura diversa, tradizioni diverse, mentalità diverse e diritti diversi. Quindi, queste donne e questo fenomeno migratorio che, comunque, porta ad avvicinare alla nostra realtà persone di culture diverse, dobbiamo noi assolutamente conoscere profondamente la loro realtà, è fondamentale questo, le tradizioni di ciascun popolo, che approda nel nostro territorio. Quindi, comprendere profondamente. E dobbiamo garantire che queste donne, nel momento in cui approdano nel nostro territorio italiano, abbiano gli stessi identici diritti, uguali, di noi donne italiane. Quindi è un voler allargare anche a loro tutto ciò che noi, donne italiane, stiamo portando avanti anche con queste leggi, manifestazioni di documenti che vengono proposti perché anche a loro sia garantito, al di là di tradizioni, cultura, religione, sia garantita nel territorio italiano tutto quello che è garantito a noi donne italiane. Questo è fondamentale.

Tutto questo nell'ottica, sicuramente, della vera integrazione, la intendiamo in questo modo, la vera integrazione è questo: quindi, far sì che chi approda da noi abbia tutti i diritti che abbiamo noi donne italiane e non far passare altro come messaggio, tutto questo. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Ha chiesto la parola il Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Allora, ora parlo dalla parte degli uomini, visto che nessuno finora ha dovuto prendere questa posizione. Io, chiaramente, le spiego tempo fa a giugno, mi ricordo un episodio che mi ha sconvolto perché fu drammatico: un marito, praticamente, si recò a casa. Preso dalla rabbia, forse dalla gelosia uccise sua moglie e corse, dopo pochi minuti, a vedere una partita di calcio. Era il periodo dei Mondiali. Quell'episodio mi è rimasto molto impresso. Le spiego perché. Perché in quel momento lì ho capito quanto uno può, ad un certo punto, perdere la ragione e non riuscire, magari, e trova anche giustificazioni a questo gesto. Giustificazioni, a volte, che non trovano nessun tipo di attenuante perché mi meraviglio di come, a volte, qualcuno riesca anche a giustificare questi atti presi dalla gelosia, ma sono atti, a volte, che fanno, sono atti che vanno condannati a prescindere. Sono atti che vanno, sicuramente, a volte a scovare magari nell'intimo della persona che li compie. E, molte volte, mi rendo conto che non trovano neanche una giustificazione, un là. Cioè continuano ancora ad essere ancora perseguitati da loro stessi, come se per loro non fosse un peccato quello che hanno compiuto.

Qui, vorrei anche aggiungere un altro particolare che, forse, nessuno ha menzionato: è la famiglia e sono i genitori. Io, in qualità di babbo e avendo due figlioli maschi, ritengo anche opportuno che tutti i genitori, tutte le famiglie stiano già da quando sono piccini i bambini riuscire ad insegnare come comportarsi verso le donne, rispetto verso le persone, e soprattutto il riconoscimento che a tutti quanti noi dobbiamo riconoscere il genere femminile in quanto ci ha messo al mondo, ci ha permesso di venire al mondo con non poche sofferenze. Quello che volevo rivolgere a tutto il Consiglio Comunale era un emendamento che abbiamo girato in precedenza al Presidente del Consiglio, ed è un emendamento che non c'è nessuna vena polemica, mi permettete di dire, perché praticamente mi sono accorto in questi tre giorni, in Parlamento, sono vive delle discussioni riguardo alle pari opportunità, al Ministero delle Pari Opportunità. Qualcuno dei parlamentari ha chiesto appunto che venga approntata un Ministro per le Pari Opportunità senza portafoglio. Perché questo? Perché in questi anni, ahimè, è successo che dal 12 luglio 2011 non si è mai riunita la Commissione per le Pari Opportunità. Attualmente la delega è in mano al Premier Renzi. Riteniamo, praticamente, un po' superfluo il fatto che sia ancora nelle sue mani la delega delle pari opportunità. Altro particolare, che poi ho appreso, è che addirittura alcuni organismi delle pari opportunità, che lavorano all'interno del Dipartimento, tipo Commissione Interministeriale per sostenere le vittime di tratta violenza e sfruttamento, come anche la Commissione per Prevenzione e Contrasto alle mutilazioni genitali femminili. Sono commissioni che, nonostante siano presenti, non stanno più lavorando. Quindi, a maggior ragione ritengo opportuno sollecitare, come avevo preannunciato al Presidente del Consiglio, di richiedere di emendare ad un certo punto dell'impegno, di sollecitare il Governo a predisporre celermente un piano anti-violenza, poiché a distanza di un anno

dal Decreto approvato, denominato femminicidio, non c'è ancora un piano efficace predisposto.

Che è successo? Che, praticamente, c'è il contenitore, c'è le leggi, ci sono tutti gli stanziamenti, ma non c'è il contenuto. Quindi, era un modo per sollecitare appunto il Governo affinché si dia una spronata ed attivi sia il Ministero per le Pari Opportuno e si dia vita al tema attuativo del Decreto. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie Presidente, Consiglieri, signor Sindaco. Beh, io devo dire che ringrazio innanzitutto il Presidente del Consiglio per questo ordine del giorno e guardo con disagio alla sedia vuota che c'è in mezzo. Il dato è talmente importante, i cento morti, che devo dire che io il piano anti-violenza lo vorrei qui a Sesto Fiorentino e vorrei cominciare a parlarne di queste cose. Perché, sono state dette tante belle cose, sulle donne, i dati però ci dicono che non è solo una questione di cultura. I dati sugli Stati Uniti, che hanno una cultura diversa dalla nostra, sono uguali. La violenza pervade ogni tipo di società, dalle società con tradizione cattolica, dove fino a pochi anni fa c'era il delitto d'onore e il Codice Rocco, fino alle società che, fra virgolette, sono considerate più avanzate. E allora la riflessione è che probabilmente, dietro questi episodi, non c'è solo un difetto culturale, ma c'è un'altra cosa, che è molto importante, e che è la solitudine delle persone, perché queste cose avvengono nella piena solitudine delle persone. Nel pieno disimpegno della società rispetto a quello che il tuo vicino sta vivendo in quel momento. Queste sono i fenomeni su cui, e questo lo ribadisco, una comunità locale come la nostra deve sentirsi impegnata e in questo momento ha, come dire, l'obbligo di fare qualche cosa di più che fare degli appelli generici ad un nuovo Ministero, che non so veramente, non so veramente come potrebbe affrontare problemi diciamo locali di prevenzione ed altro. Certo, possono cambiare diciamo gli aspetti culturali, ma quanto ci mettono a cambiare gli aspetti culturali? Dieci? Vent'anni? Noi prendiamo la leva della scuola, che la scuola è una delle leve più importanti, prendiamo le ragazzine e i ragazzini gli insegnamo un'altra cosa, fra 10-20 anni verrà fuori una generazione che, auspichiamo eh, non è detto, in qualche maniera si orienterà in maniera diversa rispetto a queste questioni qui. Ma nel frattempo 100 morti l'anno, facciamo 2 mila morti, è una cifra spaventosa. Ecco, allora voglio dire: oggi, qui, a Sesto Fiorentino quali sono gli strumenti che noi abbiamo? Abbiamo la scuola, certamente. Progetti educativi, sono d'accordo. Mancano da questo ordine del giorno i servizi sociali o, per lo meno, come dire un accenno ad un coinvolgimento preciso. Sappiamo noi oggi a Sesto quante sono le situazioni a rischio? Dovremo saperlo. Dovremo saperlo. Sono dati che io credo che il Consiglio Comunale potrebbe richiedere ai nostri servizi sociali e dovremo in qualche maniera discuterne in un momento che vada al di là della commemorazione odierna, della giornata odierna, ma in qualche maniera ritornino fra qualche tempo sui nostri banchi per discutere sui dati precisi. E poi dovremo dire a fronte di questo tipo di rischio, come un qualsiasi altro rischio sociale, cosa siamo in grado di fare? Come siamo in grado di muoverci? Che cosa mobilitiamo? Ecc., ecc. Abbiamo dei servizi sociali che sono

all'avanguardia, cominciamo ad investirli del problema e incominciamo a chiedergli i dati perché non credo che i dati, al livello del Governo, possono venire da altre fonti che non sono quelle locali. E quindi le rilevazioni, intanto, potremo incominciare ad averle per quanto riguarda il nostro territorio, sia per quanto riguarda il numero, sia per quanto riguarda la tipologia, le situazioni ecc., e lavorare sul tessuto sociale dove queste cose sono maggiormente a rischio.

Io chiedo questo: chiedo che sull'argomento si ritorni, certamente, e che si vada al di là di, diciamo, questa giornata che comunque il Movimento Sesto 2014, questo ordine del giorno apprezza e voterà senza, come dire, modificazioni, senza proposte di modificazioni. Ma penso che su questa questione bisognerà ritornare molto presto perché questo è un problema veramente grave, che la comunità locale deve approvare, deve affrontare, scusate.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Ha chiesto la parola la Consigliera Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti Simonetta (PD):

<< Grazie Presidente. Quella di oggi è una occasione importante per riflettere sulla violenza contro le donne, fenomeno che rappresenta una vera e propria emergenza sociale. E' una occasione per riflettere sulla violenza sulle donne in tutte le sue forme: dal sessismo di certe affermazioni, considerate leggere, alle offese, alle minacce, alle aggressioni, fino ai troppi casi di femminicidio. Violenze contro le quali è difficile rispondere per una donna, perché bisogna sempre ricordare che una donna è un soggetto debole nella società, soprattutto quando madre. Infatti, una percentuale importante di donne non ha reddito e molte donne perdono il lavoro quando rimangono incinte.

Quando poi hanno partorito, quasi il 22% delle donne non ha più un posto di lavoro.

Dobbiamo affrontare questa emergenza in maniera globale, sotto ogni aspetto e non solo repressivo, ma anche preventivo, con il coinvolgimento delle associazioni e movimenti, delle organizzazioni sindacali, del coordinamento donne dei partiti e delle commissioni pari opportunità, attraverso la piena attuazione delle misure legislative esistenti, ma anche sollecitando nuove norme.

A questo proposito è necessario che l'Italia emani i decreti attuativi della Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne, approvata dal Consiglio d'Europa e divenuta Legge dello Stato lo scorso giugno.

Va sottolineato che ogni condotta, che mira ad annientare la donna nella sua identità e libertà, non soltanto fisicamente, ma anche nella sua dimensione psicologica, sociale e lavorativa, è una forma di violenza. Non si tratta solo di omicidi e delle lesioni gravi da parte di partner o ex partner. Ci sono donne che subiscono quotidianamente maltrattamenti, violenze sessuali, psicologiche, minacce e molestie.

Donne alle quali viene negato l'accesso all'istruzione ed al mondo del lavoro e che, essendo in condizioni di dipendenza economica, non riescono ad allontanarsi da un contesto relazionale violento. Infatti, molte delle persone vittime di omicidio o lesioni gravi, avevano già denunciato episodi di violenza o di maltrattamento.

Altre, invece, non avevano mai chiesto aiuto per una pericolosa sottovalutazione delle violenze subite.

E se consideriamo poi la condizione delle donne nel mondo, non possiamo che rilevare una discriminazione e violenza davvero insopportabile. Discriminate nella possibilità di accedere ai mezzi educativi, costrette a portare pesi sproporzionati nella vita familiare, pagate con salari inferiori per il medesimo lavoro degli uomini, limitate all'accesso a posizioni di rilievo, seppure ammesse nella vita pubblica, sottoposte a violenze familiari, violate, infibulate, segretate. Messe a morte per mancanza di dote, uccise perchè neonate di sesso femminile, sfregiate con l'acido come lezione o punizione, prostitute, sterilizzate. E' di ieri l'ultimo episodio che ha visto più di 13 donne morte per sterilizzazione.

Sulle politiche di genere e i diritti civili, il Partito Democratico ha preso l'impegno affinché la conclusione naturale di questa legislatura ci consegna un paese più rispettoso delle donne, delle loro vite, delle loro persone e dei loro diritti a partire dall'inviolabilità del loro corpo.

La cultura e le istituzioni, questi sono i due piani di azioni sui quali dobbiamo muoverci: quello culturale e sociale e poi quello normativo ed istituzionale, ma ricordiamoci che nessuna nuova norma ha senso se non cammina insieme ad un profondo cambiamento del nostro modo di pensare. Non esiste tolleranza né giustificazione alcuna per le condotte che ledono i diritti delle donne, e la consapevolezza profonda e condivisa della gravità del problema nella società, nelle famiglie, sul lavoro, raccogliendo le sfide poste dalla sempre maggiore presenza di donne immigrate da culture diverse, è il presupposto indispensabile perchè davvero un giorno le donne raggiungano piena dignità e rispetto.

Per tutto questo, il Gruppo Consiliare del PD, chiaramente darà voto favorevole all'ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Biagiotti. Do la parola al Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie Presidente e grazie a tutti i Consiglieri, al Sindaco per tutto quello che è stato detto fino ad ora. Ritengo anche profondamente corretto, e lo sposo in prima persona, anche quello detto dal Consigliere Muscas che bisogna attivarsi anche noi come Comune per cercare di dare azioni concrete al di là di quelle che sono tutte le nostre buone intenzioni che poi, appunto, devono trasformarsi in azioni, perchè questo poi abbia un risultato per tutti.

La violenza maschile sulle donne non è un tema privato, mai. Nè quando la violenza avviene fra le mura domestiche, nè quando si esprime in tante forme nei luoghi di lavoro. Il nostro Comune da sempre è impegnato nel promuovere iniziative per contrastare il fenomeno della violenza sulle donne. E oggi, avendo l'onore e il vanto di avere alla guida di Sesto un Sindaco donna, un Presidente del Consiglio e un Vice Presidente donna, possiamo essere certi che saremo in grado di valorizzare ancora di più tutte le interessanti iniziative che coinvolgono le associazioni e la popolazione di Sesto nella lotta a questo problema.

La consulta, istituita nel nostro Comune, è attiva proprio per cercare di richiamare tutte le istituzioni alla loro responsabilità ed a formare e sensibilizzare i giovani e i meno giovani sul problema della violenza sulle donne. La libertà femminile è di fatto fra le premesse di civiltà di un paese e il contrasto alla violenza sulle donne è un grande tema politico e sociale. E' bene ricordare che già oltre vent'anni fa, nel '93, l'antropologa Lagarde, messicana, utilizzò il termine femminicidio per esprimere la forma estrema di violenza di genere contro la donna, prodotto della violazione dei suoi diritti umani in ambito pubblico e privato, attraverso varie condotte misogene e quindi maltrattamenti, violenza fisica, psicologica, disinteresse da parte delle istituzioni ed esclusione dallo sviluppo della democrazia. E' proprio dall'analisi dei crimini di massa, compiuti con le donne, che la Lagarde propose la sua definizione. E ricordo anche che tramite la risoluzione 53/134 del '99, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e ha invitato i Governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno. Il giorno è stato scelto in ricordo del brutale assassinio del 1960, delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionare, per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime del dittatore, che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza, nel caos per oltre trent'anni. L'Italia, però, paese che si intende civile e all'avanguardia, è stata redarguita per tutte le sue mancanze nel contrastare la violenza sulle donne e le discriminazioni di genere. In Italia, attualmente, i programmi diretti al cambiamento dei partner violenti sono assenti e dovrebbero essere inclusi nei progetti futuri di intervento, insieme alla formazione specifica e promozione di un lavoro di rete coerente fra tutte le agenzie sociali, forze dell'ordine, servizi socio-sanitari, sistema giudiziario, case delle donne e centri anti-violenza, che si occupano di casi di violenza domestica sulla donna. Un intervento adeguato dovrebbe inoltre comprendere dei percorsi educativi nelle scuole, sulle relazioni fra i generi e un maggiore impegno maschile sia nel mettersi in discussione come genere, sia nel favorire forme di mascolinità meno rigide e stereotipate.

Ma la violenza non è solo domestica. C'è anche la violenza subita dal genere femminile nel mondo del lavoro. Sappiamo quanto la precarietà esponga spesso le lavoratrici, native e migranti, al ricatto sessuale. Quanto faccia proliferare la scellerata usanza delle dimissioni in bianco. Indebolisca la situazione nei luoghi di lavoro e alimenti il mobbing. La violenza sulle donne, però, non è certo una emergenza, ma un fenomeno strutturale radicato in una società che pone uomini e donne in una relazione di disparità, di subalternità, di dominio e questo abbiamo il dovere di cambiarlo.

La violenza nega alle donne i diritti fondamentali. La vita, la libertà, l'integrità corporea e psicologica, la libertà di movimento e la dignità della persona. La intimità partner violenze è dunque un problema maschile sul quale è necessario intervenire, non solo tutelando ed offrendo sostegno alle vittime, ma soprattutto promuovendo iniziative di intervento specifiche per i maltrattatori, come quelle già presenti in molti Stati.

Le statistiche in Italia sono talvolta discordanti e diverse, perchè dipende da come vengono presentate. Ad ogni modo il

problema è allarmante: ogni 3 giorni viene uccisa una donna, ma il massacro può e deve essere fermato. I dati e le modalità e l'efferatezza degli omicidi è agghiacciante. Si è creato un passaparola allarmante, al punto che in alcuni articoli e blog si è parlato della violenza domestica come seconda o addirittura prima causa di morte in Italia fra le donne tra i 16 e i 44 anni. Molte dall'inizio dell'anno, l'abbiamo detto, le donne uccise in Italia per mano di un uomo che, quasi sempre, è il partner o un ex partner o un parente. Questa violenza nasce da un atteggiamento discriminatorio degli uomini verso le donne. C'è un diffuso maschilismo. Gli uomini pensano di avere diritto di decidere della vita delle donne. Il silenzio, la vergogna, l'imbarazzo sono i migliori alleati di questi criminali che, il più delle volte, agiscono fra le mura domestiche, trasformando la casa da luogo dell'amore e dell'intimità, a teatro di terrore e sfinimento. Lo chiamano femminicidio. La parola non è bella, ma rende l'idea. Uccidere una donna proprio perché tale, e quindi considerata debole ed oggetto di proprietà dell'uomo, che si arrogano il diritto e il potere di scelta su come e quanto deve vivere e comportarsi la sua compagna, la figlia, la sorella, la cui unica colpa è quella di volersi sottrarre a questa tirannia.

Dunque, alla base di tutta la violenza sulle donne, c'è una questione culturale e solo un profondo cambiamento potrebbe combattere il fenomeno in modo efficace e duraturo. Ma i continui episodi riportati dalla cronaca, impongono misure correttive. Sono convinto che la violenza contro le donne sia una sconfitta per tutti. Ecco perché, oltre all'obiettivo di prevenire la violenza e supportare le donne colpite, la rete che la legge costruisce ha anche quello di dare loro sicurezza, favorendo così l'emersione dei tanti soprusi subiti dietro le mura familiari che, per paura o vergogna, non vengono denunciati.

Ringrazio il Presidente del Consiglio che ha voluto, insieme al Sindaco, alla Giunta ed alla Conferenza dei Capigruppo, porre all'attenzione di questo Consiglio un problema sul quale c'è tanto ancora da fare.

Adesso, dobbiamo porre il massimo impegno per formare e prevenire le forme di violenza, promulgare la conoscenza della Legge Regionale, così che produca i massimi effetti di contrasto ad una vera e propria piaga sociale, troppo spesso sottovalutata e misconosciuta. Il simbolo più brutale dell'ineguaglianza nella nostra società.

Non è un fatto privato, ma che riguarda tutta la collettività. Dobbiamo impegnarci perché nel nostro paese sia creato un sistema di rilevazione integrato, sistematico ed omogeneo su tutto il territorio nazionale, che raccolga i dati dalle forze dell'ordine, dai pronto soccorso, dai servizi socio-sanitari, centri anti-violenza, perché a volte dati apparentemente confortanti, non necessariamente corrispondono ad un calo delle vittime, poichè c'è un sommerso che non conosciamo e che mette i brividi. Crediamo dunque che sia fondamentale introdurre nell'ordinamento italiano importanti strumenti di prevenzione e lotta ad un fenomeno di natura soprattutto culturale, fino all'ergastolo. E questo è assolutamente giusto e necessario come deterrente e come sistema punitivo.

Tuttavia, io sono fermamente convinto che non arriveremo mai a grandi risultati se non comprendiamo che è necessario partire da noi, dal nostro nucleo, dalle nostre famiglie. Io ricordo ancora e ringrazio la mia maestra delle elementari e la mia famiglia, che, fin da piccolino, mi hanno sempre sensibilizzato su questo

argomento. La violenza si sconfigge insegnando ai nostri figli il rispetto, l'amore, la cura e le attenzioni verso l'altro genere, dando noi per primi l'esempio come padri, come mariti, come compagni, come amici, come nonni, e alle nostre mogli, alle nostre madri ed alle nostre figlie e amiche, e in generale a tutte coloro che sono, di fatto, la parte più bella ed elevata del genere umano e che qualcuno, meglio di me, ha definito l'altra metà del cielo. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Grazie Presidente, grazie Sindaco. Grazie per questo ordine del giorno perchè ci costringe a riflettere su un tema così importante. Grazie per le belle parole del Sindaco. La riflessione, che mi è venuta, appunto, in questo momento è stata che mentre le pari opportunità, credo che siano un problema risolvibile attraverso via legislativa, il problema della violenza sulle donne è esclusivamente o sostanzialmente un problema culturale. E attraverso l'assimilazione della cultura in cui viviamo, in cui siamo immersi, che stabiliamo le nostre solide sensibilità verso ciò che è giusto e tollerabile e verso ciò che è giusto ed intollerabile. Questa assimilazione avviene, soprattutto, attraverso i mezzi di comunicazione con cui siamo a contatto nella fase più critica e delicata della nostra vita, ovvero quando ci formiamo la personalità e ci formiamo, scegliamo l'uso del linguaggio. E' questo il periodo dell'età scolare. E' qui che si formano le soglie dei nostri freni inibitori, quelli che dicevo prima, le soglie oltre le quali riteniamo che una cosa sia tollerabile o intollerabile.

Allora, il primo mezzo di formazione è la scuola, ma, a fianco a questi, si sono affiancati, introdotti da molto tempo la TV, e sempre più spesso ultimamente l'uso di Internet. Allora, come dicevo prima, non credo che questi problemi si possano risolvere attraverso leggi o difficilmente si può essere incisivi attraverso leggi, ma credo che l'unica via, che sia percorribile, è quella di intervenire attraverso la scuola perchè è lì che i figlioli passano 4-5 ore al giorno, in tutta la fase scolare, e con la famiglia, scuola e famiglia aiutandoli a superare quei periodi dell'altra parte della giornata, che sono quelli in cui stanno altre quattro ore davanti alla TV o davanti ad Internet.

Ecco, per quanto riguarda, parlava prima di pubblicità, non è il solo problema della pubblicità quello di, sì lì c'è un uso scorretto del corpo della donna, ma il problema invece di formazione della personalità e delle soglie, che vi dicevo prima, avviene soprattutto attraverso i programmi più banali, dai film. E' lì che si capisce, se vi ricordate, cioè forse per lo meno io mi ricordo dei film, le scene violente di quand'ero piccolo, sono ben diversa delle scene violente di un film attuale. Quindi, cosa vuol dire? Che per me quand'ero piccolo la violenza aveva una soglia, un livello di ponderabilità più basso o più alto, non so da che parte si guarda, mentre oggi, quando vediamo in TV tranquillamente le cose più raccapriccianti, è inevitabile che per un ragazzo quello diventi normale. Allora, credo che l'impegno, che può avere il Comune, è quello di soprattutto con le scuole stabilire dei percorsi di collaborazione in questo senso. E' lì che si forma la cultura successiva e anche se sono d'accordo con

Muscas, che non saranno risultati immediati, ma lavoriamo per il futuro. Basta. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Voglio ringraziare tutti per gli interventi perchè è stato un argomento credo sentito da tutte le parti politiche. Ringrazio il Consigliere Muscas e io prendo spunto da quello che lei ha detto, anche perchè è un impegno che io ho messo nell'ordine del giorno per tutti i Consiglieri. Quindi, credo che stia anche a noi sollecitare le cose sia con l'Amministrazione, anche tramite la consulta, che è stata da poco istituita. E quindi, magari, aiutare anche nel lavoro la Consulta, che è, insomma, fresca di istituzione.

Per quanto riguarda l'emendamento, che lei ha mandato, Consigliere Policastro, stiamo facendo tutte le indagini possibili per capire ecc. Do la parola all'Assessore Taiti, che ha provveduto ad informarsi. A lei la parola. >>

Parla l'Assessore Taiti:

<< Buonasera a tutti, grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda le cose dette rispetto alle deleghe, al Ministero delle Pari Opportunità, è vero sì che il Presidente del Consiglio ha su di sé ancora questo ministero, insomma questa delega. Però ha delegato venti giorni fa l'On. Giovanna Martelli. Quindi, lei si occupa di tutta questa parte e incontra quindi tutti i centri, tutte le, è deputata ai progetti relativi a questo argomento. E' cambiato, sostanzialmente, il modo con cui i fondi vengono ripartiti. Cioè mentre, in passato, i fondi venivano, dal Ministero venivano stanziati ed erogati soprattutto a seguito di bandi, a cui le varie associazioni, che si occupavano di queste, che si occupano di queste tematiche potevano accedere, adesso è stato, attraverso la Conferenza Stato-Regioni è stato, è girato diciamo, sono stati stanziati dei fondi e, soprattutto, è stata fatta una mappatura dei centri anti-violenza presenti nelle varie regioni d'Italia. Quindi, diciamo, i fondi sono stati destinati in misura maggiore o minore a seconda del numero dei centri anti-violenza presenti nelle regioni. Quindi, ogni regione ha avuto acquisito dei fondi di entità differenti. Però, per la prima volta si fa una mappatura e si pensa di, come dire, sostenere i luoghi che veramente sono deputati, i veri punti diciamo nevralgici dove questo tipo di violenza si può combattere.

Per quanto riguarda il Piano Nazionale Anti-Violenza si sta aspettando, è questione di giorni, molto probabilmente uscirà a giorni, perchè a Roma sono in corso incontri ai quali partecipano, appunto, tutte le associazioni e i centri anti violenza. Quindi, è veramente questione di poco, per cui uscirà anche questo piano anti-violenza che appunto è la realizzazione dell'art. 5 della Legge 109.

Inoltre, sappiamo che ci sono anche altre risorse, che devono essere ancora allocate però che non sono proporzionali appunto al numero di centri, ma che seguiranno anche altre vie che, appunto, stiamo aspettando di sapere in relazione a che cosa, ecco verranno.

Ci tengo a dire, appunto, che anche questo Comune si sta, noi stiamo lavorando con il C.A.U.M. con il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti. E' il primo centro di ascolto, che è nato in Italia nel 2009, che si occupa appunto della presa in carico degli uomini, che fanno azioni di violenza contro le donne, e quindi

diciamo stiamo prendendo contatti con questo centro e vedremo di sviluppare le azioni positive, efficaci sul nostro territorio, senz'altro. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore Taiti per la sua risposta. Quindi, certo. >>

Parla l'Assessore Taiti:

<< Aggiungo che questo, il C.A.U.M è una associazione che ha partecipato alla Commissione Giustizia per, appunto, la legge e dando contributi fattivi per la legge quella sul femminicidio. Quindi, ha partecipato alla commissione. Ecco, ci tenevo ad aggiungere. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie per la precisazione. Comunque, allora, per quanto riguarda siccome questo ordine del giorno, c'è l'invito ad inviarlo...ah, scusatemi, mi ero, c'è l'invito ad inviarlo al Governo e, in effetti, ancora il piano di azione lo stanno elaborando, ma diciamo è questione di giorni, noi, io sarei per accettare l'emendamento, che ha proposto il Movimento 5 Stelle, per sollecitare il Governo a fare anche, esatto, questo diciamo a farlo celermente. Quindi, io sarei per accettare l'emendamento se anche gli altri gruppi sono d'accordo e inserirlo come ultimo punto: INVITA IL GOVERNO, un ultimo punto e mettiamo l'emendamento.

INVITA IL GOVERNO, come ultimo punto, mettere la frase che ha dato come emendamento, a sollecitare il Governo a predisporre celermente il Piano Anti-Violenza, poichè a distanza di un anno dall'approvazione del decreto con il femminicidio non è stato ancora approntato. Magari troviamo. Sì, insomma, a predisporre celermente il Piano Anti-Violenza come articolo 5 del Decreto Legge 93/14. E quindi lo mettiamo come ultimo punto.

Io chiedo se ci sono dichiarazioni di voto, se posso mettere a questo punto in voto il testo, così emendato, con l'emendamento del Movimento 5 Stelle, e metterei in approvazione il testo completo incluso emendamento.

Allora, possiamo? Dichiaro aperto il voto. Allora, sono 24 presenti, favorevoli 24. Quindi, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Io vi ringrazio molto. Grazie.

A questo punto nomino gli scrutatori, che non ho fatto prima della votazione, ma lo faccio subito. Allora, Consigliere Guarducci, Consigliere Sacconi e Consigliera Corsi. Allora, siccome il Consigliere Guarducci mi ha detto che alle 17,30 lui deve andare via, Consigliere Soldi. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< **PUNTO N. 2 - Comunicazioni del Presidente.**

Allora, di cominciare devo dare una comunicazione in Consiglio. Devo dare comunicazione in quanto la Giunta, con delibera n. 225 del 12 di novembre, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di Contabilità e dell'art. 166, comma 2, del Decreto Legge 267/2000, ha autorizzato il prelevamento della somma di 6 mila Euro dal Fondo di Riserva a favore di manutenzione ordinaria beni immobili-disabilità, per procedere al finanziamento dei lavori urgenti di installazione della nuova rete di distribuzione dell'impianto di riscaldamento al piano terra della Comunità Alloggio di Via Piave. Quindi, questa è una delibera della Giunta, la n. 225, del 12 novembre. Io ero tenuta a dare comunicazione nel primo Consiglio utile, quindi l'ho data oggi.

A questo punto, chiedo se ci sono altre comunicazioni da parte del Sindaco. Prima di passare, chiedo alle comunicazioni del Sindaco e della Giunta, altrimenti prima c'è la domanda di attualità, che ha presentato il Consigliere Loiero, e poi dopo passiamo alle comunicazioni dei gruppi.

Allora, prima do la parola al Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie Presidente. Allora, la domanda di attualità riguardava, che è stata diciamo superata un po' dai fatti, che sono intercorsi negli ultimi giorni, nelle ultime ore, e riguardava i fatti accaduti lo scorso lunedì al Consiglio Comunale di Prato. Consiglio Comunale di Prato, come avete potuto leggere dalla stampa, è stato un Consiglio Comunale abbastanza convulso, in cui il Sindaco Biffoni ha, diciamo, presentato un esposto al TAR sulla decisione della Regione Toscana di realizzare la pista parallela, e la mia domanda era appunto sapere, diciamo, la posizione del Sindaco Biagiotti. Si è visto poi, alla fine, oggi che questa proposta di ricorso al TAR da parte del Sindaco era stata ritirata dal Sindaco stesso perchè era una volontà di dover rincorrere quello che è il dibattito locale, che ha il Sindaco a Prato, di una volontà di dover rispondere a quelle promesse elettorali, che erano state fatte pochi mesi fa e che non avevano seguito alcun fatto. E quindi, per venire incontro, penso, e presumo sia a quelle pressioni, il Sindaco Biffoni ha mosso questa, ha fatto questa mossa del ricorso al TAR e, appunto, volevo capire innanzitutto se il Sindaco nostro, il nostro Sindaco ha diciamo portato avanti una cosa del genere, ha firmato. E poi chiedevo, appunto, che, visto che ad oggi non ci sarà questo ricorso al TAR e ne sono lieto perchè un'opera, che giudico importante come la pista parallela all'autostrada, deve andare avanti in maniera celere. Volevo capire, appunto, quale sarà la posizione del Comune al mera delle dichiarazioni, ma in maniera precisa ai tavoli istituzionali a cui si fa cenno anche oggi nella stampa, ai fini appunto, come si dice oggi, di tutelare la salute dei cittadini e al fine di andare ad esaminare quelle che sono le valutazioni di impatto ambientale e della salute pubblica. Quindi, capire un po' meglio come sarà, come si muoverà quindi l'Amministrazione, il Comune a quei tavoli istituzionali. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, in merito alla domanda di attualità, che si riferiva al Consiglio Comunale che si è svolto a Prato, e quindi un altro Comune, di cui, insomma, riguarda appunto il Comune di Prato e noi eravamo presenti con un nostro Assessore, con l'Assessore Di Matteo, faccio presente che nel frattempo ci sono stati, dal Consiglio di lunedì di Prato, vari incontri tra tutti i Sindaci e se o il Consigliere Loiero ha letto, perchè aveva fatto la domanda di attualità prima, quindi sia ieri siamo usciti congiuntamente con un comunicato stampa ed oggi con un altro comunicato stampa.

Il fatto veramente positivo è che tutti i Sindaci della Piana, di Prato, di Poggio a Caiano, di Carmignano hanno sottoscritto e firmato questo comunicato stampa, che ci porta ad una posizione unitaria nelle..(VOCI FUORI MICROFONO)..pur nelle più o meno diversità di posizioni, però ribadendo tutti quanti, come abbiamo scritto sia nel comunicato di ieri, che di oggi, che l'aeroporto di Peretola costituisce un problema per il nostro territorio dal punto di vista ambientale, dell'assetto idrogeologico, e su questo noi, tutti quanti insieme, vogliamo vigilare con grande attenzione.

I ricorsi al TAR ci saranno perché li fanno i comitati. Quindi, la procedura va avanti e quindi attraverso i ricorsi che fanno i comitati. Le istituzioni fanno il percorso delle istituzioni. I comitati fanno il percorso dei comitati. Tutti quanti nella direzione di garantire e preservare il nostro territorio da un'opera e a tutta una serie di opere, che incidono sul territorio della Piana e che hanno riflessi su un territorio più vasto, che arriva fino a Prato e a Poggio a Caiano e a Carmignano e che per questo è necessario che tutti quanti si partecipi alla Conferenza Nazionale dei Servizi per avere una posizione forte su questo, e quindi non di essere soli, perché essere soli per un Sindaco è la peggior situazione in cui si possa trovare, ma deve essere insieme agli altri Sindaci nei luoghi dove si decide e si controlla. Prima.

E la seconda di un Comitato Istituzionale Permanente con la Regione e tutti gli altri Sindaci, che vigili su tutto il percorso, che chieda costantemente i chiarimenti, i coinvolgimenti, il rispetto dei parametri ambientali sul nostro territorio, il rispetto delle condizioni dell'assetto idrogeologico sul nostro territorio. Su Sesto Fiorentino è necessario che la Piana venga preservata da tutte le condizioni, che possono incidere sull'assetto idrogeologico, perché noi abbiamo fatto tante opere in questi anni. E' necessario che il lavoro portato avanti da queste opere, e quindi le rassicurazioni, che permettono di mettere in sicurezza la nostra città, siano mantenute. E quindi su questo noi abbiamo detto chiaramente che faremo una attività tutti quanti di fronte comune perché sull'aeroporto e sul PIT, sul PIT si faccia questa attività di vigilanza assoluta. E riguarda la valutazione di impatto ambientale, che dovrà riguardare tutto il territorio, che va da Sesto Fiorentino, da Firenze, Sesto Fiorentino fino a Prato e Poggio a Caiano, ognuno con la propria particolarità e specificità, ma che faccia in modo che davvero si possa gestire il controllo della valutazione di quest'opera in maniera condivisa e con la presenza di tutti i Sindaci, perché questo è veramente il rapporto e il valore aggiunto che noi possiamo richiedere come istituzioni. I comitati fanno la strada dei comitati, lo ripeto,

ognuno fa le sue strade. Le istituzioni devono stare ai tavoli delle istituzioni e chiedere a quei tavoli delle istituzioni il rispetto di queste condizioni, sia per quanto riguarda la VIS che per quanto riguarda la VIA. Noi sappiamo che lunedì prossimo ci sarà, per quanto riguarda il termovalorizzatore di Case Passerini, la conferenza dei servizi. Noi porteremo le nostre valutazioni su quelle, chiedendo che venga effettuata la VIS su quell'impianto. E quindi su questo noi stiamo andando avanti con forza perché il valore delle opere nell'area è tanto, ce ne sono, ne sono previste molte. E' un territorio che ha un impatto importante per quanto riguarda tutta una serie di questioni infrastrutturali. Noi pensiamo che, come abbiamo e ci siamo detti stamani, che il Parco Agricolo della Piana, che arriva fino a Cascine di Tavola, sia preservato, e su questo noi faremo tutte le nostre osservazioni e tutte le nostre valutazioni nei tavoli nazionali dove siamo chiamati.

Io ho e porterò questa istanza e questa esigenza a tutti i tavoli governativi che, come sapete, l'aeroporto è un'opera di interesse nazionale e quindi la valutazione e quindi i confronti sono su base nazionale e a quei tavoli il Comune di Sesto ci sarà e sarà a portare una posizione di criticità per un impatto forte, che ha sul nostro territorio. Sapendo che sono opere di interesse nazionale e che vogliamo che queste non influiscano negativamente sul nostro territorio, bene essendo consapevoli di tutte, in generale, non è solo la questione dell'aeroporto, dell'importanza che le opere di interesse nazionale hanno sul territorio del nostro paese.

La TAV sappiamo l'importanza che ha avuto per collegare Firenze a Roma e a Milano e quindi dare una grande opportunità. Ci sono opere, che sono importanti e che devono essere portate avanti. Su altre che bisogna fare delle riflessioni approfondite. Oggi siamo a questo punto. Via, via, che noi saremo costantemente presenti in questi luoghi, in questi luoghi di decisione, daremo contezza al Consiglio Comunale tutto ed ai cittadini. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Allora, per le comunicazioni do la parola al Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Una informazione: ci siamo accorti che sull'Albo Pretorio non ci sono ancora pubblicate le spese elettorali dei vari gruppi e movimenti politici. Se è possibile sapere le motivazioni, oltre al fatto che l'Albo Pretorio a volte funziona ad intermittenza: gli allegati, molte volte, non ci sono. Ha avuto difficoltà. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, Consigliere Policastro, il quesito se per favore, questi sono quesiti che lei deve predisporre agli uffici. O fa una interrogazione, prepara alla fine del Consiglio e presenta l'interrogazione, o altrimenti può fare una domanda scritta agli uffici e loro rispondono. Va bene? Grazie. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Siccome giro molto per visite per il paese, oggi mi sono fermato, di solito non mi fermavo mai prima quando non ero in Consiglio Comunale, ora mi fermo e guardo le cose. In Via di Calenzano si stanno riassetando i marciapiedi. Credo che da qualche giorno, mi sono fermato, ho domandato cosa stavano facendo, ho visto che allargano i marciapiedi e che c'è tutta una bella striscia di pista ciclabile che viene comunque interrotta e non viene continuata. Cioè si allarga i marciapiedi, ma la pista ciclabile non viene portata avanti. E questo, diciamo, interrompe una comunicazione che potrebbe essere, come dire, opportuna. Tra l'altro, sono state presi anche in campagna elettorale degli impegni per la ciclabilità di Sesto, con l'altra pista ciclabile che passa in Viale Di Vittorio. Ecco, mi domando se su questo non si può fare una riflessione perchè mi sembra che in questo modo, rimandando al domani, ci toccherà ributtare giù i marciapiedi, rifare tutto ecc, ecc. E questo con spreco di denaro pubblico, ecco. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Continua il dibattito intorno alla nuova pista dell'aeroporto di Peretola ed emergono criticità sempre maggiori: dalla richiesta di ENAC di 2.400 metri, la compatibilità con i progetti, il nuovo stadio, e tante altri progetti che si aggiungono a tutte quelle che in tre anni e mezzo di discussione abbiamo portato all'attenzione dei cittadini e del Presidente Rossi.

Continuiamo a pensare che quella scelta sia sbagliata perché non è sostenibile dal punto di vista ambientale e perché rischia, di un ipotetico sviluppo futuro, di bloccare per anni un'area così strategica per tutta la Toscana. Ben venga, dunque, la determinazione a percorrere fino in fondo e fino all'ultimo minuto la strada della politica. Il Partito Democratico, per quello che può servire, ci ha provato fin dal primo minuto. Se serve ripensare tutti insieme quella scelta e non semplicemente a determinare le contropartite.

La tutela del nostro territorio da Prato a Firenze, passando per la Piana, è però il nostro compito primario, su cui abbiamo chiesto ed ottenuto il voto di fiducia dei nostri concittadini.

Se per svolgerlo a testa alta sarà necessario adire a vie legale e presentare ricorso, credo che si debba farlo con determinazione.

In queste ultime righe di un comunicato, che il nostro Segretario Comunale, un paio di giorni fa mandava alla stampa, e che vi ho riportato, chiaramente sono superate insomma dagli eventi di questi ultimi giorni, ma non credo sia superato il merito e la posizione che il Partito Democratico da sempre a Sesto Fiorentino porta, e una posizione che ha da sempre condiviso anche con i Comuni limitrofi di contrarietà a questa infrastruttura. Io colgo, davvero, con favore le parole del nostro Sindaco. Ebbi a dirlo ancora il 3 di luglio in quella sede, allora eravamo un pochino più convulsi, perché l'idea di praticare la strada della politica credo sennò non si sarebbe qui, insomma. Sebbene non biasimi mettere tutti quegli strumenti, che ci potevano essere a

disposizione, se si è scelto di percorrere la strada della politica noi siamo ben contenti e saremo al fianco del nostro Sindaco in questa scelta qui. Però, ecco, vorremmo e in questo senso si coglie anche dalle parole dei comunicati, ce le ho qui davanti, che in uno di questi, credo quello di stamattina, si parla che il NO alla nuova pista di Peretola non è una posizione motivata o dettata da facili antagonismi, ma deriva dalla preoccupazione che nutriamo per l'impatto che un'opera così importante avrà su tutto il territorio della Piana per i prossimi decenni. Io sono contento di sentire per la prima volta, vedere la firma del nostro Sindaco sotto una parola precisa che è il NO a questa infrastruttura. Perché io credo la politica deve percorrere fino in fondo tutte le strade per ripensare a questa scelta. Qualora ci venga detto che sia sostenibile da un punto di vista ambientale, da un punto di vista idrogeologico ho un pochino più di preoccupazioni, benché faccia tutto un altro mestiere. Ma lo spazio vuoto è importante perché noi da anni diciamo che è l'elemento che deve ordinare il Parco della Piana tutto, tutto il nostro territorio. I vuoti e i pieni non si compensano. Qualora quel pieno fosse riempito da qualcosa, benché sostenibile, e qualcuno ce lo deve dimostrare, credo che il nostro Sindaco sono convinto sarà a spron battuto a sostenere l'interesse della nostra comunità. Non si compensa il fatto che uno spazio vuoto diventa pieno da qualcos'altro.

E un elemento che dovrebbe diventare quell'elemento che ordina il nostro territorio, chiaramente ordine non lo può portare.

E, cosa ancora più preoccupante, questo dibattito chiaramente tiene fermo qualche cosa perché se si arriva a definire anche, io spero davvero, il fatto che si ripensi la scelta della pista parallela, se si arriverà tra anni si blocca tutti quegli sviluppi che noi potevamo mettere in campo su quell'area fin da ora. Quindi, l'errore, a nostro modo di vedere, è già stato commesso il 15 di luglio di quest'anno, perché anche se poi si ripenserà a questa scelta, io sono, noi saremo per farla fino in fondo, noi crediamo che quella sia stata una scelta, una cosa sbagliata perché ha bloccato tutto quello che si poteva fare su quell'area. Quindi, siamo oggi a ribadire con questa comunicazione il fatto che il Partito Democratico c'è, c'era e ci sarà a fianco del nostro Sindaco per portare avanti tutte quelle cose per la tutela del nostro territorio, lo sviluppo del nostro territorio ed auspichiamo che questo possa fino in fondo voler dire ripensare a questa scelta, che, a nostro modo di vedere, non è una scelta importante che, come dice qui, a fronte di uno sviluppo tutto da dimostrare, porta appunto il riempire uno spazio vuoto con uno spazio, con qualcosa che rende disomogeneo e disordinato un territorio su cui oggi, davvero, si potrebbe investire per qualcos'altro. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Anch'io colgo davvero l'occasione di queste novità, che emergono all'inizio di questo Consiglio Comunale relative all'aeroporto. Voi sapete, passerò poi per il fissato, ma mi va bene essere fissato su queste cose. Io devo dire la comunicazione nostra, che volevamo fare, riguardava innanzitutto il fatto che noi abbiamo appoggiato,

apertamente, il ricorso legale dei comitati. Per noi, anche quell'aspetto lì, è un aspetto importante. Fa parte della battaglia senza quartiere, che noi riteniamo importante, contro quella sciagura. Però, ecco, non siamo così miopi da non capire anche l'importanza del movimento che può creare un insieme di Sindaci della zona al livello nazionale ed al livello complessivo. La scelta, che la Sindaco diceva, relativa ad un lavoro comune con i Sindaci della Piana in rapporto con l'Amministrazione Statale, in rapporto con tutte le scelte regionali, che verranno fatte, io credo è uno dei tasselli su cui si può basare la battaglia nostra contro l'aeroporto.

Ecco, io vorrei che però fosse chiaro che questa battaglia possiamo vincerla se abbiamo chiari gli obiettivi e se abbiamo la capacità di tenere insieme il movimento, la gente, le persone, le opinioni e chi dirige, chi amministra. Allora, è chiaro che non possono essere e non debbono e non dovrebbero esserci sfasature fra le mediazioni o i confronti al livello istituzionale e le scelte delle popolazioni. E' chiaro, sono d'accordo con Guarducci. Sarebbe già sbagliato in partenza muoversi, in un rapporto con l'Amministrazione dello Stato, quasi in un rapporto chiedendo contropartite e quindi accettando l'operazione. Bisogna partire, dovrebbe partire questo rapporto di tutti i Sindaci con lo Stato di fronte, ponendo innanzitutto un rifiuto. Un rifiuto netto, basato sulle cose chiare. Ora, sennò, la rifò lunga ridico le stesse cose sempre in questo Consiglio Comunale. Basato sul fatto che quel, come si diceva prima, Guarducci, quello spazio vuoto non sarà vuoto, non dovrebbe essere vuoto, ma dovrà essere pieno di cose positive, di qualità e non di infrastrutture che distruggono complessivamente.

Si parlava, si è parlato, c'è in quella zona il Polo Scientifico. L'aspetto, la valorizzazione di quel polo, anche attraverso un parco della scienza, io vorrei, diciamo c'è un futuro davanti rispetto all'uso che si può fare di quel territorio senza distruggerlo. E, contemporaneamente, non c'è problemi per l'arrivo a Firenze di viaggiatori dall'estero se l'aeroporto è a Pisa e non a Firenze. Ecco, io ribadisco queste cose.

Quindi, grande sostegno alla iniziativa dei Sindaci, se questa iniziativa porterà ad una capacità di fare un blocco, di una chiusura rispetto a scelte sciagurate e sbagliate. E, in questo caso, sicuramente avremo la gente con noi. Altrimenti, noi denunceremo queste difficoltà e denunceremo, ecco allora se davvero questo rapporto fra i Sindaci, questi Sindaci insieme si dovessero muovere nei confronti dello Stato facendo un po' il gioco dello scarica barile, cioè nel senso voi mi dite così, io dico sì, e poi accettassero, allora a quel punto bisognerà noi, come popolazione, avere una forte presenza, che comunque ci ci sarà, comunque come momento di confronto, come momento di sorveglianza, anche come momento di mobilitazione. Questo, state tranquilli, che è una delle questioni base. Mi fa piacere che anche il PD, che anche il partito di maggioranza, che anche la Giunta in questo caso sia dalla parte giusta. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie Presidente. Io ringrazio, finalmente, il Sindaco di avere dato una posizione chiara sulla questione aeroportuale. Nell'ultimo Consiglio Comunale, in cui se ne parlò, il 3 luglio, come ricordava Guarducci, il Sindaco votò contro tutte le posizioni, che furono portate al dibattito, sia la mozione del suo stesso partito, sia quella di SEL e Lista Quercioli, sia la nostra di Forza Italia. Finalmente, abbiamo una posizione chiara, che avvicina l'attuale Amministrazione, che voleva essere un po' di discontinuità con la precedente, a quello che aveva sempre detto il precedente Sindaco Gianni Gianassi. Quindi, rinnega un po' sè stessa. Mi dispiace un po', Sindaco Biagiotti, rispetto a quanto aveva sempre sostenuto lei stessa come Assessore al Comune di Firenze, nella Giunta Renzi, il quale per primo ha sempre sostenuto importante e strategica l'opera aeroportuale, ma tant'è che, non a caso, stavo vedendo un attimino ora gli ultimi titoli dei libri, che stanno uscendo negli ultimi mesi, abbiamo, mi veniva sotto appunto quello ultimo di Bruno Vespa **Italiani volta gabbana**. Ora non volevo darle volta gabbana, signor Sindaco, però sembra proprio che ci sia un vezzo della politica italiana, anche per motivi diciamo di opportunità politica a dover cambiare, molto spesso, posizione proprio perché le esigenze contingenti obbligano il cambiamento e quindi a portare anche, a rinnegare molto spesso sè stessi e quello che in passato si è sempre detto. Ma tant'è che di questa situazione, questa storia ne parleremo approfonditamente negli scorsi mesi, perché il dibattito, ahimè, non è finito e intanto i ritardi di questa opera vanno sempre più avanti, opera, che ricordo e ribadisco, è fondamentale per lo sviluppo di questo territorio, che è sempre stata una nostra posizione coerente sia al livello di Governo, al livello regionale, al livello provinciale, al livello comunale.

Al livello di Comuni, è vero, c'è un po' di dibattito, ma tant'è qualche cosina ci può essere, ci può essere. Al livello regionale avete una cosa, a Firenze un'altra, i Comuni della Piana un'altra, Prato ancora. Ognuno guardi in casa propria, signor Sindaco. Ognuno guardi in casa propria. Io lo dico per primo, lo dico per primo io. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Lo dico per primo io, quindi mi lasci la battuta. Io, la mia comunicazione era tanto per informare il Consiglio che ANCI e il Presidente del Consiglio dei Ministri avevano pubblicato due bei bandi sulle politiche giovanili. Sono una cosa che vado sempre abbastanza a guardare il sito dell'ANCI, penso anche il nostro Sindaco. Purtroppo, allora, due bandi su innovazione e politica giovanile, innovazione sociale ecc. ecc. Il primo, **Comunemente Giovane**, era finanziato sia da ANCI, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Gioventù, non ci possiamo entrare per poco perché abbiamo, è riferito alla città con popolazione da 50 mila a 150 mila abitanti. Quindi, su questo, ahimè, non possiamo entrarci.

Il secondo, invece, ho detto: via, il secondo invece possiamo forse entrarci, perché non c'è il limite della popolazione e quindi, via, possiamo essere tra i candidati.

L'unico, l'unico neo è che io pensavo che questo Sindaco, che si era tanto impegnato a rendere questa città smart, tanto aveva addirittura giurato sul tablet, fosse anche un Sindaco che conoscendo anche i gangli di ANCI avesse portato la macchina comunale verso la strada delle smart cities, e quindi fatto entrare anche il nostro Comune in quello che è l'elenco dei Comuni italiani delle smart cities, ma purtroppo così non è. Quindi, anche questa bella occasione di poter accedere ad un bando, abbastanza consistente, che è meet young city, social innovation e partecipazione per i giovani dei Comuni Italiani, IFEL Agenzia Nazionale per i Giovani e ANCI, anche questo non possiamo accedervi. Mi dispiace che, purtroppo, dal tanto fumo, che è stato detto in campagna elettorale, le tante promesse, che erano state dette, purtroppo si rimane al palo anche per quanto riguarda queste belle iniziative che il Governo, in carenza di fondi, in periodi di crisi, però mette a disposizione e che, purtroppo, sono occasioni che vengono a mancare.

Io qui avevo anche un elenco dei Comuni. Ci sono anche i Comuni grandi, Bologna, Venezia, ma anche i Comuni molto più piccoli, ecco, da Barletta a Copparo, a Doiani del Presidente di ANCI Giovani Nazionale, ecco per dirne una. Abbiamo Parete, Praia a Mare. Ecco, piccoli Comuni, ma alla fine si arriva alla S, ma Sesto, purtroppo, non c'è.

Io spero che si vada a modificare un po' anche l'assetto organizzativo nel nostro Comune, perché anch'io auspico, come diceva molto spesso il Sindaco, ad una innovazione anche ed una apertura all'innovazione anche in questo Comune. Sottolineo il fatto che, purtroppo, anche in questo Consiglio Comunale abbiamo una bella infrastruttura informatica, che segnala la presenza o meno, finisco Presidente, ho finito, dei Consiglieri. Alla fine ci ritroviamo con il cavaliere. Però, l'innovazione è anche questo in questo Comune. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Sì, grazie. Mi accorgo che è tardissimo, però un minuto mi sembra doveroso dedicarlo ad un fatto gravissimo, evento avvenuto nei giorni scorsi, dal momento in cui nelle comunicazioni abbiamo fatto anche gli auguri a Berlusconi, quindi si può dire anche questa cosa. Allora, mercoledì 29 ottobre, gli oltre 500 operai dell'A.S.T di Terni si recavano a Roma per dare continuità alla protesta, dopo che avevano già scioperato per 8 giorni. Dopo avere chiesto risposte all'ambasciata tedesca, senza riceverle, gli operai decidevano di dirigersi in maniera del tutto pacifica verso il vicinissimo Ministero dello Sviluppo Economico. Immediatamente venivano circondati inspiegabilmente dalle forze dell'ordine. Allo stupore ed all'incredulità degli operai e dei sindacalisti seguiva una carica della polizia. Una carica brutale con manganellate ad altezza della testa.

Il tutto durava 90 secondi al termine dei quali rimaneva solo il sangue di operai e sindacalisti colpiti. Un fatto deplorabile.

Uno Stato che ricorre alla violenza per fermare le proteste operaie è uno Stato debole. Non sono arrivate le dimissioni di Alfano, così noi di SEL abbiamo provveduto a presentare una mozione di sfiducia contro uno dei peggiori Ministri degli Interni che l'Italia abbia mai avuto. Mozione, purtroppo, bocciata dal

Partito Democratico, che ha preferito rinnovare la fiducia al leader del Nuovo Centro Destra. Prendiamo atto della scelta del Partito, che governa il paese, ma a noi di SEL preme riaffermare come sia profondamente ingiusto che una protesta pacifica di 500 padri di famiglia, sia repressa nel sangue e che, soprattutto, il Ministro colpevole di questo scempio siede ancora sulla sua poltrona. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, grazie Consigliere Madau. Consigliere Policastro, lei ha già fatto l'intervento. Mi dispiace, ma non le posso ridare la parola. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< **PUNTO N. 3 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29/9/2014.**

Allora, per quanto riguarda l'approvazione del verbale, noi abbiamo l'approvazione di due verbali. Quello della seduta consiliare del 29 di settembre e quella della seduta consiliare del 20 di ottobre. Come c'eravamo messi d'accordo in Conferenza dei Capigruppo, chiedo se ci sono delle modifiche, delle sottolineature da parte vostra su detti verbali. Altrimenti, se va bene così, io li do per approvati senza metterli, all'unanimità, senza metterli in approvazione formale e passiamo subito all'altro ordine del giorno. Allora, i due verbali si danno per approvati all'unanimità. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< **PUNTO N. 4 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 20/10/2014.**

APPROVATO ALL'UNANIMITA'. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora al **PUNTO N. 5 - Approvazione del Piano di Azione Comunale 2014-2016.**

Che verrà presentato dall'Assessore Di Matteo.>>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Buonasera. Il Piano di Azione Comunale è un piano che viene presentato dal Comune in adempimento al Decreto Legislativo 155 del 2010 e della Legge Regionale 9 del 2010. Si tratta di un piano, che è stato elaborato dai Comuni, in concerto dai Comuni dell'agglomerato di Firenze. E questo è un elemento, un punto di forza di questo piano perché, comunque, quando si lavora insieme, si riesce a perseguire in modo migliore gli obiettivi ed a raggiungerli. Il Piano si compone di un quadro conoscitivo in cui, praticamente, vengono presentati i dati di qualità dell'aria, rilevati all'interno dell'agglomerato di Firenze. Sul nostro territorio sono installate complessivamente 7 centraline: 2 che rilevano il traffico, cioè l'urbana traffico, che sarebbero le centraline posizionate proprio in corrispondenza delle zone maggiormente sollecitate sui viali della circonvallazione per intendersi; un'altra è installata in Via Ponte alle Mosse. Le altre, che dovrebbero essere più caratteristiche anche del nostro territorio, e quindi del Comune di Sesto, che sarebbero le urbana

fondo e che rilevano comunque le condizioni del fondo, che ci sono nell'aria.

In sostanza, al livello generale, la qualità dell'aria nel nostro Comune, nel territorio dell'agglomerato di Firenze, presenta un trend in miglioramento dal 2007 ad oggi, perché tutti i parametri dei principali inquinanti, dagli ossidi di azoto, il PM10, il PM 2,5, tutti i vari parametri rilevati, risultano in trend generale in miglioramento. Oltre a questo, nel Piano, sempre all'interno del quadro conoscitivo viene presentato, vengono presentati i dati provenienti dall'inventario delle sorgenti di emissione sul territorio regionale, ed in particolare quelle presenti sul territorio dell'area fiorentina. Da questo inventario emerge chiaramente che, per quanto riguarda le emissioni, i principali inquinanti derivano, in sostanza, da due fonti principali: dai trasporti stradali e dagli impianti di riscaldamento chiaramente nei periodi in cui gli impianti sono accesi, e quindi nel periodo invernale. Pertanto, praticamente, il piano si è concentrato su tre macro settori principali:

il primo è il tema della mobilità. Il secondo è il tema che riguarda più le sorgenti puntiformi, quindi gli impianti di riscaldamento e le sorgenti industriali e le sorgenti puntuali. E il terzo che riguarda gli strumenti di monitoraggio e di comunicazione.

Per quanto riguarda la mobilità sono previste azioni, ora il piano è piuttosto complesso ci sono tante azioni, però io vi illustro un pochino per macro temi quali sono le azioni che il Comune intende intraprendere. Per quanto riguarda la mobilità ci sono azioni che riguardano:

- l'incentivazione del trasporto pubblico locale;
- la mobilità pedonale e ciclabile, intendo sia interventi più strutturali e quindi di sviluppo della rete ciclabile, sia anche interventi che riguardano il bike sharing, il posizionamento di rastrelliere per le biciclette.

Un'altra azione, un altro macro settore riguarda la riduzione e il miglioramento del trasporto privato.

Il controllo sulla circolazione. Qui si tratta di tutti gli adempimenti che, diciamo, al livello di area intraprendiamo, ma queste il controllo sulla circolazione viene intrapreso soltanto quando si hanno dei superamenti e quindi, diciamo, è l'ultima spiaggia tra virgolette.

Interventi sulla viabilità, che riguardano proprio anche il nostro territorio comunale. E interventi sulle centrali termiche.

Per quanto riguarda le sorgenti puntuali e quindi gli edifici, gli impianti di riscaldamento, sono interventi, azioni volte all'uso razionale dell'energia e quindi all'ottimizzazione, alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Si tratta di progetti, come vedete dalle schede, che sono riportate nella parte terminale del piano, che possono essere di tre tipi:

- i progetti comunali, diciamo, che interessano proprio il nostro territorio e lì vedete dei progetti mirati che ritrovate anche nel piano triennale e che riguardano proprio alcuni interventi sul nostro territorio.

- Poi ci sono interventi coordinati e che verranno attuati in maniera sinergica da parte dei comuni dell'area dell'agglomerato di Firenze.

- E poi ci sono i progetti unitari, che sono da realizzare attraverso la stipula di protocollo d'intesa e quindi in cui si concorderanno proprio le modalità realizzative e anche gli obiettivi da raggiungere.

Infine, per quanto riguarda l'ultimo punto, che non è meno importante, ma gli strumenti di monitoraggio e comunicazione, sono previste una serie di iniziative per quanto riguarda sia l'educazione ambientale e quindi attività che coinvolgono le persone sui temi dell'educazione ambientale e quindi specifici su quanto riguarda l'inquinamento atmosferico. Sia progetti di ricerca e informazione e comunicazione ai cittadini, perché è importantissimo agire anche al livello di comunicazione e informazioni, perché conoscere i dati che sono disponibili, come conoscere anche una migliore conoscenza sul trasporto pubblico può comportare al cittadino di poterlo utilizzare con maggiore consapevolezza e rendere effettivamente più fruibile il servizio anche alla cittadinanza.

Quindi, complessivamente, si tratta di un piano che ha, come punto di forza importante, quello di lavorare su tre temi che sono due, mobilità e diciamo impianti di riscaldamento per semplificare, che sono tra le maggiori fonti di pressione che sono presenti sul nostro territorio. E dall'altro di lavorare in modo coordinato e sinergico con tutti i comuni, e quindi di avere una maggiore forza in coordinamento nelle azioni, che andremo a mettere in campo su questi temi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ringrazio l'Assessore Di Matteo. Apro il dibattito. Chiedo se ci sono interventi in merito. Ci sono interventi? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Allora, premetto che il P.A.C è un documento fatto benino. Ha tantissime di quelle buone intenzioni. Poi, dopo di che, nell'atto pratico, signori, non è così. Perché non è così? Perché ora, come diceva appunto l'Assessore incentivare il trasporto pubblico, ma forse molti non sanno che presto ATAF taglierà le corse. Punto.

Il bike sharing. Se fate un giro per la città le bici sono mal tenute, arrugginite, ruote sgonfie. Quindi qui va a decadere la bellezza del piano di azione comunale.

Altro piccolo particolare. Perché dico il P.A.C è bellino come documento? Perché, fra qualche mese, è in programma, a parte il fatto che ci sarà la conferenza dei servizi sull'inceneritore, togliamo smog con le auto, però ci mettiamo magari nano particelle, che gironzolano per la Piana, dopo che il boing che sorvola la Piana stessa. Quindi, alla fine, i benefici non li vediamo.

Altro punto centrale sono queste centraline che sono sparse per il territorio. Sono insufficienti, parliamoci chiaramente, per fare un monitoraggio dettagliato preciso. Qui, appunto, viene anche a decadere l'efficienza dello studio. E' vero che ARPAT pubblica tutti i giorni i risultati, ma li pubblica in alcune, vengono pubblicati perchè sono presenti queste centraline in alcune zone. Ma qui a Sesto lo sappiamo dove sono. Non sappiamo di preciso l'aggiornamento di valori. Teniamo conto, anche, che tutte queste

belle intenzioni poi, alla fine, dovremo dare merito ai cittadini di poter avere un riscontro pratico sul miglioramento della qualità dell'aria e di conseguenza della vita. Quindi il piano, per quanto possa essere anche condiviso con altri Comuni, lo ritengo, in linea di massima, insufficiente a poter gestire, anche perchè non ha poi un piano attuativo, un po' come dicevo precedentemente per poter, appunto, fronteggiare a migliorare la qualità dell'aria e, appunto, delle vita dei cittadini. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Ci sono altri interventi? Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Velocissimo. Grazie signor Presidente. Io ho letto ed è stato presente in commissione dove i tecnici ci hanno, in maniera approfondita, spiegato questo atto che è alla sua terza edizione. La prima, appunto, la terza edizione che prevede appunto la presenza all'interno di questo P.A.C di numerosi Comuni rispetto alle precedenti. Quella precedente, se non ricordo male, aveva al suo interno soltanto i Comuni della Piana. Quindi, l'analisi era abbastanza più contenuta. Ad oggi, abbiamo un P.A.C che, sì, va ad esaminare una situazione più ampia, ma non esamina quella che è, invece, quella che è di Firenze, abbiamo capito la motivazione. Speriamo nella prossima edizione ci sia anche Firenze che è sfasata nei tempi di approvazione, ecco.

Quindi, è un elemento diciamo, un agente inquinante importante Firenze per la nostra area, più che tutti i piccoli Comuni, che hanno partecipato a questo atto. E' un atto che nelle prime parti si va ad esaminare in maniera puntuale, come viene misurata la qualità dell'aria, quali sono i fattori che vanno a peggiorare la qualità stessa. Primariamente, lo ricordava l'Assessore, abbiamo i riscaldamenti e, successivamente, abbiamo anche il traffico veicolare.

Ricordo molto bene un grafico, che ci ha fatto vedere l'Ing. Mangiarotti, nel quale si vedeva che i superamenti sono, che si sono verificati negli anni, sono presenti soprattutto durante i mesi invernali, proprio perchè, nonostante diciamo il trend di traffico durante tutto l'anno sia sempre più o meno costante, è nei mesi invernali in cui, nonostante la solita continuità del traffico, è alla fine il, sono i riscaldamenti domestici che sono poi quelli che sono alla vera base del superamento dei vari indici. Ergo quindi le azioni, a nostro avviso, dovrebbero più puntare non tanto sulla mobilità che, sì, è importante, sì è lodevole, sì si va a dare per dire 50 milioni al T.P.L, quando sappiamo che la gara del T.P.L è tutta una questione ancora molto, molto, molto in alto mare. La questione della gara unica, che ormai che si trascina da tanto tempo. Ma si fa ben poco e, a nostro avviso, in maniera non molto accentuata, su quello che sono gli aspetti domestici di riscaldamento domestico dove lì si dovrebbe andare, primariamente andare a colpire. Perchè, appunto, dai dati, dai grafici che i tecnici stessi ci illustrano, è lì che si insinua il programma vero.

Io ho assistito, purtroppo, ahimè, ad una riunione di condominio ultimamente, e l'amministratore mi dava informazione che nei prossimi anni il Governo o comunque lo Stato imporrà poi anche a quei condomini, che hanno una climatizzazione degli appartamenti

centralizzati, una singolarità anche degli stessi, della stessa regolazione. Ecco, nei prossimi anni ci sarà anche una questione simile perchè, appunto, appartamenti nei quali ci sono, per esempio, anziani che vivono tutto il giorno all'interno dell'appartamento, ovviamente necessitano di una quantità di calore e quindi un consumo, in inquinamento maggiore rispetto a chi lavora e dalle sette alle otto è fuori casa, rientra magari a sera, e quindi non necessita di un riscaldamento dell'appartamento così costante e continuativo, come avviene in molti condomini che ci sono all'interno del conglomerato, che fanno parte i Comuni del P.A.C. ed anche nello stesso Comune di Sesto F.no. Quindi, è da lì che, a mio parere, arriverà la svolta per queste politiche. Quelle che ci sono attualmente all'interno del P.A.C. come anche in quelle che abbiamo esaminato nelle precedenti edizioni, che ci sono state sottoposte dalla precedente Amministrazione, sono purtroppo una mera, diciamo punti di interesse, tant'è che non c'è una gradualità di intervento, nè tanto meno si prefigura in maniera molto puntuale, nè impegnativa degli atti che verranno fatti per portare avanti queste politiche e queste azioni. E quindi rimane soltanto questo tipo di intervento e questo un mero libro dei sogni. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Licciardi. >>

*** Esce il Consigliere Guarducci.**

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Sì, grazie Presidente, grazie a tutti i presenti. Parlare del P.A.C., cioè del Piano di Azione Comunale è uno dei temi che in questo momento potrebbe diventare un volano per affrontare il problema dell'ambiente e dello stato dell'ambiente nel quale viviamo e che sappiamo tutti rappresenta, per i temi che ormai vengono regolarmente, diciamo, attribuiti al valore della vita e allo stato della salute, uno dei principali impegni che si svolgono a tutti i livelli, a cominciare dai Comuni, alle Regioni, cioè a finire allo Stato dell'organizzazione della salute e del mondo che affronta la necessità di contenere gli inquinanti e di contenere i modelli di vita che si sono diffusi in tutti questi anni.

Certamente, partendo dall'esame di una valutazione, che è stata complessivamente analizzata dai tecnici dei Comuni che in questa fase fanno parte del conglomerato di Firenze, non possiamo fare a meno di notare che riguardo all'attenzione, che è stata posta su questo argomento, noi abbiamo un arretramento diciamo da un punto di vista della rilevazione. Perchè se i più anziani, quelli che più sono stati presenti nelle istituzioni in questi anni, ricordano, quando si cominciò a parlare più di, diciamo, dieci anni fa della attenzione da dare all'ambiente, eravamo nell'ambito dell'Agenda 21, eravamo nell'ambito del Patto di Aalborg, cioè eravamo, anche se all'inizio, con intendimenti molto più pregnanti riguardo alla volontà di risolvere questi problemi. Il modo con cui, diciamo, è stato rilevato lo stato dell'aria nel conglomerato dei Comuni, è una parte di quello che noi riteniamo debba essere esaminato, perchè è giusto che lo stato dell'aria sia tenuto sotto controllo da parte dei Comuni per effetto di alcune disposizioni di legge, alle quali bisogna attenersi, e cioè la disposizione dei dati di allerta, della possibilità di mobilitare le iniziative

quali le domeniche ecologiche, il traffico a targhe alternate, la chiusura dei centri storici alla mobilità veicolare ecc. Ma è il compito che viene affidato ai Comuni su una porzione minimo di quello che rappresenta un pochino lo stato della vita: cioè esaminiamo solo quello che in qualche modo noi stessi produciamo, cioè il traffico veicolare e il riscaldamento tramite l'utilizzo degli impianti viene considerato come il massimo dei danni che provochiamo alla nostra aria. Ma dimentichiamo che le emissioni delle imprese, le emissioni delle fabbriche, il traffico aeroportuale, la emissione di gas che vengono prodotti da congegni, da attrezzi, da mobili e da attrezzature che riguardano spesso anche diciamo l'agricoltura industriale ecc, non vengono presi in esame. Allora, il nostro problema è che non si può certamente negare l'utilità di uno strumento come questo che i Comuni dell'agglomerato si sono dati. Ma se noi pensiamo che solo per l'aria, solo per l'aria già 15 anni fa erano state installate 44 centraline nel territorio. 7 anni fa erano 15. E nell'ultimo modo di analizzare l'aria nel territorio ci sono 7 centraline dislocate, per la maggior parte, a Firenze. Quindi, cosa si nota in tutto questo? Si nota che, diciamo, in qualche modo è tendenziale che si vuole dimostrare quello che si vuole analizzare. Cioè, in effetti, anche lo spostamento del numero delle centraline e la logistica della dislocazione comporta dei risultati che possono essere in un modo o in un altro a seconda dove questi elementi di analisi vengono piazzati.

E quindi come si fa a dire che non è un ottimo lavoro quello che si tenta di farlo? Ma si sta facendo con una attenzione che è sempre minore. Il punto cruciale per Sesto è rappresentato anche da un altro elemento, di cui non si è parlato: e cioè che da 11 anni a questa parte, tramite una convenzione che il Comune di Sesto ha fatto con l'Università, sono stati regolarmente esaminati ogni due anni, quindi con cadenza biennale, risultati dello stato dell'aria, attraverso due centraline che precipuamente per Sesto Fiorentino hanno rilevato la qualità dell'aria. Abbiamo la convenzione con l'Università, che è stata seguita e che ha prodotto anche incontri pubblici, quelli che vengono chiamato con quell'acronimo P.A.S.F, che sarebbe diciamo il particolato atmosferico di Sesto Fiorentino, che ha il n. 2, il n. 3, il n. 4, ecc. E che ha comportato una attenzione maggiore all'aria del posto di Sesto F.no, cioè all'aria che, in qualche modo, viene respirata dal Monte Morello alla Piana.

Quest'anno, questa convenzione, che ha prodotto l'ultimo incontro a maggio durante la campagna elettorale, la convenzione si è esaurita. Cioè, da questo momento in poi, Sesto Fiorentino che non aveva nessuna delle centraline del sistema regionale, piazzate sul suo territorio, non avrà neanche quelle che in questo periodo hanno sopperito, diciamo, alla rilevazione dell'aria. La domanda è: c'è l'intenzione di riprendere ad esaminare l'aria di Sesto con un'altra convenzione? Con una richiesta ulteriore da fare alla Regione per piazzare delle centraline a Sesto, o oltre a tutte le infrastrutture, di cui abbiamo parlato, che per conto loro non sono prese in considerazione, danneggeranno ulteriormente lo stato dell'aria, ci toccherà anche non avere dei rilevatori in luogo? Cioè abbiamo solo quello che di peggio fa alla nostra respirazione, e quello che in qualche modo potrebbe rilevare i danni viene eliminato. Quindi, una delle cose, che chiedo, è questa: se noi siamo in grado di poter rinnovare la convenzione o attivare un parallelo procedimento che consenta di integrare meglio queste rilevazioni. Perché, in effetti, andando a parlare

anche con le persone, noi in commissione abbiamo avuto modo di avere i ragguagli di questa iniziativa diciamo dei Comuni, ma la gente normale non sa che tutto questo è avvenuto con un progressivo, diciamo, come dire livello di attenzione.

Io ritengo che noi stiamo procedendo verso queste infrastrutture in una maniera abbastanza ancora non del tutto definita, ma sicuramente noi avremo aggiunte certe situazioni di peggioramento, non solo dell'aria, ma avremo dei peggioramenti nell'interazione dell'uomo con gli animali, nel suolo, un peggioramento del sistema idrico delle acque. Avremo possibilità di dovere ricorrere a pericoli di salute, che sono stati evidenziati negli ultimi giorni con, diciamo, gli avvenimenti che sono venuti fuori, i tumori che sono stati accertati dal CNR, ed altre situazioni che peggiorano continuamente il nostro stato di salute.

Quindi, io chiedo che venga affrontato seriamente, anche se i Comuni sono tenuti a seguire delle direttive legislative. Andiamo un po' più in là e tutto si tiene. L'ambiente si tiene. Abbiamo parlato finora dell'aeroporto, dell'inceneritore, di altro, poi amministrativamente ogni cosa sembra che abbia un settore di attenzione differente. Si parla contemporaneamente della stessa cosa che è lo stato di salute dei cittadini. Poi, amministrativamente sono, diciamo, provvedimenti tutti settorizzati. Ma li dobbiamo fare combaciare. Li dobbiamo armonizzare. Non solo il Bilancio deve essere armonizzato. Forse l'attenzione all'aria ed al resto dell'ambiente ci potrebbe consentire di guardare al futuro con una attenzione maggiore e non con queste palpitazioni che in questi giorni ci colgono leggendo le notizie sui giornali. Quindi, ringrazierei per una risposta anche su questo interrogativo, che pongo. E grazie per l'attenzione per chi mi ha ascoltato. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Licciardi. Do la parola..per favore, il pubblico si deve astenere da qualunque tipo di commento. Grazie. Do la parola al Consigliere Giorgetti. >>

Parla il Consigliere Giorgetti (PD):

<< Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Il P.A.C è stato bene esaminato ed illustrato in commissione dall'Ing. Mangiarotti e dall'Assessore Di Matteo. In sede di discussione erano state fatte delle osservazioni, che ora sono state anche ribadite dal Consigliere Licciardi e prima erano state fatte anche dal Consigliere Loiero, della mancanza qui a Sesto di sistema di rilevamento, le sette centraline non sono qui in zona. Mi ricordo che fu spiegato bene che, in base alla localizzazione delle centraline, erano più importanti i sistemi di rilevamento nella zona cioè sud dell'area metropolitana. Quindi, veniva dato più importanza a questa presenza di centraline in quelle zone, in quanto venti e regime di, tutto, non ultimo anche il fatto della quota è più, cioè sono più importanti i rilevamenti fatti a questo livello.

Ovviamente l'ARPAT è l'organo regionale preposto a fare questi rilevamenti, così come a fare i rilevamenti sullo stato ambientale. Volevo informare, non so se l'avete visto che ora, verso metà ottobre è uscito l'annuario, sempre dell'ARPAT, dei dati ambientali per il 2014, che può essere consultato sul sito dell'ARPAT, ed al livello del settore Provincia di Firenze ci sono tutti i riferimenti dei valori per quanto riguarda il monitoraggio

oltre che dell'aria, dell'acqua, superficiali e sotterranee, delle acque superficiali riguardo alla balneazione, al suolo, agli agenti fisici come rumore, radiofrequenze, radioattività, e poi sistemi produttivi, depuratori rifiuti urbani, rischio di incidente. E quindi tutto, cioè si può prendere di riferimento questo documento per ottenere anche quei risultati a cui anche il Consigliere Licciardi faceva riferimento.

Ovviamente, è vero, io, cioè avendo fatto qualunque, se si vuole dimostrare una tesi si parte da quello che si vuole dimostrare e si riesce a dimostrarlo. Però, credo cioè bisogna dare fiducia ad un ente pubblico, l'ARPAT, e quindi se vengono forniti dati e tutto non si può mettere in dubbio o in discussione certi dati riferiti. Non credo nemmeno che si vada ad escludere certi parametri rilevati perchè si vuole dire una cosa piuttosto che un'altra.

Sicuramente, la situazione che avevamo qui a Sesto in passato, delle due centraline, a cui faceva riferimento sempre il Consigliere Licciardi, riguardo appunto qui sul territorio, che, tra l'altro, erano anche di un livello evoluto perchè oltre al PM10, PM2,5 si valutava anche il PM1, quindi ancora polveri ultra sottili. Peraltro, non hanno mai, cioè hanno confermato quello che abbiamo, cioè se a Sesto i livelli, la valutazione dei parametri dell'aria sono sempre stati al di sotto ampiamente di quelli che sono i valori di riferimento rilevati nelle altre centraline, nelle sette centraline presenti dall'ARPAT nell'area, nel conglomerato fiorentino. Quindi direi che come situazione, dico, si può stare tranquilli. E' auspicabile, credo, se si trovano fondi, finanziamenti, continuare con questa collaborazione con l'Università, però bisogna, appunto, avere sicuramente una copertura economica per questo. E direi appunto che poi, sicuramente, auspicabile è quello di mandare avanti quelli che sono gli interventi strutturali volti a ridurre a scala locale l'emissione di sostanze inquinanti. Questo, credo, l'Assessore Di Matteo lo espresse bene, no? Dico sono certe iniziative che le possono essere concordate e comunque possono essere portate avanti. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Giorgetti. Do la parola all'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Sì, ci tenevo a fare alcune precisazioni rispetto a quanto è stato espresso dai Consiglieri.

Per quanto riguarda la rete di rilevamento regionale e il posizionamento delle centraline, questa è stata decisa dalla Regione Toscana ed approvata con delibera di Giunta. Oltretutto, il posizionamento è stato concordato anche con il Ministero. Per cui, sulla base di cosa è stato fatto il posizionamento? il posizionamento è stato fatto sui dati, che erano stati rilevati in precedenza e su dei modelli di emissione, che hanno stabilito quali erano i punti più, diciamo, caldi dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico e quindi andare a rilevare le zone più calde per capire com'era una postazione, e credo più dei viali della circonvallazione, insomma, non ci possa essere nella zona della Piana. Quindi, qual era il parametro peggiore, che si poteva rilevare, e qual era un parametro di fondo. Effettivamente, la centralina adesso a Sesto non c'è, però è anche vero che in un

complesso di un modello, comunque di una realtà in cui si parla di una diffusione su area così vasta, non ci sono grosse differenze tra un Comune come Sesto e un Comune limitrofo. Per cui, ben venga anche di cercare, fermo restando la disponibilità delle risorse, di rifare questo approfondimento che è stato fatto con l'Università, ma è un approfondimento non si tratta di una carenza di dati strutturali. L'approfondimento con l'Università ha noi ci ha consentito di stabilire le provenienze del particolato, quindi di fare un passo in più nelle nostre conoscenze e capire sulla base del contenuto di metalli e di quello che era contenuto all'interno del particolato da dove veniva quel particolato. E quello che è venuto fuori è che veniva dal trasporto stradale e dagli impianti di riscaldamento. Quindi, ancora una volta, si ritorna sugli elementi che comunque sono stati portati all'interno del P.A.C nel quadro conoscitivo. Un altro elemento, che volevo ribadire, è che questo non si tratta di un libro dei sogni, come ha detto il Consigliere Loiero, ma questo è un impegno dell'Amministrazione nel portare avanti alcune azioni per migliorare la mobilità e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse. In primis, vi dico già che noi abbiamo fissato, già per la settimana prossima, il 20 di novembre riunione che doveva essere fatta con tutti gli Assessori della Piana, che doveva essere fatta il 13, che poi io ho spostato, perchè il Consiglio Comunale è stato posticipato ad oggi per, proprio, concordare le strategie e le priorità delle azioni che metteremo in campo riferite proprio a questo piano. Questo per dire che non si tratta di un libro dei sogni, ma si tratta di una partenza. Ovviamente, poi, bisogna passare alle azioni.

Un altro elemento, che volevo puntualizzare, è che i 50 milioni, a cui si riferiva sempre il Consigliere Loiero, non è il costo della gara T.P.L, magari. La gara T.P.L costa molto di più di 50 milioni di Euro. Quei 50 milioni di Euro si riferiscono alla realizzazione della tramvia fiorentina, che comunque porterà un beneficio in termini complessivi anche su tutta l'area fiorentina e questo è innegabile.

E poi volevo rassicurare il Consigliere Policastro sul fatto che, comunque, anche l'anno prossimo ci sarà il trasporto pubblico locale su gomma perchè, in ogni caso, è vero che il contratto con ATAF è scaduto, ma nelle more della gara noi stiamo continuando a portare avanti anche il TPL, ma non dall'anno prossimo, ma da qualche anno. Quindi, comunque, anche per l'anno prossimo avremo il servizio di trasporto pubblico locale. E, se tutto va bene, a giugno dell'anno prossimo avremo anche l'aggiudicazione della gara unica. Quindi, io direi che il panorama non è così buio come lo si vuole dipingere, ma, in realtà, è molto più roseo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Volevo partire insomma dalla valutazione anche ottimistica, rifacendomi anche alle ultime parole dell'Assessore, perchè oggi noi parliamo di ambiente, lo facciamo qui a Sesto F.no, però pochi giorni fa, io credo che sia giusto ricordarlo, è stato chiuso un accordo che sicuramente farà la storia di tutta l'umanità, l'accordo fra Cina e Stati Uniti per una riduzione delle emissioni di Co2, ovviamente su due piani diverse. Però, le due grandi super potenze mondiali, con assetti

economici e politici diametralmente opposti, finalmente hanno trovato una prima sintesi e questo, credo, ci faccia piacere a tutti anche se ovviamente, no, poi ci dobbiamo riportare sulla scala nostra e vedere che cosa facciamo.

Però, è sempre bello ricordarsi, insomma, che nel mondo, del mondo in cui viviamo. Ed io vorrei soltanto, tante cose sono state dette, io ringrazio l'Assessore, che è stato puntuale sia nella commissione, che si è svolta, sia oggi in Consiglio Comunale, in cui ci ha fornito veramente diversi anche dettagli più tecnici, mentre quella che volevo fare io è una valutazione più di metodo e più politica. Innanzitutto, per cercare di arrivare veramente a comprendersi e a discutere, ma arrivare ad un punto di fondo fra anche la maggioranza e l'opposizione perchè c'è stata una discussione, che si è svolta anche in commissione e che torna oggi ad essere riproposta. E quindi, io sono stimolato da questa discussione e intervengo nuovamente. Ovvero sia su quale deve essere il ruolo degli enti locali per quanto riguarda l'ambiente e la salute dei cittadini e quale deve essere il ruolo anche di enti pubblici, terzi a questo. Ed è per questo che, veramente, vorrei che si evitasse di dire che per l'ambiente è il Comune che si occupa di verificare quali sono stati esattamente il particolato o la polvere o quanto viene misurato di cosa, perchè per fortuna, aggiungo io, non è giustamente il Sindaco o la Giunta o la politica che sceglie che cosa si deve andare a misurare, ma tecnicamente, per fortuna ci sono enti pubblici ed aggiungo io per fortuna pubblici, terzi come l'ARPAT e la ASL che insieme anche ad istituti di ricerca, come il CNR, collaborano insieme affinché per i cittadini ci siano delle valutazioni pubbliche e trasparenti di qual è lo stato dell'arte e dell'ambiente oggi. E su questo mi sento di dire che certo che la politica deve stare attenta e sorvegliare. Certo che è giusto che anche dall'opposizione, ma anche dalla maggioranza venga sempre forte un appello a migliorare e ad insistere perchè gli strumenti sono sempre più aggiornati e migliori, perchè la prima cosa, ovviamente, che una amministrazione ed una maggioranza deve avere a cuore è la salute e la tutela dell'ambiente per la propria città. Però, io credo che sia giusto che una politica ed una democrazia matura riconosca che enti terzi, pubblici, siano neutrali e che dunque le sue valutazioni siano lette in maniera, insomma, lineare, senza dover sospettare per forza che, appunto, si parta da in fondo per cercare di ricucire il percorso. Io ho bisogno di fidarmi perchè altrimenti è come se durante un processo, presentandomi al giudice, io mettessi in dubbio che la sua valutazione finale possa essere corretta o meno.

E se si parte da questo è evidente che non si arriva mai ad una sintesi e ad una valutazione di merito. Perciò, a me che piacciono particolarmente i numeri, voglio rifarmi a quello. E voglio vedere che per la prima volta, visto che, come veniva detto prima, sia dall'opposizione, che dall'Assessore, abbiamo un quadro che parte dal 2007, no? Questo è il terzo piano, visto che è triennale, 2007-2010, 2010-2013, ora abbiamo 2014-2017. E possiamo osservare, l'abbiamo fatto anche insieme in commissione, i primi trend. Ed è da lì, da quei numeri là che io, ripeto, ritengo veri perchè se li mettessi in discussione anche quelli è evidente che la discussione politica poi viene addirittura meno, io su quei dati valuto che cosa stiamo facendo. E vedo che la valutazione, che mi viene data da un ente pubblico e terzo, è un trend che, come veniva detto in precedenza, è in calo. Che significa che abbiamo finito? Significa che allora abbiamo fatto tutto bene? Significa che è tutto

perfetto? No. Significa che abbiamo fatto qualcosa, che certi parametri ci indicano che siamo sulla giusta strada, ma che dobbiamo e noi vogliamo fare ancora di più. Per questo ed è qua che entra il Comune. Dice: allora in tutto questo, dice sennò ci sono solo i tecnici. No! Allora, sono qua che entrano le scelte politiche e le scelte dell'Amministrazione. E l'abbiamo dette quali sono queste scelte, che cercano di andare, appunto, a trovare soluzioni per il problema che c'è, è evidente è un problema mondiale e si traduce appunto anche a Sesto della tutela dell'ambiente. Allora, questo si traduce in infrastrutture come, per esempio, insomma la più grande, forse la più grande e più affascinante sfida che si prospetta nell'immediato futuro è quella di portare la tramvia a Sesto e avere la possibilità di avere questo strumento e questo mezzo per tutti quanti noi. Si parlava addirittura di un sistema, già di un sistema di bigliettazione unica. Insomma, le infrastrutture vanno avanti anche per la costruzione di nuove piste ciclabili, di zone 30, perchè l'importanza di un traffico, che abbia una velocità calmierata, incide enormemente anche qui sulle emissioni. Gli incentivi comunali per le caldaie, perchè, l'abbiamo ripetuto anche qua, il problema del riscaldamento è uno di quelli che incide di più. La manutenzione e l'ammodernamento anche delle centrali termiche. Il sistema di bike sharing con le nuove rastrelliere. Una educazione ambientale nelle scuole perchè l'abbiamo detto prima per quanto riguardava il tema della violenza sulle donne, ma come sempre i fattori culturali, che si devono creare nella scuola, fin da quando si è bambini, è da lì che bisogna sempre ripartire e continuare.

E in tutto questo l'impegno dell'Amministrazione è e deve essere, giustamente, quello di un quadro di totale trasparenza nei confronti dei cittadini, che ogni secondo possono andare sul sito, infatti, per esempio di ARPAT e rilevare quali sono gli ultimi aggiornamenti, che è una cosa assolutamente istantanea. E di più: e veniva detto anche questo dall'Assessore, e io sono d'accordo perchè la trasparenza bene, ma ci vuole qualcosa di più perchè serve di sforzarsi affinché ci sia anche informazione per i cittadini, che hanno il diritto di sapere che cosa sta facendo e che cosa intende fare questa Amministrazione per l'ambiente e dunque per la salute dei propri cittadini.

Per questo, insomma, credo non ci sia nemmeno bisogno poi di ri-intervenire per una dichiarazione di voto. Ovviamente, il voto del Gruppo del Partito Democratico sarà un voto positivo e favorevole a questo piano di azione comunale che, ripeto, va in una strada giusta, che è stata intrapresa, ma in cui abbiamo intenzione ancora di fare tanto e meglio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Ci sono altri interventi? Passo alle dichiarazioni di voto. Per le dichiarazioni di voto, Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Solo per una dichiarazione di voto perchè non ho voluto intervenire in questa ampia disquisizione sui sistemi di rilevazione e quant'altro. Credo che però, diciamo, una riflessione, nell'annunciare il voto favorevole del mio gruppo al Piano, si possa fare anche per il futuro. Cioè sugli aspetti che riguardano rilevamento di dati ecc, ecc, io credo, e sono

d'accordo con quanto ha detto sia Giorgetti che Mariani, che su questo bisogna trovare un accordo di base. Noi siamo di fronte ad una valutazione fatta da una agenzia pubblica, importante, accreditata. Siamo in una regione dove l'attenzione, francamente, a questo tipo di aspetti è sicuramente diciamo importante e sentita, sentita non solo al livello politico, ma anche al livello di popolazione che segue. E quindi, da questo punto di vista, io credo qui oggi, come in altre occasioni, sia importante ed utile che tutte le forze politiche concordino che, anche se l'unica verità è dubbio, come diceva il giovane favoloso, ma poi diciamo sul piano pratico in questo momento non esistono sistemi di regolazione tra l'altro alternativi, altrettanto accreditati in grado di garantire l'attendibilità su tutte queste cose. Noi possiamo mettere le centraline, possiamo mettere quello che vogliamo, però questo è il dato.

In più, siamo di fronte ad un progetto, ad un piano concordato su area vasta, da parte del Comune di Firenze, ma da tanti Comuni che hanno il medesimo interesse a che gli aspetti ambientali siano in qualche maniera tutelati. Ovviamente, per quanto riguarda la Piana, e lo ribadisco, inceneritore ed aeroporto permettendo. Per cui, queste saranno, diciamo, oltre ai riscaldamenti ambientali, degli appartamenti, oltre al traffico ecc. le vere sfide degli anni prossimi.

L'Assessore Di Matteo e il Sindaco, che manca, hanno preso degli impegni perchè è vero che questo non lo voglio definire il libro dei sogni, ma, ma come sempre succede quando si fanno poi dichiarazioni e si prendono impegni, bisogna anche alla svelta poi sostanziarli con degli atti e dei regolamenti. Nei prossimi mesi, sicuramente, l'attenzione sarà su questi punti perchè sono fra i più importanti, davvero, che una comunità locale possa in qualche maniera prendere in considerazione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliera Corsi per le dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, allora, sappiamo che il Comune ormai è depotenziato nelle proprie possibilità proprio effettive di richiedere approfondimenti sullo stato dell'ambiente ecc. Anche per questo, purtroppo, la sensazione è sempre quella di eseguire un minimo compito per quanto riguarda, appunto, l'attenzione all'ambiente. Il documento, infatti, che abbiamo presentato nella scorsa seduta, voleva proprio semplicemente porsi nell'ottica di valutare lo stato attuale dell'ambiente, che ovviamente non può limitarsi allo stato dell'aria, ma deve comprendere la valutazione dello stato, per esempio, delle emissioni in aria, delle emissioni degli inquinanti relativi alle industrie, che sono tantissime sul nostro territorio. Lo stato delle acque, lo stato di salute degli animali, tra cui anche l'uomo. Ovviamente, sarebbe sciocco votare contro al P.A.C secondo il nostro punto di vista. Quindi, riteniamo, pur ritenendo assolutamente parziale questo tipo di documento, perchè appunto ci prendiamo una briciola di quello che dovremmo pretendere quando si parla appunto di ambiente, di salute, quindi ovviamente voteremo a favore del P.A.C. Non amo tanto questa sorta di velata deresponsabilizzazione della politica. Ha ragione il Consigliere Mariani, dice ci sono i tecnici, noi siamo politici. Per cui, il politico non si può assolutamente sostituire al tecnico. Ma è assolutamente

(INTERRUZIONE), secondo noi, che il politico nel momento in cui scattano, anzi prima dovrebbe farlo, prima di far scattare campanelli d'allarme come, ad esempio, il caso dell'aumento, del forte aumento dei tumori rilevati dal CNR, appunto è una occasione, era una occasione quella che abbiamo presentato l'altra volta di raccogliere tutti i dati che sarebbero potuti essere un dato in più per avere una valutazione complessiva del nostro stato. Comunque, intanto, prendiamoci queste briciole e votiamo a favore. >>

*** Esce l'Assessore Taiti.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Annunciamo, come Movimento 5 Stelle, il voto contrario in quanto, praticamente, per le motivazioni prima appunto esplicitate. Quando vedremo i risultati di questo P.A.C veramente effettivi sulla popolazione e sulla vita dei cittadini, voteremo forse favorevole. Perché? Le spiego: perché qui si vede sempre più gente che si ammala. Il traffico, invece, sempre in aumento invece che sostenibile. Le ciclabili inesistenti. Trasporto pubblico tanto meno è meglio non parlarne. Quindi, secondo noi, il documento è un bel documento, ma non è praticamente attuabile, praticabile in questo momento. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Come ho detto prima, non ritengo, noi riteniamo come Forza Italia un documento che possa andare ad incidere veramente su quella che è la qualità dell'aria, visto anche quelle che sono le analisi che vengono fatte dal momento stesso. E quindi riteniamo insufficiente quello che viene fatto, tant'è appunto, come dicevo in premessa, è non sul fronte veicolare, ma sul fronte privato e sui riscaldamenti dove bisogna andare a muoversi e lo Stato già si sta muovendo da questo punto di vista, ma niente viene fatto al livello comunale o comunque in maniera molto minoritaria. Ed ecco perché Forza Italia voterà contro. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione la delibera.

Dichiaro aperto il voto. I presenti sono 23, perché il Consigliere Guarducci è uscito. Quindi, la delibera passa con 20 voti favorevoli e 3 voti contrari. La delibera è approvata.

E per questa delibera c'è anche l'immediata eseguibilità. Prego, procedere alla votazione.

Stessa votazione precedente: 20 favorevoli e 3 contrari.>>

Parla la Presidente Bruschi:
 << Passo ora alla delibera seguente.

PUNTO N. 6 - Gestione in forma associata delle procedure di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale - ATEM di Prato. Provvedimenti.

La delibera viene illustrata dall'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Buonasera. Questa delibera si rende necessaria per approvare lo schema di convenzione tra i Comuni che costituiscono l'ATEM, l'Ambito Territoriale Minimo, ai sensi dell'art. 46 bis della Legge 222.

Si tratta di un adempimento normativo, che prevede che i Comuni si consorzino, si uniscano in ambiti sovracomunali per andare a dare in appalto, per realizzare una gara unica per la gestione al livello unitario della distribuzione del gas. E' un tipo di provvedimento, che è stato già fatto anche in altri settori, quindi pensiamo all'ambito territoriale rifiuti, all'ambito territoriale acqua, risorsa idrica. Quindi, comunque una tendenza ad unire le forze dei Comuni per andare a realizzare un'unica gara avvalendosi di una stazione appaltante unitaria. Nella fattispecie il nostro ambito ricomprende la zona di Prato e la stazione appaltante, quindi il Comune, a cui verrà delegata la funzione di stazione appaltante, è il Comune di Prato. Questa convenzione prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro, all'interno del quale saranno presenti e rappresentati i Comuni che aderiscono alla convenzione, con lo scopo di produrre gli elaborati di gara e quindi il capitolato e tutto quello che occorre per arrivare all'aggiudicazione. Ciascun Comune può, deve da parte sua richiedere, analizzare e verificare i dati dal gestore uscente e metterli a disposizione, chiaramente, per andare a realizzare la gara. E' prevista anche l'istituzione di un comitato di monitoraggio, all'interno del quale sono presenti sempre rappresentanti dei Comuni, che vigila sull'andamento delle attività contrattuali e controlla l'esecuzione del contratto.

Infine, come organo di indirizzo, questo sempre previsto all'interno della convenzione, è prevista la Conferenza dei Sindaci di Ambito, che ha funzione di indirizzo e coordinamento e controllo delle attività svolte. Tutte le indicazioni, che sono previste all'interno della convenzione, sono state regolamentate al livello nazionale attraverso un decreto interministeriale. Quindi, non ci siamo chiaramente inventati niente. Era stato disciplinato in modo puntuale da parte del decreto quello che doveva essere fatto per l'espletamento della gara, come dovevano essere suddivisi gli ambiti e chi doveva essere la stazione appaltante. E quindi, diciamo, anche se con qualche ritardo, noi andiamo a stipulare, ad approvare questa convenzione e astipulare questa convenzione tra i Comuni, in modo da poter procedere all'affidamento della gara. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie a lei, Assessore. Dichiaro aperto il dibattito. Se ci sono interventi? Consigliere Loiero. Certo. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Questa delibera, che noi andiamo ad approvare, che è sostanzialmente un atto tecnico, è stata approvata e verrà approvata tutta uguale, cioè la stessa delibera identica in tutti i Comuni per poter giungere alla, entro la fine dell'anno, alla costituzione di questo Comitato Tecnico dell'ATEM per poi procedere, successivamente, a tutte le procedure. Quindi, è una delibera che è già passata da alcuni Consigli Comunali. Oggi passa dal Consiglio Comunale di Sesto e credo ne manchino pochissimi dei Consigli Comunali, che approvano questa delibera, per poi appunto addivenire alla fase definitiva. Quindi, è una delibera sulla quale c'è stata una condivisione in tutti i Comuni e che in altri Consigli Comunali ha già definito il percorso.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco per la precisazione. Consigliere Loiero.>>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Sì, grazie signor Presidente. No, velocissimamente, faccio intervento e dichiarazione di voto, per lo meno acceleriamo poi il dibattito, almeno per quanto mi concerne. E' un adempimento, come diceva inizialmente nel suo intervento l'Assessore Di Matteo, e ringrazio anche per i tecnici che hanno illustrato bene la delibera e la proposta di delibera anche in commissione. Ergo quindi, essendo solo un adempimento, Forza Italia voterà in astensione e quindi sì, perchè appunto non è niente di scelta, ma appunto dobbiamo stare dietro a quella che è una normativa che, giustamente, deve essere attuata per far sì che si abbia tutti insieme poi un servizio migliore all'interno dell'ambito.

La cosa poi mi preme dire però che vorrei un impegno, però, da parte dell'Amministrazione, che appena arrivino quelle che sono le proposte di linea, strategiche, da mettere all'interno della gara, siano discusse anche quelle però in commissione. Non è un obbligo, però chiederei appunto che visto che sono le scelte, da qui ai prossimi anni, di investimento in un settore importante come quello della rete gas, anche lì però sia la sede dove andarne a discutere con tutte le forze politiche all'interno del Consiglio Comunale. Ringrazio. >>

*** Esce il Consigliere Quercioli.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Metto in votazione la delibera.

I presenti sono 22, manca il Consigliere Quercioli? Okay. 22 presenti, votanti 22. 15 favorevoli, 7 astenuti. Quindi, la delibera è stata approvata.

Anche per questa delibera c'è l'immediata eseguibilità. Prego, procedere alla votazione. Stessa votazione precedente, 22 votanti, 15 favorevoli, 7 astenuti. Grazie.>>

*** Entra il Consigliere Quercioli.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo ora al successivo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Mozione per la richiesta dell'arrivo di una tappa del Giro d'Italia a Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

La illustra il Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie. Allora, vorrei specificare innanzitutto che questa mozione non è solo per richiedere la tappa del Giro a Sesto, ma soprattutto è fatta dal Movimento 5 Stelle per ricordare la scomparsa recente di un nostro concittadino, Alfredo Martini. Non era nei nostri programmi questa mozione, è stata appunto presentata perché venne a mancare ad agosto il nostro Alfredo Martini.

Come tutti sanno lui era un grande ciclista professionista. Era tecnico della Federazione Italiana di Ciclismo. Aveva avuto anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri un riconoscimento come commendatore ordine al merito della Repubblica Italiana. Lui è stato, sicuramente, per molti sesti anche non sportivi un simbolo a cui magari ispirarsi per la propria vita, sia al livello agonistico che anche il modo in cui lui ha svolto i suoi ruoli tecnici, come Nazionale Ciclismo e come anche ha avuto molte volte modo di confrontarsi con i cittadini in ambito appunto di confronto su altre tematiche, non solo sportive, ma anche di vita. Questa mozione, appunto, giunge a noi anche spinti da molti appassionati di ciclismo e molti suoi, appunto, estimatori. Con questa mozione, praticamente, si richiede appunto di poter richiedere all'R.C.S, che è il gruppo che gestisce l'organizzazione del Giro d'Italia, di richiedere nei prossimi anni, appunto, un arrivo della tappa nella nostra città. Sicuramente siamo coscienti che ciò prevederebbe delle spese amministrative per l'Amministrazione, ma teniamo a precisare anche che ci sono anche possibilità di sponsor che potrebbero, tranquillamente, non andare ad intaccare le tasche del nostro Comune. E quindi la nostra mozione è ispirata soprattutto alla volontà di ricordare Alfredo Martini. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, per ringraziare il Movimento 5 Stelle perché credo abbia prontamente, dopo la sciagurata scomparsa, insomma della drammatica scomparsa di Alfredo Martini, io credo che questa città, per quello che ha rappresentato nel mondo veramente, nel mondo dello sport, ma ben più in là per, insomma, il peso di una persona dalla levatura morale ed etica enorme, io credo che questa città debba molto ad Alfredo.

Vorrei, per questo, appunto, ed è questo lo scopo dell'intervento, cercare anche di usare il doveroso tatto che si deve avere quando, appunto, c'è la scomparsa di una persona, a maggior ragione quando

questa davvero ha rappresentato così tanto non solo per Sesto, ma per tutto il paese e il mondo dello sport. Ed è per questo che noi, come Partito Democratico, vorremmo chiedere al Movimento 5 Stelle di accettare alcuni dei nostri emendamenti, due emendamenti sostanziali in cui quello che, in realtà, chiediamo è che la memoria condivisa di Alfredo Martini sia, appunto, condivisa anche con la famiglia e soprattutto coinvolgendo, per quanto riguarda la tappa del Giro d'Italia, che veramente sarebbe qualcosa di straordinario, di coinvolgere nei tempi e nei modi opportuni la Federazione Ciclistica Italiana, in quanto riteniamo sia quella l'unica, anche oggettivamente, in grado di realizzare eventualmente un evento di una portata simile. Perciò, io vorrei che questo ordine del giorno potesse essere l'inizio, magari, di un percorso di cui la Giunta si fa carico, che cerchi di raccogliere tutta una serie di idee, questa è una, è veramente insomma che vola veramente in alto, però di ascoltare prima di tutto anche la famiglia perchè credo che ci voglia enorme rispetto anche per i cari e, appunto, come diceva la Federazione Ciclistica Italiana, in modo tale che si riescano a condividere insieme i percorsi che possono portare davvero a ricordare la memoria di quello che è stato questo grandissimo personaggio, e, appunto, il testo della modifica direbbe così:

impegnare il Presidente del Consiglio Comunale e anche la Conferenza dei Capigruppo, a raccogliere queste ed altre proposte, che potranno pervenire anche da altri partiti, Gruppi Consiliari, associazioni del territorio, per onorare la memoria del nostro concittadino Alfredo Martini, e a concordare quali realizzare con la famiglia dello stesso, con l'Amministrazione Comunale e con la Federazione Ciclistica.

Questo perchè riteniamo si stabilisca anche quali sono i perimetri corretti, che ha la competenza del Consiglio Comunale, della Conferenza dei Capigruppo e dell'Amministrazione stessa che sappiamo che con questi emendamenti volentieri si impegnerebbe per essere catalizzatore di tutte queste idee e da riportare anche nell'immediato futuro. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Chiedo al Consigliere Mariani se ci può intanto presentare l'emendamento.

Se non ci sono altri interventi, darei la parola al Consigliere Policastro. A lei la parola. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Accettiamo gli emendamenti, appunto, nella visione di condivisione di questo ordine del giorno, appunto, ricordando sempre Alfredo Martini. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per riepilogare: l'ordine del giorno, la mozione del Movimento 5 Stelle è considerata valida fino a TENUTO CONTO compreso, ma dopo ci sono i due punti dell'emendamento. E' corretto?

*** Esce il Consigliere Stera.**

Allora, io metterei in votazione l'ordine nuovo, così..aspettiamo un attimo per il rientro dei Consiglieri, che mancano. Metto in votazione la mozione Movimento 5 Stelle, emendata come è stato

illustrato. Ho lasciato, scusatemi, non ho chiesto se ci sono dichiarazioni di voto in questo merito, scusate. Benissimo. Allora, metto in votazione. E' assente al momento il Consigliere Stera. Ha levato la tessera? Perfetto. Allora, metto in votazione il documento.

Manco solo io. Ero io indietro, chiacchiero. Allora, sono presenti 22, favorevoli 22. Quindi, la mozione è passata all'unanimità. Grazie Consigliere. >>

*** Esce l'Assessore Bicchi.**

*** Entra il Consigliere Stera.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Metto in discussione la mozione presentata dal Consigliere Muscas sullo stato di degrado di Via Pasolini.

PUNTO N. 8 - Mozione sulla stato di degrado di Via Pasolini presentata dal Gruppo Consiliare Movimento Sesto 2014.

Consigliere Muscas, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< La mozione, che presento stasera, è una mozione che riguarda una zona di particolare importanza per Sesto, una delle, direi, emergenze in questo momento dal punto di vista urbanistico della nostra città. Si tratta di una serie molto rilevante di fabbricati, che in questo momento sono in attesa, diciamo, di essere completati e che da ormai da anni sono in questa situazione. In questa situazione, faccio per riassumere molto brevemente, sono coinvolte decine, se non centinaia di persone, che hanno, come dire, fatto la loro scelta abitativa qualche anno fa e che si trovano attualmente in stato di grave crisi da questo punto di vista. Quindi, esistono due fattori, due aspetti molto importanti, di cui l'Amministrazione Comunale, io credo che il Consiglio Comunale tutto debbano in qualche maniera prendere coscienza e verso i quali si deve, in qualche maniera, fare prima chiarezza e questo è il senso diciamo primo della nostra mozione, e poi, eventualmente, prendere anche dei provvedimenti. I due aspetti sono un aspetto urbanistico, che è sotto gli occhi di tutti e che davvero non è, come dire, consona per una città come la nostra, una città smart come dice il Sindaco, e gli aspetti poi diciamo di, come dire, quasi di umanità nei confronti di una serie di persone che da anni aspettano la loro abitazione e che non hanno la possibilità di usufruirne.

Questa cosa nella passata legislazione se n'è parlato. Che io sappia, allora non ero in Consiglio Comunale, non sono state prese decisioni. Io mi rendo conto che l'Amministrazione, in quanto tale, si trova in difficoltà ad entrare in questo tipo di meccanismi, ma credo anche che in qualche maniera l'Amministrazione possa essere, come dire, un agente facilitatore e catalizzatore che riporti l'attenzione su questi aspetti e su questo punto in maniera particolare, in modo che una spinta comunque la zona di Via Pasolini la possa avere. Altrimenti, davvero, il problema è il degrado. Il degrado diciamo già oggi visibile in maniera molto accentuata, che non è, come dire, dignitoso per nessuno, nè per la gente, nè per la città.

L'Amministrazione può fare, non può fare? Non lo so. Vedremo questo qui perchè io sono sempre, come dire, possibilista e non sposo mai, come dire, delle decisioni a tavolino. Però vorrei, e questo è il senso diciamo della mozione che il Movimento Sesto 2014 presenta, che ci si interessasse di questo problema in maniera forte. E in questo senso, appunto, presento la mozione che impegna, in qualche modo, intanto l'Amministrazione nei confronti, diciamo, di alcuni settori della parte pubblica che, come la Provincia per esempio ora non c'è più, la nuova diciamo città metropolitana, a provvedere alla svelta a produrre strumenti progettuali, urbanistici per portare a termine in qualche modo la viabilità che è una cosa, diciamo, di grande importanza e di grande rilievo e almeno su quella io credo che bisogna fare davvero il massimo dello sforzo per spingere in quella direzione. E poi, nei confronti della nostra Amministrazione, per almeno in qualche modo riunire le commissioni che di questa vicenda, in qualche maniera, possono occuparsi e possono andare in fondo per capire se davvero ci sono strumenti in qualche maniera o iniziative, se non strumenti, che l'Amministrazione Comunale può prendere per facilitare la soluzione di questo problema. Chiedo a tutte le forze politiche, quindi, di avere, come dire, di prendere in considerazione questo problema e di esprimersi in questo senso. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Chiedo se ci sono interventi. Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Allora, la situazione dell'area PL1 PL13, che è qui indicata, che è stata indicata nella mozione come area di Via Pasolini, è una situazione estremamente complessa, sia per la natura degli interventi edificatori, che sono stati realizzati e che insistono sull'area, sia anche per la presenza di importanti infrastrutture, che insistono sull'area: penso alla Perfetti Ricasoli o progetti di infrastrutture, la tramvia, la presenza dell'elettrodotto e quindi il progetto di interrimento dell'elettrodotto. Ed anche il progetto della stazione di pomaggio che dovrebbe essere realizzato per l'autostrada dell'acqua.

Quello che l'Amministrazione sta facendo e sta portando avanti come attività, ben sapendo che c'è una situazione molto critica nell'area del PL1 PL13 e la condizione di degrado che insiste sull'area, ci stiamo muovendo su due fronti: da un lato stiamo eseguendo con gli uffici una verifica sullo stato di attuazione degli interventi e delle opere di urbanizzazione, anche in termini quantitativi e quindi economici per capire quanto è stato realizzato rispetto a quanto previsto dalle convenzioni. L'obiettivo è determinare l'esatta consistenza delle opere da realizzare, che rimangono da realizzare e delle opere eventualmente collaudabili e che quindi l'Amministrazione, rispetto a quello realizzato, si può prendere in carico.

Questo rappresenta un elemento di partenza ovviamente, non un elemento di arrivo. Però ci serve per riavviare il processo di completamento degli interventi edificatori e delle opere di urbanizzazione. Parallelamente stiamo lavorando anche sul tema delle infrastrutture e quindi stiamo collaborando concretamente e fattivamente con il gruppo tecnico che si occupa della fattibilità dell'infrastruttura tramviaria. E quindi stiamo, diciamo, facendo

un cheek di tutte le infrastrutture esistenti, delle infrastrutture programmate sul territorio e verificandone lo stato, la possibilità di attuazione. Per quanto riguarda la Perfetti Ricasoli la Provincia di Firenze ha elaborato un progetto preliminare. E la realizzazione della strada è certamente, come della tramvia, sono certamente elementi strategici anche per la qualificazione dell'area sia del PL1 PL13, sia del Polo Universitario che insiste sempre nella stessa zona. Detto ciò, io invito il Consiglio a respingere questa mozione, perchè l'attivazione di interventi e la definizione delle soluzioni tecniche ed amministrative sono compito degli uffici comunali e dei rispettivi assessorati. Niente vieta, però, di portare avanti all'interno delle Commissioni, con la massima disponibilità da parte nostra e da parte dei tecnici, alcuni approfondimenti su questi temi e sulle attività che l'Amministrazione svolge, per cercare di portare avanti e di arrivare al completamento degli interventi previsti all'interno dell'area. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Loiero.>>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Sì, grazie signor Presidente. Ora, sulla questione della Perfetti Ricasoli Mezzana e della situazione del PL1 PL13 ne abbiamo parlato anche in maniera approfondita durante la scorsa legislatura e fu fatta, che mi ricordo, negli ultimi, una delle ultime Commissioni Lavori Pubblici fu proprio su questo tema e vennero anche ad essere presenti i tecnici, sia della Provincia, che quelli comunali. Sento ora la notizia da parte dell'Assessore Di Matteo che siamo già a progetto preliminare, al progetto definitivo esecutivo non so quando si arriverà, però il progetto preliminare è una notizia che, ad oggi, prendiamo con piacere. La volta scorsa, quando vennero i tecnici provinciali, ancora era abbozzato questo progetto preliminare e ci fa piacere che qualcosa finalmente si stia muovendo.

Detto ciò, però, mi sembra comunque necessario chiedere alla Provincia o alla Città Metropolitana, che ora va ad insediarsi, una accelerazione di questo, dell'iter per la progettazione e poi la messa a gara e cantierizzazione della Perfetti Ricasoli Mezzana che, ricordo, è un'opera fondamentale per l'intera asse viaria della zona sud di Sesto Fiorentino. Io vorrei dire che ieri o ieri l'altro è stato presentato in Parlamento un bel, diciamo, testo in cui si analizzava i tempi in cui venivano realizzate le opere pubbliche in Italia. C'era, mi sembra, un focus anche su Il Sole 24 Ore mi sembra di oggi o di ieri, nel quale appunto si diceva che il problema delle infrastrutture italiane, dei loro tempi di realizzazione quelli sopra i cento milioni si diceva ci vogliono ben 15 anni, molto spesso, in media in realizzazione si cala, diciamo, con i tempi quando le opere sono molto più contenute come costi. Ma la cosa, che andava a sottolineare questo studio, è che dal 2009 ad oggi i tempi per la realizzazione delle opere infrastrutturali italiane sono andate ad aumentare del 33%. Ed ecco quindi che una mozione come questa e dov'era il problema dei tempi? Scusatemi, mi sono perso un passaggio: il tempo va ad aumentare nell'intervallo che sussiste tra l'approvazione di un progetto preliminare e a quello, per esempio, del definitivo o il tempo che passa tra il definitivo e l'esecutivo, tra la

sistemazione del bando di gara ecc., ecc. Quindi, in tutta quella che è la parte burocratica, si va, la maggior parte di quello che è il tempo poi della realizzazione dell'opera stessa. Se non poi vengono a presentarsi casi poi in cui ci sono ricorsi e quindi con tutto il fastidio quindi di, diciamo di tempi che la giustizia italiana ci ha sempre e purtroppo abituato. Quindi, una mozione si fatta, che va a chiedere una riduzione dei tempi, dove anche il legislatore nazionale indica come quello un problema pressante per le opere pubbliche in Italia, è una mozione che deve essere innanzitutto approvata, a mio modesto avviso, che deve essere portata avanti con forza perchè, appunto, è lì dove si annida il problema ed è lì dove si annida la lentezza burocratica che da troppo tempo vedere quest'opera ferma al palo. Perchè io vorrei ricordare che gli altri lotti della Perfetti Ricasoli Mezzana sono in ampio stato di avanzamento, come esecuzione dei lavori, qui siamo ancora al progetto preliminare, e quindi cosa succederà per quanto riguarda la viabilità sestese? Che l'intero asse viario, che viene da Prato, appena sarà ultimato anche l'ultimo lotto, è stato posato anche ora diciamo il ponte sull'autostrada, quindi il progetto sta andando ulteriormente avanti. Il lotto, che è sull'area della Querciola, è già stato ultimato da qualche anno. E quindi l'intero asse viario si troverà alla rotonda della Baxter e dovrà per forza imboccare la Pasolini. Oltre a ciò noi sappiamo che su quell'insiste una previsione di edificazione di un cordolo centrale da piano del traffico. In quella ci dice, la Di Matteo, scusate si l'Assessore Di Matteo che c'è appunto la previsione della tramvia, insomma si insiste una serie di opere che vanno ad intralciare con quello che è, che sarà poi la situazione del traffico ultimata gli ultimi lotti della Perfetti Ricasoli Mezzana. E quindi l'accelerazione della, e la richiesta di accelerazione e di far si che questa opera sia realizzata e approvato i vari, la fase progettuale, è una cosa che sia lodevole, sia da portare avanti nonchè fare anche un focus su quello che è lo stato di degrado della situazione di Pasolini. Vorrei rifare una piccola premessa e chiudo veramente: su questa opera di PL1 PL13 il Centro Destra ha sempre ribadito che la localizzazione, che ha scelto il Comune di Sesto, non era quella ottimale, tant'è che le difficoltà, che ora ci troviamo qua a dover esaminare ed a dibattere, derivano da scelte scellerate delle Amministrazioni Comunali passate, che al livello urbanistico hanno scelto come localizzazione di quegli interventi infrastrutturali e residenziali un'area che era, invece, il sedime naturale della Perfetti Ricasoli Mezzana. Quindi, ci troviamo a fare questo dibattito, ognuno se ne prenda la responsabilità, ma in questo caso l'Amministrazione Comunale dovrebbe accelerare questa opera per far si che i disagi dei cittadini vadano a ridursi e che, anche questa situazione anche di traffico, non si generi in maniera protratta per lunghi anni anche sul territorio sestese. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):
<< Grazie Presidente. Allora, volevo riferire all'Assessore che il progetto di urbanizzazione c'era ormai dal 2008-2009, se non sbaglio. Quindi, nel cassetto del Comune bastava tirarlo fuori e copiarlo così com'è. Praticamente, questo fu fatto già dal Comune

di Sesto e nel 2007 fu già approvato. C'erano anche tutti i disegni, se vuole glieli porto io, per il quale mancano i soldi. (VOCI FUORI MICROFONO)..dell'urbanizzazione, degli alberghi, dei laghetti. Perché ho vissuto sia il fallimento, sia l'acquisto di quelle case lì. Quindi, sono pienamente addentrato nella materia. Qual è il problema di base? Che noi abbiamo, praticamente, le abitazioni in classe A, quindi consumano pochissimo come vorrebbe il PAC, però poi abbiamo d'altra parte il degrado totale, uno si affaccia e trova quella situazione lì. Oltre ad avere una via molto trafficata come Pasolini, che purtroppo non c'è nulla da attenuare, come dite sempre voi del PD, altro alberello per attenuare l'inquinamento.

Altra questione pratica. Ai cittadini residenti manca l'abitabilità per questo motivo, sembrerebbe. Quindi, ci abitano, ma non ci potrebbero neanche essere. Quindi, sono anche al livello di legalità sono messi un pochino borderline.

Altra cosa, da specificare all'Assessore, che di qua in avanti bisogna cambiare modo di procedere con urbanizzare, speriamo che non si faccia più case per Sesto perché ci sono anche troppo, comunque mi butto avanti con il lavoro, prima urbanizzare e poi magari andare avanti via libera ai costruttori di procedere. Che è successo in questi anni? E forse basta fare l'accesso agli atti e uno facilmente arriva subito al dunque: tutti i costruttori hanno versato le loro quote di urbanizzazione, pari ad 1.200.000 Euro contro 1.600.000 perché alcuni sono in concordato o in fallimento. Quindi, mancherebbero 400 mila Euro per l'urbanizzazione. Il problema è questo, scusate: che questi soldi non sono serviti per urbanizzare la zona, ma per costruire questa sala per mezzo milione di Euro e per fare altre opere, che la vecchia amministrazione ha voluto rendere prioritarie rispetto a quella per cui gli acquirenti delle case avevano versato i soldi. Quindi, ritengo che la mozione debba passare per forza, anche per dare un segnale ai residenti, perché i documenti sono, gli atti sono lampanti. Praticamente la responsabilità ora non si può più dare alla vecchia Amministrazione o ai Consiglieri del PD, però il futuro è nelle vostre mani. Quindi, se voi decidete di non far passare la mozione, vi assumete la responsabilità anche di lasciare i residenti in quelle condizioni, perché, raccontiamocela tutta, i soldi mancano. Tant'è vero con il Bilancio si è visto che è successo. Quindi non c'è futuro e ricordiamoci anche delle bugie raccontate dopo in campagna elettorale, dove si diceva addirittura che nello sblocca Italia ci doveva essere anche l'urbanizzazione di Via Pasolini. Ho avuto modo di leggere lo sblocca Italia ieri mattina, velocemente, sono un sacco di pagine, e non ho trovato niente di tutto ciò. Quindi promesse del Sindaco, tutto il resto bisogna spiegarglielo ai cittadini che quando si scrive appunto che nello sblocca Italia metteremo via Pasolini, la Togliatti, tutte bugie che hanno le gambe corte. Me lo permetta di dire perché, purtroppo, la verità è questa.

Sul degrado speriamo di intervenire al più presto perché non basta solo tagliare l'erba ai residenti. Passa ogni tanto Quadrifoglio, spulcia l'erba e finisce lì dove viene l'Amministrazione. Diamo delle risposte concrete ai cittadini, cioè attiviamoci in modo fattivo e non solo verbale. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
 << Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Ringrazio anche tutti i Consiglieri intervenuti, ringrazio anche l'Assessore per l'intervento, che ha fatto, che ha messo alcuni, diciamo, punti, ha chiarito alcuni punti, che io vorrei un attimino ribadire. Perchè bisogna capire un attimino da dove viene quell'area, che cosa sono state fatte, che cosa non sono state fatte da parte delle amministrazioni precedenti, da parte del Partito Democratico e quindi fare un po' di chiarezza su quella che è la mozione che il Consigliere Muscas presenta, che, a parere mio e non solo, ma del Partito Democratico che rappresento in Consiglio Comunale, ed anche a parere di tutta la maggioranza, sono un pochino forvianti, eh.

Allora, innanzitutto, parlo vado seguendo un po' la scaletta della mozione del Consigliere Muscas: quell'area è un'area importantissima per il Comune di Sesto F.no. E' stata messa, diciamo così, a disposizione di operatori privati, perchè di questo si tratta, che hanno presentato progetti e sulla base di quelli che erano, che sono stati gli strumenti di pianificazione, sono stati approvati nell'arco di un anno, 8 mesi per l'esattezza, dagli uffici tecnici dell'Amministrazione, perchè corrispondevano ad uno standard abbastanza uniforme. In tutti quegli interventi, sia nel PL1 PL13, che si chiamano piano di lottizzazione 1 piano di lottizzazione 13, 2 interventi di quelli lì facevano parte di interventi pubblici. Gli unici due interventi dove l'Amministrazione Comunale attraverso bandi, realizzati da Casa SPA, ha potuto dare risposte ad oltre 40 famiglie, che stanno regolarmente all'interno di quelle abitazioni e usufruiscono di quegli edifici. Dopo di che ci sono stati, in contemporanea, la realizzazione da parte di cooperative, alcune nate semplicemente per lo scopo di mettere insieme una ventina, trenta, quaranta famiglie, che volevano acquistare per costruirsi la casa, magari erano anche giovani coppie. Alcune sono arrivate in fondo, non sto a dire chi perchè non voglio pubblicizzare nessuno, ma alcune cooperative sono arrivate in fondo. Altre, purtroppo, non sono arrivate a consegnare gli appartamenti e lì cominciano i primi problemi. Il problema della crisi edilizia, il problema delle aziende che falliscono. Ricordo che 8 anni fa noi abbiamo presentato a Sesto, alla Fiera di Primavera, un intervento che 15 giorni prima era stato sulla trasmissione nazionale Report per una serata intera, ed era il primo intervento in Italia in classe A degli edifici, che sarebbero stati realizzati in quell'area. Quell'area e quella azienda oggi vede gli scheletri in quell'area e quell'azienda fallita. Il nome è chiaro a tutti, è noto a tutti. Quindi, io vorrei fare chiarezza anche sulle opere di urbanizzazione, che sono state ben definite dalle Amministrazioni precedenti e sono state anche garantite da polizze fideiussorie con prima escussione al 120% del valore stesso delle opere di urbanizzazione. In tutta quella, diciamo, urbanizzazione lì esisteva anche un costo ben chiaro a tutti gli operatori perchè stabilito da apposite convenzioni, firmate da ogni singolo operatore con l'Amministrazione Comunale. Sono contratti nè più e nè meno. Quindi, sono contratti che, se non si rispettano, si pagano le penali. O meglio si escutono le polizze e in quel caso lì, l'Assessore mi può aiutare anche su questo, in quel caso lì

l'Amministrazione si sostituisce a chi doveva realizzare l'opera con il 125% dell'opera, quindi con un 25% in più, perchè in quel periodo magari i costi cambiano, e quindi l'Amministrazione può sostituirsi solo nel momento in cui c'è una palese mancanza di rispetto di quelli che sono gli oneri, le opere e gli oneri contrattuali stabiliti fra le parti. Così è stato, nel precedente Consiglio più volte abbiamo discusso di questo, perchè a noi più che tanto le cose burocratiche interessava, come Partito Democratico interessava provare a dare delle risposte a quelle famiglie che, oltre ad avere pagato gli acconti, gli stati di avanzamento ecc., ecc., si trovavano nell'impossibilità di accedere agli edifici che in gran parte erano anche stati pagati. Nelle opere di urbanizzazione poi previste ampiamente da quella convenzione, che dicevo prima, sta anche un importo che, se non vado errato, sono i 3.200.000 Euro per la realizzazione della scuola della Zambra, scuola materna della Zambra. La legislazione attuale ci dice che finchè sono valide le concessioni edilizie, che sono state prorogate nel 2013 di altri due anni dallo Stato, in automatico, hanno prorogato di due anni ulteriormente tutte le concessioni in essere, perché la crisi edilizia al livello europeo è altissima e quindi il legislatore ha pensato di dare altri due anni di proroga per poter realizzare quelle opere.

Noi stessi abbiamo vissuto in Consiglio Comunale come Partito Democratico anche incontri con i cittadini, con gruppi di cittadini, tantissimi incontri con gruppi di cittadini dove ci rappresentavano queste esigenze qui. Noi stessi siamo stati promotori di pressioni nei confronti dell'Amministrazione Comunale per provare ad escutere ancora continuamente e per provare a prendere per lotti funzionali le opere di urbanizzazione. In quell'area lì si possono acquisire per lotti funzionali una parte delle opere. Così è stato per il PL13, una parte.

Allora, per capirsi, quelle non sono strade comunali ancora. Quelle non sono opere pubbliche ancora, o meglio non sono state acquisite dal patrimonio del Comune di Sesto F.no perchè non sono opere terminate. E' questo il problema.

Allora, le opere non sono terminate, si escutono le polizze e l'Amministrazione, diciamo, si sostituisce a quello che sono. Ad oggi, le uniche opere, che sono state potute essere escuse sono una parte del PL13. Quello che diceva l'Assessore prima è vero: noi abbiamo incontrato i cittadini, un gruppo di cittadini del PL1 PL13 anche la settimana scorsa come gruppo consiliare, perchè volevamo capire anche a che punto erano alcune altre cose. Poi, è chiaro, i rapporti con l'Amministrazione ci sono e le pressioni le facciamo anche noi, perchè riteniamo che quell'area sia un'area importante. Ne abbiamo discusso anche sotto un punto di vista urbanistico di quell'area nel Regolamento Urbanistico, che è stato approvato 7-8 mesi fa. E quindi bisogna stare attenti a divulgare in città novelle metropolitane, che dicono che l'amministrazione comunale deve sostituirsi perchè quelli sono interventi pubblici. Non sono interventi pubblici. Attenzione, perchè si danno delle false aspettative a quei disgraziati, che non hanno avuto la possibilità di entrare negli appartamenti e che magari hanno anche il mutuo da pagare, perchè di questo si tratta. Questi sono i problemi veri.

Allora, io credo che la mozione, che il Consigliere Muscas con il suo gruppo hanno presentato, sia un pochino riduttiva rispetto a quella che è la situazione lì. E, a nome della maggioranza, io ho una mozione accidentale, chiamiamola così, da sottoporre al Consiglio. Incidentale, scusate. Incidentale, ho sbagliato.

Incidentale, da sottoporre al Consiglio che in gran parte fa, in parte fa, solo in parte cambia alcuni aspetti perchè la disordinata e mal gestita esecuzione delle previsioni urbanistiche, noi la condividiamo assolutamente, proprio per le ragioni che le ho spiegato anche oggi.

E quindi, magari, Presidente se posso...>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Sì, Consigliere, se me lo può portare per cortesia, così chiedo anche di fare alcune fotocopie da consegnare ai capigruppo e darei una sospensione di cinque minuti per permettervi di leggerla e di discuterla. Ora arrivano le...>>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) C'era il discorso della Perfetti Ricasoli, che comunque va beh. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

PRESENTAZIONE DA PARTE DEL GRUPPO PD DI UNA MOZIONE INCIDENTALE SU VIA PASOLINI E AREE LIMITROFE, INTERESSATE DA INSEDIAMENTI ABITATIVI DEFINITI PL1-PL13 E DALL'ASSE VIARIO PERFETTI RICASOLI MEZZANA CHE LI ATTRAVERSA.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prego i Consiglieri di riprendere posto, per favore. Allora, Consigliere Muscas, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Consiglieri, io, a nome del Movimento Sesto 2014, dichiaro che la mozione presentata dal Partito Democratico ci può stare bene. Vorrei chiarire una questione di base: quando si, in questo Consiglio Comunale a Sesto si presentano mozioni, che riguardano qualche emergenza, si ha sempre la sensazione che qualcuno vada contro gli altri e che, specialmente il Partito Democratico, consentitemelo, ci sia un po' un nervo scoperto e diciamo la composizione della mozione io credo che, dando anche però atto a Soldi di avere spiegato, sicuramente meglio del sottoscritto, anche perchè è stato nell'Amministrazione scorsa Assessore all'Urbanistica e quindi, diciamo, sotto questo aspetto non ho niente da dire, forse la mozione poteva essere più scarna e più snella dando per scontato comunque tutta una serie di cose. Il Partito Democratico, comunque, nel finale della mozione, come dire, rispetta gli impegni che la nostra mozione aveva in qualche maniera richiesto all'Amministrazione ed al Consiglio, e quindi, diciamo, dando per scontato le spiegazioni, le motivazioni che hanno portato, e accettandole, per l'amor di Dio, sono sicuramente più precise di quello che si era potuto fare noi del Movimento. Quindi, da questo punto di vista ci sta bene perchè ci sta bene l'impegno dell'Amministrazione e del Consiglio. Non facciamo, come dire, battaglie di parte. In questo caso sono in gioco interessi comuni generali, sono in gioco interessi dell'area, gli aspetti di urbanizzazione ecc., e soprattutto i problemi dei cittadini e quindi a questo punto, diciamo, l'Amministrazione Comunale si impegna in questa direzione a noi sta bene.

Rilevo solamente che, ancora una volta, ripeto, il nostro Movimento non ha posto una questione secondaria. E quando sento dire faranno gli uffici comunali, eh beh, devo dire ma questa situazione c'è da qualche anno. In questi anni, stante e passanti tutte le difficoltà che avete dovuto, come dire, subire, quindi anche aspettare le soluzioni, ma questa è una cosa che va risolta adesso non si può più rimandare. E quindi vediamo che cosa viene fuori dagli impegni che l'Amministrazione in questo senso prenderà. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):
<< Grazie Presidente. Allora, la mozione del PD sembra quasi una ammissione di colpa in quanto in questi anni erano loro che erano al Governo e cambiano solo le parole e il timbro, il capoverso del foglio, poi alla fine è uguale a quella del Movimento 2014. Io volevo emendare, ad un certo punto, quando si convocano la seconda e terza commissione, convocare anche la prima perchè ritengo che sia un problema anche economico, oltrechè strutturale e di piani regolatori. Quindi, chiedo appunto di accettare questo emendamento di convocare anche la Prima Commissione Bilancio. Grazie. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):
<< Ora, magari, posso? >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Sì, certo, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):
<< Per rispondere. Sono d'accordo è una questione di Bilancio, ovviamente. Io penso che questo argomento, comunque, potrà essere affrontato con comodo dalla Commissione Bilancio senza bisogno di convocare tre commissioni d'urgenza al momento. Cioè che sia un argomento della Commissione Bilancio, sono d'accordo su questo qui, su questa raccomandazione. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Allora, Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):
<< Grazie. Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Muscas che comunque ha, appunto, sollevato un argomento che è importantissimo e di questo, diciamo, gliene va il merito, diciamo così. Lo ringrazio anche perchè ha capito qual era, qual è diciamo così lo spirito di questa nostra mozione, che è quello di provare a, diciamo, tenere alta anche un attimino l'attenzione su quella cosa e provare a trovare anche delle soluzioni. In qualità di Presidente della Seconda Commissione è chiaro che farò tutto quello che è possibile per attivare quanto prima la Commissione. Inviterei un attimino ad un minimo, pur capendo perfettamente che i Consiglieri devono lavorare, conoscere, capire e discutere, a stare un pochino attenti alle convocazioni continue delle commissioni perchè poi sono soldi dei cittadini, che hanno dei costi. Quindi, ritengo anche che quello che il Consigliere Muscas diceva, quando si metterà all'ordine del giorno, quando ci sarà

nella prima commissione, ecco riterrei quello, poi il Presidente della Prima Commissione deciderà come vuole, però magari ecco sollecito un attimino il Consiglio, se facciamo dieci commissioni la settimana, poi se c'è da discutere discutiamo chiaramente anche dieci volte al giorno su dieci commissioni differenti, però al limite cerchiamo di mettere insieme un po' le cose, in modo che anche al cittadino forse costiamo anche un pochino meno, ecco. Avevo preso l'impegno per la seconda. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Io, scusate, vorrei riepilogare un pochino perchè per fare chiarezza e capire esattamente quali sono i documenti, che noi andiamo a mettere in votazione, perchè non ci sia nessun dubbio. Allora, la mozione presentata dal Partito Democratico sostituisce la mozione presentata dal Movimento Sesto 2014, che ritira la sua. Esatto e aderisce. L'emendamento, che era stato proposto dal Movimento 5 Stelle, ecco a lei la parola Consigliere Policastro, così mi dice eventualmente come inserirlo. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< No, l'emendamento io lo terrei fermo lì, lo metterei al voto. Qual è il problema di base? Non sono i 240 Euro di Commissione, Prima Commissione Bilancio e quindi noi volentieri potremmo anche farne a meno e rinunciare al gettone tranquillamente come Movimento 5 Stelle, ma l'importante è portare a termine l'operazione, appunto, in modo congiunto perchè se si unisce Commissione Terza e Seconda e la Prima non sa nulla di quello che succede nella Terza e nella Seconda, siamo punto e a capo. Quindi, l'intento qual è? Di ragionare tutti insieme con i vari aspetti urbanistico, economico, vivibilità della zona. Quindi, se il problema sono i gettoni, si può anche rinunciarci da ora. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Scusate, l'ultimo passaggio. Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Sì, semplicemente una cosa: le commissioni sono aperte a tutti i Consiglieri e ai cittadini. Se convochiamo la seconda e la terza commissione insieme, perchè magari i tecnici sono gli stessi anche, va bene? Dico i Consiglieri possono intervenire a prescindere che sia stata convocata anche la prima, al quarta o la quinta. Cioè i Consiglieri, se vogliono lavorare, cioè vengono alla seconda e alla terza commissione, senza dover convocare la prima.

E' chiaro che sta ai Presidenti ed alla sensibilità dei Consiglieri dal momento che non fanno parte della commissione comunque di poter da parte del Presidente permettere di intervenire, e credo che a nessuno sia mai stato, soprattutto dei Consiglieri e dei loro tecnici, cioè anche se non fanno parte della commissione, secondo me, possono intervenire. E' chiaro, se poi dopo la discussione si protrae per 12 ore, forse magari un punto dovremmo mettercelo. Però, credo che ogni Consigliere che ritiene, anche se non fa parte della Seconda o della Terza Commissione, credo che non sia mai stato vietato l'ingresso a nessuno, così come ai cittadini, così come abbiamo fatto quella con il cartonificio, aperta ai lavoratori del cartonificio ieri l'altro, se non sbaglio, ecco. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, prima di dare la parola a lei, io farei una cosa, se poi lei è d'accordo: io metterei in approvazione il suo emendamento e, separato, metterei in approvazione la mozione. Quindi, facciamo due votazioni separate. Allora, io direi, se si dichiarano concluse le...>>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Voglio fare una valutazione su questo, poi. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Intanto, passiamo alle dichiarazioni di voto, così. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Faccio una dichiarazione di voto su questo emendamento per cercare di riportare un attimo sui binari la discussione. Io vorrei fare presente questo: che la Commissione Bilancio, naturalmente, ha una competenza davvero vasta perché quando si va ad indagare quelle che sono, che è la struttura davvero del Bilancio con i tecnici, l'Assessore e i Consiglieri presenti, è ovvio che si vanno a toccare tantissimi temi. Però io pregherei, altrimenti, se inseriamo nella discussione questo tipo di valutazione, io vorrei ricordare che ogni qualvolta si richieda qualsiasi tipo di intervento del Comune, essendo questo non gratuito, ogni volta dovremo automaticamente convocare anche la Commissione Bilancio. Io vorrei che si riuscisse a tenere divise anche la discussione, perché un conto sono le volontà politiche, urbanistiche, ambientali che riguardano un certo argomento, e, da un'altra parte, c'è come si va a strutturare e come è composto il Bilancio, nel quale ovviamente poi in ogni capitolo sono presenti tutti questi argomenti.

Io credo che la volontà da parte del Partito Democratico e dei Presidenti delle Commissioni del Partito Democratico sia totale di inserire, ogni qualvolta ci sia una discussione importante per i cittadini questo all'ordine del giorno. Sicuramente, non mancherà, magari mi sembrerebbe insistente farlo presente in un ordine del giorno perché certamente, ogni qualvolta andremo a parlare del Bilancio, tra l'altro nemmeno, cioè non apposta voglio dire la prossima settimana sarà nuovamente convocata la Commissione Bilancio per, insomma per l'approvazione dopo dell'asestamento di Bilancio per fine mese. Perciò, sicuramente, c'è un calendario che io lascerei alla discrezione anche insomma alla capacità dei presidenti, i quali assolutamente, ripeto, danno la totale disponibilità a parlare di questi argomenti. Però, anche per renderlo più fruibile, no? Nella discussione, credo sia più comodo interfacciarsi senza riconvocarci in venti, ma essendo, in 24, ma essendo i rappresentanti presenti nelle varie commissioni ad analizzare singolarmente quelli che sono i vari argomenti. Altrimenti, ripeto, se inneschiamo questo meccanismo, ogni qual volta c'è un problema, è ovvio che dobbiamo andare a convocare la Commissione Bilancio.

Io, per questo, mi sembrerebbe più ragionevole agire in questo modo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):
<< In maniera veloce, signor Presidente. Era soltanto per dire che, personalmente, non ritengo necessaria anche la convocazione della Prima Commissione, tant'è che poi si creerebbe un Consiglio Comunale in commissione, fondamentalmente. Quindi, già la seconda e la terza mi pare erano già più che sufficienti come convocazioni. L'unica cosa, che chiedo ai Presidenti, è eventualmente che vengano anche i tecnici della Provincia o della Città Metropolitana qual dir si voglia. Ecco, sarebbe cosa interessante sentire anche la loro, visto si parla anche di Perfetti-Ricasoli Mezzana, eventualmente ecco. (VOCI FUORI MICROFONO) Va beh, quello certo. Quello certo. Chiedere è lecito, poi rispondere è cortesia. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Allora, Consigliere Policastro do a lei la parola, mi dice. Grazie. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):
<< Termino, sì, sì. Volevo consigliare, ai colleghi Consiglieri, che le commissioni vengono fatte appunto per sviscerare gli argomenti in commissione e non in Consiglio Comunale quando si deve arrivare già con le idee belle e pronte. Poi dopo, ora si metterà al voto come dice la Presidente, però ricordiamoci che questa qui è una promessa fatta dal Sindaco dopo le elezioni: Via Pasolini tornerà, cioè nella zona del PL1 PL13 tornerà come era prevista a suo tempo. Spero che le promesse vengano mantenute, ma ho dei forti dubbi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Allora, procediamo con la votazione mettendo in votazione prima l'emendamento, presentato dal Movimento 5 Stelle, e poi la mozione presentata dal Partito Democratico.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Allora, metto in votazione l'emendamento alla mozione su Via Pasolini, presentato dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle. Allora votanti 23, favorevoli 3, contrari 18. Astenuti 2. Quindi, l'emendamento non è stato accolto.

VOTAZIONE MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO P.D.

Metto ora invece in votazione la mozione su Via Pasolini. Bene, allora presenti 23, favorevoli 23. La mozione è stata accolta all'unanimità. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, passo ora al punto successivo.

PUNTO N. 9 - Ordine del giorno sulla partecipazione del Comune di Sesto Fiorentino alla Conferenza dei Servizi in merito alla realizzazione dell'impianto di incenerimento rifiuti in località Case Passerini presentato dai Gruppi Consiliari Lista Quercioli e Sinistra Ecologia e Libertà.

Illustra questo ordine del giorno il Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Presidente, Sindaco, Consiglieri. La convocazione della Conferenza dei Servizi per lunedì prossimo ci ha spinti a porre all'attenzione del Consiglio Comunale un po' di considerazioni sulla questione, su una delle questioni delicate, per il nostro territorio, quella dell'inceneritore.

Sappiamo che la scelta su questo strumento è già in fase avanzata, è una storia che viene da lontano, che nasce ormai 15 anni fa, e che è quindi in fase avanzata. Ma ancora non è stato risolto, ovviamente, tutti i problemi ad esso collegati, e noi vorremmo che il Comune di Sesto si presentasse in quella Conferenza con una posizione definita, chiara, tesa soprattutto e innanzitutto a difendere il territorio e la salute dei suoi cittadini.

Noi contiamo sul fatto che anche se le scelte sono avanti su questo tema, si possa comunque intervenire. Noi vogliamo sperare che tutto si possa migliorare. Sempre c'è questa possibilità e noi vorremmo che questa possibilità fosse perseguita da questo Consiglio Comunale.

E ci allacciamo, innanzitutto, nello specifico sugli ultimi anni che le Amministrazioni hanno fatto e in particolare questa Amministrazione ha fatto alla fine della sua legislatura, alcuni mesi fa. Quando, in occasione della precedente Conferenza dei Servizi sull'inceneritore, chiese una nuova valutazione di impatto sanitario alla luce delle novità, che venivano avanti al livello del nostro territorio. E le novità lo sappiamo sono tante: la terza corsia autostradale, l'aeroporto.

Ogni territorio ha una vita propria con tanti organi. Se si modifica uno di questi aspetti, entrano in crisi tutti gli altri. Inserire l'inceneritore dove vogliamo inserirlo e dopo decidere di farci l'aeroporto, già di per sé sconvolge complessivamente il tipo di situazione precedente e anche le scelte che hanno portato a fare quella prima scelta. Quindi, quello che noi chiediamo, sostanzialmente, nel nostro ordine del giorno, è che il Comune di presenti in quella Conferenza dei Servizi avendo, innanzitutto, come preoccupazione principale, da un lato la salute dei cittadini, dall'altro la qualità e la salvaguardia della qualità del suo territorio.

Una nuova, quindi una scelta, ecco difendere la scelta fatta dal Comune di una nuova valutazione di impatto sanitario e, ovviamente, rivedere tutta la questione dell'impatto ambientale alla luce dell'inserimento e della scelta e delle previsioni dell'aeroporto.

Non voglio entrare a fondo sulla questione sull'inceneritore fa male o fa bene. Ovviamente, ci sono opinioni molto diverse, ma non si può su questo piano mai banalizzare. Ci sono opinioni di

scienziati, di medici, che dicono che, nonostante tutte le precauzioni e tutti i livelli avanzati di tecnologia, ancora il rischio che i fumi dell'inceneritore possono contenere particelle dannose alla nostra salute, ci sono.

Io non sono uno scienziato, non lo so. Tengo presente che c'è questa cosa. Tengo presente che c'è anche chi mi dice che questo non è vero e che ci sono mezzi per poter salvaguardare la salute. Ma nell'incertezza, probabilmente, una attenzione maggiore la voglio comunque avere. Voglio comunque andare fino in fondo e capire fino in fondo se questo c'è. Si parla, si è parlato anche recentemente ad una conferenza a Barletta sulle questioni dell'incenerimento e della raccolta dei rifiuti anche di questi pericoli, anche di queste preoccupazioni. Però, nell'incertezza, a me sembra la salute prima di tutto. Questo credo sia il punto di partenza di ogni amministratore attento e che risponde ai problemi dei cittadini. Ma quello che ci invita noi, ed io ne approfitto stasera anche per fare alcune osservazioni, poi eventualmene le riprenderò dopo, so che ho poco tempo a disposizione e vado..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< L'ha già superato per la presentazione. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Vado a finire la presentazione velocemente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Annuncio solo quello di cui vorrò parlare poi nell'intervento. Ci sono altri motivi, che mi dicono che l'inceneritore, se possiamo, e vogliamo fare uno sforzo, può essere superato. Perché conviene, conviene economicamente al nostro territorio. Una alternativa a quel tipo di soluzione. L'incenerimento dei rifiuti brucia e distrugge dei valori. I rifiuti sono dei valori, sono delle materie prime. Sono le materie che possono essere riutilizzate. La tendenza, ormai, generale in Europa e nel mondo è quella ad andare all'aumento della differenziata ed al recupero e su questo punto poi interverrò più a fondo. Intanto, i termini della nostra proposta mi sembra di averli dati come inizio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Dichiaro aperto il dibattito. Se ci sono interventi? Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Allora, sì. Ringrazio Sinistra Ecologia e Libertà perché alla vigilia di un appuntamento, una scadenza anche importante per l'Amministrazione ci dà modo di esprimere quali sono le posizioni, insomma io parlo ovviamente a nome del Partito Democratico, ma sono convinto di rappresentare anche le volontà dell'Amministrazione. Quando si parla di termovalorizzatore sappiamo, no? E' stato detto anche in campagna elettorale in maniera chiara, che ci sono posizioni distinte e diverse tra la maggioranza e l'opposizione, e credo sia giusto, ovviamente, prendersi le responsabilità di ciò che si dice e di cercare di spiegare, appunto, le proprie posizioni.

Partiamo dai punti di sintesi e unione, che ritrovo anche con le parole insomma di SEL e di Quercioli. Sicuramente l'Amministrazione ha due doveri primari e li elencava giustamente Quercioli, che sono la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente.

Sulla prima c'è la legge. E il primo garante della salute a Sesto F.no, per legge, come in tutte le città d'Italia, è il Sindaco.

Per il secondo, guardate, nemmeno a farlo apposta proprio oggi abbiamo, insomma, dato prova tangibile anche di quali sono alcuni degli strumenti dell'Amministrazione per valutare il proprio lavoro e per programmare il futuro. Io ne aggiungerei però un terzo tra le priorità di una buona amministrazione, e il terzo punto, che non è un punto da poco, è cercare di risolvere un problema annoso, che non ha soltanto Sesto F.no e non ha soltanto la Toscana, ma che è anche questo un problema globale: e cioè quello dello smaltimento dei rifiuti.

Come sapete in Regione Toscana, in questo momento, il bando di attribuzione per i rifiuti è attribuito alle varie ATO, e, malgrado si parli da diversi anni di un progetto, di una fusione per un'unica ATO regionale, fino a questo momento l'ATO di competenza di Sesto F.no è quella sostanzialmente della Provincia di Firenze e un po' oltre.

Questa ATO ha un, ed è questo il terzo dovere che quindi questa Amministrazione, come le altre, devono assolvere: c'è un problema che ogni anno abbiamo 133 mila tonnellate, e una tonnellata è 1 cubo di acqua, sì, scusate, un metro cubo di acqua moltiplicato per 133 mila tonnellate ogni anno di rifiuti che vengono prodotti dalla popolazione residente in questo ATO, la quale, per legge, non può essere smaltita altrove. La legge impone, ed è una normativa europea, che sia smaltita ognuna nel proprio ambito territoriale rispettivo.

Io quindi metterei anche questo all'interno del ragionamento sul perché, il per come delle soluzioni e dei progetti che ha una Amministrazione e dunque anche la politica. Però, appunto, rilevo un, l'ho detto all'inizio, un punto di sostanza importante che viene dato da questo ordine del giorno, che sinceramente ad una prima lettura non mi ha entusiasmato, perché partiamo probabilmente da valutazioni diverse. Non vi nego che con il Gruppo del Partito Democratico e anche con l'Amministrazione c'eravamo messi a lavorare per un ordine del giorno, anche qui incidentale, che riportasse una posizione che, oggettivamente, è diversa perché si ritiene che, insomma, ci sia da trovare una soluzione a questo e il termovalorizzatore sia una risposta credibile. Però, prima, e l'ordine del giorno ce l'ho, ce l'ho pronto, ce l'ho qua, però vorrei dare anche un segnale all'opposizione perché mi sembra giusto anche sottolineare l'atteggiamento costruttivo, che devo riconoscere a Sinistra Ecologia e Libertà che con la Consigliera Corsi si è dimostrata, lei insomma a nome del suo gruppo, propositiva e con la volontà anche di cercare di trovare punti di sintesi e io questo l'ho molto apprezzato. Ed è per questo che, insieme al gruppo, prima di un altro eventuale ordine del giorno, mi farebbe piacere portare una serie di emendamenti a questo ordine del giorno, i quali, se accolti, troverebbero il voto favorevole da parte del gruppo, per un semplice motivo: perché il motivo di fondo, che riportava Quercioli, noi lo condividiamo assolutamente. Ovvero sia che lunedì, così come in tutti gli altri appuntamenti che ci saranno per l'Amministrazione di rivendicarlo, lunedì il Sindaco ha il dovere, riteniamo, di andare a ripetere quanto sia importante

tutelare la salute pubblica e la condizione dell'ambiente. Allora, c'è un dato interessante che diceva, no, Quercioli in precedenza, che diceva, giustamente io provo a riassumerlo così: c'è un'area importante dello sviluppo della Provincia di Firenze, che è quello della Piana Fiorentina, nella quale ci sono previsione di tante infrastrutture nuove. Come sappiamo alcune delle quale sono condivise da questa Amministrazione; altre, come è stato detto anche stavolta in questo Consiglio in apertura, non sono condivise da questa Amministrazione. Ma ha ragione: guai a chi pensa di poterle considerare in modo seriale, cioè una dopo l'altra. Io credo che sia compito di una politica e di una amministrazione seria considerarle sempre globalmente. Ed allora quali sono gli emendamenti, sostanzialmente, presentati anche dal Gruppo del Partito Democratico? Di, insomma, preservare il carattere positivo della mozione, in cui si richiede questi impegni lunedì da parte del Sindaco e di rivendicare l'importanza di accurati studi e una attenzione per la salute e per l'ambiente, e in cui, appunto, si traduce questo atteggiamento positivo della politica che deve considerare tutte le infrastrutture su quest'area, richiedendo esplicitamente che siano considerate all'interno della valutazione ambientale strategica e la valutazione di impatto sanitario, che sono i due strumenti che ha il Comune da richiedere, affinché abbia queste garanzie, che si faccia, insomma, il Sindaco portavoce ovviamente di questa istanza. Mi sento di dirlo al posto suo, sono certo che anche senza questo ordine del giorno l'avrebbe fatto. Però io, ripeto, per carità, non vorrei assolutamente che si potesse gettare dubbi, anche perchè non mi è piaciuto insomma l'esito anche dello scorso Consiglio Comunale, in cui sicuramente non sono stato bravo, spero stavolta di avere fatto un passo in più rispetto all'altra volta, in cui, evidentemente, non ho fatto comprendere le ragioni del Partito Democratico. Su queste ci troverete sempre disponibili e sempre aperti perchè l'ambiente e la salute, ovviamente, sono anche per noi la priorità di questa amministrazione. E' evidente che, appunto, per questo gli emendamenti ci sono perchè dall'altra parte non ci troviamo d'accordo su una soluzione, ma su quelli che sono tutti gli strumenti da portare avanti, affinché si abbiano queste garanzie, ci troverete sempre favorevoli. Perciò, io anche qua consegno al Presidente questi emendamenti. Se vuole un attimino farli girare è una mezza paginetta, insomma. Va bene? Grazie. >>

*** Esce il Consigliere Vanni.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Chiedo così, per favore, se vengono fatte le fotocopie e consegnate. Grazie Giorgio.

Un minuto solo per permettere di poter consegnare le fotocopie almeno ai capigruppo. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla la Presidente Bruschi:

<< Prego i Consiglieri riprendere posto in aula, per cortesia. Allora, io l'emendamento, che è stato presentato all'ordine del giorno. Vorrei sapere. Ci sono interventi? Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, allora noi accettiamo gli emendamenti fatti dal Partito Democratico. L'unica cosa, che mi premeva un attimo di evidenziare, è la parola che viene cambiata da inceneritore si parla di termovalorizzatore. Sì, si addolcisce la pillola, ma in realtà, no, non è proprio corretto perchè di fatto si può chiamare inceneritore o no? Se brucia. Eh sì, se brucia i rifiuti c'è un meccanismo di combustione e quindi incenerisce. Cioè chiamiamo le cose come sono, per favore, perchè tutte le volte si va a mistificare. Visto che si parlava prima di linguaggio usiamo le parole tutte, coerenti con effettivamente quello che poi fa questo impianto. Bene.

Poi, tu, Mariani, che sei un guru della fisica sestese, mi insegni che in fisica niente si crea niente si distrugge, ma tutto si trasforma. Ecco, no si trasforma, attenzione: termovalorizzazione perchè, sì, si recupera dell'energia, però comunque si creano comunque dei rifiuti speciali per i quali occorre predisporre una discarica. Quindi, anche l'utopia di eliminare le discariche è una ulteriore mistificazione perchè non è così. Ci vorranno discariche apposta per rifiuti speciali. Per cui, anche questo diciamo le cose come stanno. Vogliamo andare avanti su questa linea, noi continueremo a dire che se voi dite che sono l'unica soluzione al problema, bene. Noi continuiamo a dire che assolutamente gli inceneritori sono un grande business e assolutamente una minaccia per la salute e per l'ambiente. Punto.

Su questo noi siamo irremovibili e ci si aspettava, probabilmente che al punto in cui si dice di rivedere eventuali altre possibilità di smaltimento dei rifiuti ci fosse chiusura. Ci dispiace tanto, soprattutto verso i giovani Consiglieri che non hanno neanche la voglia di conoscere la proposta rifiuti zero. Perchè parlando con il capogruppo Mariani, che stimo e, ripeto, sono contenta di averci dialogato, in questi giorni su questo testo. Perchè non si può sempre chiudere, assolutamente, soprattutto noi che non si conta nulla, evidentemente, perchè tutte le volte che si propone. Va beh, comunque, questa è una polemica.

Ci sono 207 Comuni in Italia, piccoli e grandi, che hanno adottato la strategia rifiuti zero e che collezionano successi continuamente. Quindi, io vi invito, è sempre quello l'invito che facciamo, di conoscere queste realtà e non continuare ad andare avanti per il proprio binario, con il paraocchi, senza considerare minimamente questo.

Un'altra cosa, un'ultima questione: il consenso sociale. Tutte le persone e i movimenti e i comitati, e sono tantissimi, che si sono creati intorno a questa sciagura, che si sta per abbattere su questo territorio, è una sciagura, non faccio terrorismo perchè di questo si parla. Punto.

Il consenso sociale è completamente baipassato e anche in questo la politica deve essere responsabile e deve ascoltare la gente. Esiste, tra l'altro, e puntualmente ignorata la convenzione di Arus, che è un trattato in cui si rivendica e si sancisce il diritto alla partecipazione e alla trasparenza sulle tematiche ambientali. Si torna lì: nessuno viene mai ascoltato su questo.

Quindi io, davvero, ribadisco questo invito che c'era e che è stato depennato, bene, prendiamo atto di questo. Come ho detto prima per il PAC prendiamoci le briciole e continuiamo però su questa (parola non comprensibile).

Per cui, noi accettiamo. Però, vorremo lasciare impianto di incenerimento perchè, secondo noi, è più corretto. Nel momento in cui c'è la combustione dei rifiuti si chiama un incenerimento. >>

Parla voce fuori microfono:

<< No, chiamalo in maniera ufficiale come lo chiama la Conferenza dei Servizi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Ah, la Conferenza dei Servizi. >>

Parla voce fuori microfono:

<< All'inizio. Chiamiamolo così. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento rifiuti non pericolosi, con recupero energetico, mediante produzione di energia elettrica, ai sensi del. Quindi, cioè lo chiama la Conferenza dei Servizi. Quindi, perchè ancora bisogna, dai! Non ci giriamo troppo intorno e andiamo avanti così. Quindi, basta, io ho finito. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Soltanto, appunto, per intanto ringraziare un percorso che mi sembra anche proficuo e che vorrei, insomma, dire chiaramente non è nemmeno figlio del caso che si prediliga, e questo mi sento di dirlo anche a nome della maggioranza perchè è giusto, credo che un impianto di una Amministrazione di Centro Sinistra ovviamente abbia voglia di un dialogo vero, fino in fondo, con le forze della sinistra presenti all'interno del Consiglio Comunale. E questo genere di discussione non credo, non me ne voglia, possa avvenire nei prossimi anni, malgrado la stima ovviamente, assoluta, con il Consigliere Loiero e con il partito di cui ho rispetto, Forza Italia, ma la condivisione di valori naturalmente è di un'altra, ha un'altra radice e un'altra matrice.

In ogni caso vorrei soltanto ripetere, cioè per me non ci sono assolutamente problemi nel chiamarlo con il nome ufficiale che, vorrei appunto ribadire, che quelle due righe si riepilogano in una sola parola che è termovalorizzatore. Però, per me, se si chiama come ha detto il Consigliere Quercioli, come lo chiama la Conferenza dei Servizi, per me è corretto. Perchè quello è il suo nome. Ovviamente ci fa un po' fatica a ripetere tutte e due le righe e di solito si chiama termovalorizzatore. Ma perchè ha un significato diverso, perchè il concetto è che non si prende il rifiuto e lo si getta in un falò. E non soltanto se ne ricava da quello energia, ma non si butta l'intero rifiuto all'interno di un falò, ma se ne butta soltanto l'ultimo scarto che non si riesce ad inserire all'interno del ciclo dei rifiuti. Perciò, io vorrei soltanto, appunto, ripetere che ovviamente a questo punto io farei anche una dichiarazione di voto congiunta, perchè con il documento, così emendato, anche con il nome come diceva il

Consigliere Quercioli, avrà il voto da parte di tutta la maggioranza. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< L'avevo promesso che intervengo, mi dispiace per voi, ma insisto.

Allora, per continuare il ragionamento. Io ho assistito più di un mese fa ad un incontro sulla questione dell'inceneritore, a Firenze, al quale era presente anche l'Assessore Provinciale di Reggio Emilia, del PD, Tutino. E, francamente, ho imparato da lui. Quindi, sono anti PD. Io, molte delle cose che dirò stasera, le diceva lui quella sera. Cioè vuol dire l'idea è questa: se noi prendiamo l'inceneritore, facciamo un inceneritore, pensiamo ad un inceneritore dal momento che si pensa e lo misuriamo sulla base dei rifiuti che in quel momento si prevede verranno fatti, verranno avanti per quella zona. Ci vuole un po' di anni per costruirlo, poi, quando lo costruisci devi andare avanti almeno 20-30 anni, altrimenti la spesa fatta non ha senso. C'è un ammortamento perchè lo fai per guadagnarci, ovviamente. Se nel frattempo fai la raccolta differenziata, come mi sembra che tutti dicono che vogliono fare, praticamente diminuisce la parte delle cose che devi bruciare. A quel punto lì l'inceneritore non diventa più, non conviene più, economicamente non conviene. E allora, per farlo convenire cosa devi fare? Devi importare dal fuori i tuoi, i rifiuti. Non lo potevi fare, hai ragione te, non lo potevi fare fino ad ora se non all'interno dell'area prevista. Ma sembrerà strano ma lo sblocca Italia ha permesso, permetterà questo. Fra l'altro, è una notizia di recente che la stessa associazione delle varie, regionale delle varie aziende regionali dell'ARPAT diciamo hanno denunciato al Parlamento questo rischio che viene con lo sblocca Italia che è lo sblocca inceneritori. Ecco, questo è un altro punto: lo sblocca inceneritori che poi, alla fine, porterà questo tipo di condizione che si costruiranno tanti inceneritori e che quegli inceneritori faranno a gara per importare. A quel punto lì mi dite dove va la raccolta differenziata? Quale sarà l'interesse per i Comuni dell'area di Firenze e dell'area qui nostra toscana di andare a fare la raccolta differenziata se dovranno per forza portare i rifiuti ad incenerire? Questo è il punto fondamentale. Noi pensiamo invece l'opposto. A Reggio Emilia hanno fatto questo: hanno pensato una raccolta differenziata porta a porta, estesa, che ci porti ad arrivare al 78% di raccolta, di differenziato. E quindi ad un rimanente solo 22% di indifferenziato. Questo 22% viene trattato, non viene buttato in un inceneritore, non ha senso costruire un inceneritore per quella parte minima. Viene trattato a freddo attraverso un trattamento meccanico-biologico che, ulteriormente recupera materiale. Il residuo reale si ridurrà a circa 10-11%. Questo residuo reale è un residuo, come viene definito, inerte, residuo secco, inerte, che spesso può essere usato tranquillamente come copertura nelle discariche normali e che non ha nessun elemento di danno.

La cenere dell'inceneritore, che è intorno al 30% del bruciato, perchè come si diceva nulla si crea, nulla si distrugge, io a fisica non ero molto bravo, però te bruci, fai energia e ti rimane la cenere. Quella cenere lì è fortemente pericolosa, tant'è vero è un rifiuto speciale. E devi trovare una discarica dove portarlo.

Ecco, allora, fra le due possibilità qual è quella più vicina alla salute delle persone? Qual è quella più conveniente? Perché se te bruci quell'indifferenziato che trovi lo bruci, al massimo ci recuperi un po' di energia, non so quanto sul piano economico questa energia può valere.

Se te recuperi i materiali e li ricicli e crei aziende che sul territorio operano per il riutilizzo di quel materiale, crei lavoro. Intanto, crei lavoro per la raccolta differenziata casa per casa perché devi avere più personale che ci lavora, ma quella spesa lì la recuperi al momento che dai lavoro, fai lavoro, crei lavoro, vendi il recuperato e dai lavoro.

Mi diceva, io andai a Piazza Ghiberti a portare le pile abbandonate, le pile esauste e c'era il camioncino di Quadrifoglio e parlai con l'omino lì che raccoglieva, e mi diceva: ah, guarda, quello è olio, quello va in Austria. Pensa li mandano in Austria e poi ritornano a noi e ce lo fanno pagare già rifatto. E questo me l'ha detto uno spazzino, si chiamavano un tempo, di Quadrifoglio. Ecco, perché deve andare in Austria? Perché non si può gestirle noi queste cose? Perché non si può creare noi lavoro in questo senso? In Germania, le notizie chiare, il Sole 24 Ore del giugno scorso, se volete vi do anche la data, che fa un elenco su tutte le questioni del recupero, diceva che in Germania, che è quella che più di tutti raccoglie la differenziata, diciamo le materie raccolte dalla differenziata, sia all'interno della Germania, sia dagli altri paesi, per quanto riguarda il metallo stanno già lavorando nelle discariche aperte per recuperare quello che era stato abbandonato, per recuperare quel metallo lì. Ma addirittura stanno facendo un progetto per riaprire le discariche già chiuse e recuperare da quelle discariche il metallo che era stato abbandonato.

Ora, il valore, la qualità del rifiuto, la capacità di recuperare fino al 70-80% del rifiuto, ci dà da una parte ricchezza, ci dà la possibilità di riempire un po' di capannoni vuoti all'Osmannoro, ci dà la possibilità di evitare che venga da tutta l'Italia qui a portare al nostro inceneritore i rifiuti, perché non ce la faremo a bruciare, cioè non saranno sufficienti quelli che produciamo noi per creare, per far lavorare l'inceneritore, a meno che non decidiamo di non fare più la differenziata. Però, mi state dicendo tutti e Quadrifoglio continua a dire che vuole farla.

Il problema è che non ha senso farla se fai l'inceneritore. Mentre, una raccolta differenziata seria, può produrre ricchezza alla nostra città.

Ragazzi, a me viene detto che sono quello che vuole mettere il gettone del telefono nell'I-phone. Ecco, a me sembra che quelli che vogliono mettere il gettone del telefono nell'I-phone sono quelli che prevedono politiche industriali, politiche di sviluppo solo basate su quella che è la classica cosa degli anni '60: tutte le infrastrutture pesanti, il consumo del territorio e basta.

Io dico andiamo, se vogliamo davvero usare l'I-phone, se vogliamo davvero essere la generazione dell'I-phone pensiamo a strumenti, a motivi, che siano una cosa diversa da quello che era lo sviluppo degli anni '60: autostrade, aeroporti, inceneritori e tutto il resto. Questo era il motivo su cui si basò lo sviluppo dell'Italia negli anni '60. Ed ora poi siamo stati tutti gli anni seguenti a dire che bisogna recuperare la qualità della vita. Ecco e la qualità del territorio.

Se davvero abbiamo una idea di sviluppo futuro, allora ecco il gettone dell'I-phone mi sa che lo sta mettendo qualcun altro, che è al Governo attualmente. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Allora, è difficile parlare dopo che ha parlato Maurizio, insomma ha espresso tutti i nostri concetti nel migliore dei modi, però vorrei fare un'ultima valutazione e una sorta di domanda: allora, sì, lo sblocca Italia. All'art. 35 dà il via libera agli inceneritori e, non solo dà il via libera, ma dà modo agli inceneritori di produrre il 30% in più, a tutti gli inceneritori di produrre, di bruciare il 30% in più di rifiuti. Io continuo a non capire dove sta le politiche di rinnovamento tanto in bocca al buon Renzi. Non capisco, veramente, continuo a non capire si tratta di provvedimenti veramente vecchi retrogradi. Purtroppo non possiamo parlare del jobs act perché non ce la facciamo con i tempi, senno' anche lì ci sarebbero molte cose da dire. E vorrei concludere dicendo che l'Europa manda delle direttive, il Governo fa tutt'altro. In Francia, il paese con più inceneritori, si tolgono gli inceneritori, in Italia li costruiamo. Siamo ancora ad una idea di 15-20 anni fa e la mettiamo in atto solo nel 2014, forse il 2016-2018 non so quando verrà realizzato, quando saremo veramente indietro e forse anche la Guinea ci avrà superato in quanto ad innovazione.

Non capisco perché dobbiamo sempre arrivare dopo rispetto a tutti quegli altri. Perché poi, tra dieci anni, si verrà a dire: eh no, l'inceneritore si dovrà tenere perché ancora bisogna ammortizzare i costi. Ecco, noi siamo qui a dirvi di, vi sto chiedendo di stupirci. Stupiteci. Noi ci siamo messi a disposizione, abbiamo fatto un bell'ordine del giorno, ce l'avete emendato, ci avete tagliato i punti in cui noi dicevamo le cose che ha detto Maurizio e siamo qui a dire va bene, noi ci prendiamo questa posizione e il Sindaco, che nel frattempo è tornato. Dai, sì, scherzo, era una battuta. Perfetto. Le posizioni che, insomma, dovrà tenere il Sindaco alla Conferenza dei Servizi, abbiamo tagliato queste nostre considerazioni che consideriamo importantissime. Però, anche voi, noi vi veniamo incontro e vi facciamo una richiesta: allora, stupiteci. Come quando mi sono, faccio degli esempi: quando mi è stato detto di candidarmi e c'era tutta questa, si dava tutta questa importanza alla Piana. L'esempio che voglio fare è proprio questo: io la Piana, il Parco della Piana l'avevo visto solo una volta da piccino, mi avevano portato mi sembra alle scuole elementari, e non c'ero più tornato. E cosa ho detto? Ma perché danno tutta questa importanza alla Piana? Sì, i miei amici mi dicevano: ma che difendete la Piana, c'è solo le zanzare. Io ho detto andiamo a vedere. E te ci rimani male perché vedi questi laghetti, con degli uccelli pazzeschi, che ovviamente e poi non ci sono le zanzare. Questa è una cosa verissima, che poi l'ho spiegato agli amici, li ho portati e ci hanno creduto, e ci rimani male perché è una cosa, finché non la vedi davvero, non capisci l'importanza. E, purtroppo, ovviamente gli uccelli che ci sono, tutte le molteplici specie non le puoi vedere, però ci sono delle foto che testimoniano benissimo. Ecco, e quello che vi voglio chiedere a voi è questo: informatevi davvero sui rifiuti zero e sul trattamento meccanico biologico. Ora, non voglio dire che non sappiate niente e che non vogliate informarvi, però solo finché qualcuno di più competente ce lo spiega e ci illustra cosa porta, non si capisce quanto è importante. E i benefici portati nei

Comuni, che ne fanno uso, molti a guida del Partito Democratico, non con posizioni estremiste, hanno dei benefici economici, ambientali e di salute. Quindi, io concludo richiedendovi di stupirci. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Madau. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Allora, devo ammettere anch'io, come dice Madau, che mi sta stupendo il PD. Io non vorrei che siano uno specchietto per le allodole questi tre punti di emendamenti e poi dopo si dice qualcosa e se ne fa un'altra in Conferenza dei Servizi. Perché questo? Vi dico questo? E' difficile, faccio un esempio, anche per un cittadino riuscire a trovare il verbale della riunione dei Sindaci con il Rossi il 10 di luglio per sapere quello che si sono detti quel giorno lì. Da Consigliere Comunale, quindi immaginatevi un po'. Un piccolo trafiletto su La Nazione. Immagino cosa possa accadere nella Conferenza dei Servizi dove, magari, non viene proprio praticamente espresso tutto il parere, magari nascosto senza un verbale ai cittadini quello che si raccontano all'interno.

Io spero che sia una Conferenza dei Servizi sia aperta ai cittadini, lo voglio sperare perché, altrimenti, sarebbe un brutto segnale se non è aperta ai cittadini. Mi impegnerò ad esserci quel giorno, voglio sentire dalle mie orecchie quello che è scritto qui dal PD. E vorrei sentire anche dalle parole del Sindaco quel giorno, lunedì 17, perché le ricordo che in Commissione l'Assessore ed il tecnico intervenuti, non erano proprio di quell'idea. Quindi, mi puzza questo cambio di strategie da parte del PD, che non sia solo un modo, magari, per tenere buoni i cittadini per dire abbiamo fatto, richiedo la VIS, abbiamo richiesto la VIA pigliatevela con qualcun altro in futuro.

Un piccolo particolare, che forse io ritengo uno stimolo: inceneritore e differenziata. Noi lo riteniamo uno stimolo inceneritore e differenziata. Sono due cose totalmente opposte. Perché questo? Perché se uno mette la differenziata, come spero voglia fare l'Assessore nei prossimi mesi e anche rapidamente, visto, spero solo che, appunto...mi ha distratto Loiero, scusate. Perché? Perché non vanno d'accordo queste due teorie aumentare la differenziata e costruire l'inceneritore nel momento in cui la stessa Europa ci dice di andare dalla parte opposta. Allora, che si fa? Si pigliano solo le cose cattive dall'Europa e quelle buone non si pigliano? Pigliamo questo esempio dall'Europa, che ci dà un indirizzo di non costruire più inceneritori da qui a qualche anno. Cerchiamo un pochino di adeguarci o stare ai ritmi anche dell'Europa e della Germania, dei paesi che noi a volte invidiamo per la loro emancipazione.

Poi, che altro dire? Sulla valutazione di tutte e tre le opere, che andranno ad impattare sulla Piana, ora spero che non ci siano interventi anche esterni al nostro Consiglio Comunale. Sapete bene quando intervengono, purtroppo, questioni economiche di interessi privati e ci sono sull'aeroporto e sull'inceneritore e sulle autostrade, a volte ci dimentichiamo gli interessi dei cittadini. E poi volevo, ultima cosina e poi chiudo, votiamo a favore riguardo agli emendamenti del PD e a favore sicuramente della mozione di Lista Quercioli e SEL, però con la riserva di controllare che questi emendamenti, che ha posto il PD, vengano

effettivamente realizzati all'interno della Conferenza dei Servizi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):
<< Anche dichiarazione di voto signor Presidente. Il Gruppo Consiliare di Forza Italia voterà in astensione sull'ordine del giorno, così emendato, in quanto io vorrei ricordare un attimino un po' la storia anche della questione del termovalorizzatore di Case Passerini, anche dal punto di vista del Partito Democratico che fino all'anno scorso approvava tale opera senza, pressochè senza tante riserve. Se non anche poi siamo arrivati ad un aggiornamento del dibattito all'interno del Partito Democratico stesso, in quanto lo stesso PD sestese era stato, diciamo, messo in minoranza da Rossi stesso, dall'approvazione dell'aeroporto stesso e quindi, anche per un fatto di leva politica ha fatto un passo indietro sulla approvazione del termovalorizzatore. Tant'è che ricordo a tutti la decisione di Giunta del 12 dicembre del 2012, mi pare, dell'allora Sindaco Gianassi, appunto che ostacolava e bloccava tutto quello che era la realizzazione dell'impianto di Case Passerini, appunto collegata a quella che era l'aeroporto stesso. Quindi, l'ecologismo che ora apre al Partito Democratico è soltanto mera ipocrisia, in realtà è un gioco politico a cui noi non partecipiamo. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):
<< Noi votiamo a favore della mozione di Maurizio Quercioli con gli emendamenti. E' evidente, commento proprio brevemente, che Maurizio ha ragione. Il suo intervento io credo, per chi l'abbia seguito, è esplicativo. Ci sono delle cose sensate e ha detto delle cose vere nel senso che l'indirizzo per la risoluzione, se così si può chiamare, non sarà mai risolta, ma del problema dei rifiuti è quello che lui sta dicendo adesso. Qual è il problema? Il problema è che le scelte fatte in questa area, e in questi ultimi anni, sono state scelte io non dico sbagliate perchè non mi appassiona la discussione se si muore o non si muore di più, se ci sono più o meno malattie, sono tutti dati da dimostrare da dove è stato fatto in Europa, prima di questa epoca gli inceneritori, i dati sono contrastanti e comunque non sono totalmente a favore dell'aumento delle malattie degenerative e quant'altro. Ma, sicuramente, è stata una scelta sbagliata da un punto di vista delle tecnologie e delle possibilità che per la raccolta dei rifiuti sono state elencate da Maurizio. Quindi, credo che una mozione del genere serva in qualche maniera a cercare di invertire una tendenza che oggi, con tutta evidenza, è una tendenza sbagliata. E' una tendenza sbagliata perchè l'incenerimento crea, sicuramente, più problemi di quanti, diciamo, ne risolve. Problema economico poi, credo, anche lì bisognerebbe ragionarci e prevedere per il futuro perchè proprio quello che diceva Maurizio è vero, c'è uno sviluppo della raccolta rifiuti differenziata, un riutilizzo dei rifiuti, crea effettivamente valore e crea bene e crea occasione di lavoro lasciando, quanto meno, da un punto di

vista ambientale sicuramente meno pesi di quanto ne possa creare l'inceneritore.

Il nostro gruppo vota a favore della mozione e, rimanendo ai fatti, è importante che però nella Conferenza dei Servizi, e questo ha ragione Giovanni Policastro, siano riportate con molta chiarezza e attenzione, le valutazioni, le richieste e le valutazioni ulteriori. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Sì, solo due parole per citare uno studio di Green Peace, fra l'altro tradotto da Rossana Ercolini Polidori, dove volevo insomma contestare dal punto di vista tecnico, ma sono disponibile a confronti successivi. Qui si parla che con il trattamento del (parola non comprensibile) biologico a freddo, si arriva a separare, a recuperare circa il 70% dei materiali in ingresso. Dell'altro 30% c'è una percentuale dovuta alle pellicole di plastica, che costerebbe molto trattare, ma trattando anche quella si può arrivare ad un altro 7% di recupero. Tenete conto che questo 7% in più costa molto.

Allora, comunque sia, si rimane con il 30% dei rifiuti o un 23% nel caso si proceda a questo ulteriore trattamento, che devono essere in qualche modo allocati o in discarica e allora vi chiedo: quando vi ponete il problema di cosa fare, datemi anche la soluzione per la discarica sul territorio. Dopo di che, oppure portare..(VOCI FUORI MICROFONO)..oppure portato ad un inceneritore. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Per favore! >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Va bene? Quindi o si inceneriscono del 30% o si portano in discarica.

Con un inceneritore il problema è mal posto, secondo me, quando l'affrontate, perché fate conto di dovere incenerire il 100% dei rifiuti. Ma se si parte da una situazione in cui, con una raccolta differenziata si arriva, a Sesto vedo che in questo momento siamo al 60% di raccolta differenziata, te arrivi a dover incenerire solo una porzione dei rifiuti, che è da un 30 ad un 40%. Quindi, va impostato in questi termini il confronto. Dopo di che ci sarà il problema delle ceneri da portare a discarica, ma questo penso sia stato analizzato da chi ha previsto l'inceneritore. Quindi, la soluzione che proponete è una delle tante soluzioni, se è stata scelta quella dell'inceneritore il problema dell'italiano è quello di ritornare sempre sulle scelte fatte, e questo è un problema grosso perché la vita poi dell'inceneritore non so quale sia, ma non sarà lunghissima. Nel frattempo, forse, si potranno..(VOCI FUORI MICROFONO)..va bene. No, vent'anni non credo che. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Va beh, comunque concludo perché il problema era solo tecnico, esclusivamente in questi termini. E' un problema mal posto, ecco, dicevo, quello che ponete. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Vi pregherei di non sovrapporvi con la discussione, per cortesia. Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Grazie Presidente per la parola. Dopo l'intervento di Maurizio Quercioli ci sarebbe stato poco da dire perché l'impostazione, che affrontava uno dei grossi, diciamo, nodi della nostra società dei consumi era stato in qualche modo bilanciato dalla complessità dei problemi che sono inerenti allo smaltimento dei rifiuti. Quando noi parliamo di smaltimento dei rifiuti e ne parliamo non da tecnici super vaccinati, ma ne parliamo da appassionati di, come posso dire, di opzioni che ci consente la nostra intelligenza di scegliere. Il problema fondamentale, che noi affrontiamo riguardo allo smaltimento dei rifiuti, poggia in genere su due assi portanti, che si dimenticano molto, molto facilmente. Perché stiamo parlando oggi di impianto di incenerimento di rifiuti non pericolosi con rifiuto energetico mediante produzione di energia elettrica? Perché questa è semplicemente una scelta, che è stata posta negli anni '70 a cui, per rispondere ad una società di consumi in uno sviluppo enorme, diciamo, in un sobbolimento di consumi da smaltire, di beni superflui da eliminare, di usa e getta con, diciamo, impostazione anche americana, noi abbiamo dovuto accettare una situazione che ci portava a dover scegliere in che modo disfarcì di questo materiale. Ed allora, le tecniche che ci presentavano non erano così avanzate come oggi.

Il ripensamento che noi abbiamo fatto su tanti nostri comportamenti in questi anni, guardiamo in che modo abbiamo modificato il funzionamento delle automobili, guardiamo in che modo sono stati modificati gli elettrodomestici, perchè questo discorso non è stato fatto come ripensamento su una soluzione che è già obsoleta, che già presenta altri modi di intervento su questo tipo di necessità, che abbiamo? Non siamo più in una società dei consumi in crescita. Noi siamo in una società dei consumi che si sta dibattendo tra una recessione e una diminuzione dei consumi per la crisi economica che attanaglia tutto il mondo. Già questo è un elemento che non è stato mai preso in considerazione. Cioè siamo di fronte ad una diminuzione della produzione dei rifiuti e sono rifiuti che nel tempo sono stati modificati anche nei loro imballaggi e nelle loro confezioni. Quindi, quando noi ragioniamo di questa cosa, la ragioniamo come un termine ineluttabile. Non è così. Non è così. C'è la possibilità di riflettere in che modo affrontare un problema che potrebbe essere già alla base ridotto. Cioè se noi modifichiamo anche il modo di gestire gli imballaggi che per tutto il mondo attraversano, con i nostri beni alimentari ecc. utilizzando tecniche di alimentazione, di acquisti di uso, riuso, riciclo ecc. noi ci troviamo di fronte ad uno scenario che per noi è inimmaginabile. Ma questo perchè? Per pigrizia, complessivamente, non si è affrontata la possibilità di vedere altre soluzioni. E questo è uno dei filoni su cui poggia il nostro problema.

L'altro problema è quello dei costi, che debbono essere addossati alle comunità. E cioè noi abbiamo di fronte soluzioni, che utilizzano impianti costosissimi, che devono essere

obbligatoriamente ammortizzati diciamo in vent'anni, in vent'anni per permettere una loro redditività, mentre questa possibilità, che poi dovrà essere condizionata, controllata ed eventualmente lasciata perchè non è la prima volta che succede una cosa del genere. Quando l'inceneritore di San Donnino è stato chiuso, c'era lo stesso entusiasmo e la stessa accettazione e l'ineluttabilità che non c'erano altre scelte da fare. Non c'è stato verso di poter eliminare quella costruzione e ancora oggi, davanti ai nostri occhi, per chi lo vuole guardare, c'è lo scheletro di una scelta, che è stata più che una scelta oculata, una scelta dissennata. Ecco, questo è quello che noi tentiamo di evitare. Evitare di fare una scelta che poi ci lascerà sul territorio un mostro, che sarà inutilizzabile nel caso in cui non funzioni bene o al massimo, comunque, dopo vent'anni l'inceneritore non può più continuare a lavorare. Quindi, saremmo di nuovo alle prese con una scelta per sapere in che modo dovremmo gestire questa nostra produzione. L'impianto di trattamento meccanico biologico è un impianto che costa, diciamo, 1/5 di un inceneritore. E quindi si potrebbe provare a gestire un impianto di nuova concezione, più vicino alle possibilità di rifiuti che diminuiscono perchè, e questa è una parentesi, gli inceneritori avranno necessità di approvvigionarsi di rifiuti provenienti anche da altri territori. Perchè quando si procederà con la raccolta differenziata, la raccolta differenziata sarà ad un bivio: o si fa, e quindi il rimanente dovrà essere portato all'incenerimento, ma siccome è stato costruito per un quantitativo eccessivo, eccezionale, sarà necessario per farlo funzionare di acquisire, cioè fare transitare per Viale Ariosto camion pieni di rifiuti provenienti da più parti d'Italia, che dovranno far funzionare questo forno. Noi possiamo provare a ripensare questa cosa, a non spendere per un impianto che poi potrebbe risultare eccessivo, per il quantitativo che si produrrà, ed accettare questa nostra idea di potenziare la raccolta differenziata, che è una possibilità anche di lavoro che tutti quanti sono d'accordo ad approvare. Ma è una contraddizione perchè, se noi potenzieremo la raccolta differenziata, non avremo rifiuti da incenerire, e l'inceneritore avrà bisogno di trovare suo alimento con materiali, che verranno da altri parti. Ecco il nostro dilemma. Potremmo essere la generazione che ha reintrodotto un nuovo...>>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):
<<..grazie ho finito, un nuovo inceneritore inutilizzato, una nuova bruttura, un consumo di territorio non intelligentemente visto e previsto per venire incontro ad un bisogno, ma per venire soltanto incontro a quella che è la filosofia dei nostri giorni, cioè il business per il business. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Allora, do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:
<< Allora, visto che nel dibattito è uscita la questione relativa al lunedì 17, questa è la parte che ho firmato come Sindaco ora, che si presenta lunedì perchè non va il Sindaco, si porta la documentazione. Poi c'è la parte, invece, della documentazione che

portano i tecnici dell'Amministrazione e che verrà presentata lunedì mattina alla conferenza dei servizi. Qui io, come Sindaco, poi i tecnici parlano di altre questioni, ritiene opportuno l'ultima parte, ed è quella forse che vi interessa di più, **ritiene opportuno effettuare una nuova valutazione di impatto sanitario nel mutato contesto infrastrutturale e del relativo uso del territorio così come previsto da strumenti di pianificazione territoriale o dagli interventi infrastrutturali in corso di definizione dell'area fiorentina.** E l'altra parte relativa al monitoraggio e a tutte le informazioni relative al monitoraggio. Poi i tecnici, invece, hanno fatto una relazione tecnica che verrà..(VOCI FUORI MICROFONO)..quella è sulla parte invece che fanno nella relazione tecnica perchè questa è aggiuntiva e quindi nella relazione tecnica, invece, c'è il procedimento della VIA, e quindi la sorveglianza sul procedimento della VIA. Ho belle e firmato. Ah, questo l'ho firmata anche questo. Ah davanti? Scusate eh.

Quindi, insomma..scusate eh, perchè sennò non mi mandano via. Quindi, ecco, per informare il Consiglio che lunedì il Comune di Sesto porterà tutti gli atti relativi alla documentazione per partecipare attivamente alla Conferenza dei Servizi relativa al termovalorizzatore di Case Passerini. Oggi c'è stata, me l'hanno portato proprio ora, il verbale della Commissione per il Paesaggio, che costituirà parte integrante della procedura. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Allora, io, se non ci sono altri interventi, se ci sono delle dichiarazioni di voto, altrimenti allora io metto in votazione l'ordine del giorno presentato dalla Lista Quercioli e da Sinistra Ecologia e Libertà con gli emendamenti e come presentati dal Partito Democratico. Quindi, noi votiamo il testo così emendato.

Allora, potete procedere al voto. Metto in votazione il documento. Allora, 22 votanti, 20 favorevoli, 2 astenuti. Quindi, questa mozione è stata approvata a maggioranza. >>

*** Escono i Consiglieri Giorgetti, Sacconi, Chirici, Madau, Stera, Soldi.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< A questo punto sospendiamo quelli che sono gli ordini del giorno e le mozioni, per quanto riguarda i lavori del Consiglio, e procediamo alle interrogazioni, che sono state messe all'ordine del giorno.

PUNTO 10 ODG: Ordine del giorno su Jobs act e riduzione delle tutele dei lavoratori presentato dal gruppo Consiliare Sinistra, Ecologia e Libertà.

RINVIATA

PUNTO 11 ODG: Mozione per promuovere l'aggiornamento e le modifiche del "Patto per la sicurezza dell'Area Metropolitana Fiorentina" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

RINVIATA

PUNTO 12 ODG: Mozione per il miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana Durante tutto l'arco notturno presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.
RINVIATA

PUNTO 13 ODG: Mozione sulla situazione della struttura sanitaria Villanova in via Ragionieri a Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo Consiliare Movimento Sesto 2014.
RINVIATA

PUNTO 14 ODG: Mozione sulla tutela del museo "Richard Ginori" chiuso dal mese di maggio del corrente anno ed in liquidazione presentata dai Gruppi Consiliari Lista Quercioli e Sinistra, Ecologia e Libertà.
RINVIATA

PUNTO 15 ODG: Mozione a sostegno della campagna contro le barriere architettoniche "#vorrei prendere il treno" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.
RINVIATA

La prima interrogazione è l'interrogazione che ha presentato la Consigliera Beatrice Corsi in merito alla trascrizione dei matrimoni gay celebrati all'estero. Consigliera Corsi, se ce la illustra. Grazie. >>

* Escono i Consiglieri Baronti, Biagiotti, Mariani e Kapo.

PUNTO N. 16 - Interrogazione in merito alla trascrizione dei matrimoni gay celebrati all'estero presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Ecologia e Libertà.

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Allora, in data 9 settembre il Consiglio Comunale di Sesto F.no ha approvato la mozione, in merito alla attribuzione di immediata validità ai matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero, presentata da Sinistra Ecologia e Libertà e Lista Quercioli. Sappiamo che le norme di diritto privato internazionale attribuiscono ai matrimoni celebrati all'estero una immediata validità. Sappiamo anche che, ovviamente, un diritto acquisito in un paese dell'Unione Europea non può essere poi vanificato e ritenersi non valido nei paesi aderenti.

Detto questo, aggiungiamo anche che l'ordinamento europeo è considerato gerarchicamente superiore rispetto a quello italiano. Fatte queste premesse, e considerato anche, diciamo, la confusione anche mediatica, che c'è stata su questo, e le spaccature che ci sono state all'interno della maggioranza, riguardo questo importantissimo argomento, relativo appunto ai diritti civili, e appunto in particolare ovviamente mi riferisco alla famosa lettera inviata ai prefetti dal primo citato Ministro Alfano. Vorremmo sapere in che modo il Sindaco intende mettere in pratica la delibera del Consiglio, appunto approvata con 17 voti favorevoli su 20 votanti, in data 9 settembre. Grazie.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Risponde il Sindaco Sara Biagiotti. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Quando parlo io c'è questa cosa. Allora, al momento non si è ancora presentato nessuno. Però, nel momento in cui si presenta una coppia richiedente, io, come ho già detto in più sedi e più volte a tutti i giornali, a tutti coloro che mi hanno chiesto su questo argomento, noi si provvederà all'iscrizione quando si presenterà qualcuno. Se non si presentano è evidente che non è che posso dire qui si fanno. Devono essere residenti nel Comune di Sesto F.no e quindi si possono iscrivere in quanto residenti nel Comune di Sesto F.no. Quindi, io, come ho già detto più volte in tutte le sedi, io sono ampiamente favorevole. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Sindaco. Consigliera Corsi siamo a posto in questa maniera? >>

*** Escono i Consiglieri Corsi e Muscas.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Posso passare alla seguente interrogazione, che presenta il Consigliere Loiero, in merito alle scelte che l'Amministrazione Comunale vorrà operare sui centri civici. A lei la parola, Consigliere Loiero. >>

PUNTO N. 17 - Interrogazione in merito alle scelte che l'Amministrazione Comunale vorrà operare sui centri civiti presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie signor Presidente. Velocemente. I centri civici sono una realtà, sono stati una realtà molto importante a Sesto F.no, ma necessitano diciamo di una revisione, dato che era stato visto nella precedente, sul finale della precedente legislatura che avevano bisogno di un rimessaggio, ecco, anche dal punto di vista normativo di organizzazione e, per tale ragione, il Consiglio Comunale il 16 gennaio scorso aveva fatto alcune modifiche al regolamento, appunto, per la partecipazione posticipando anche l'approvazione del rinnovo degli organi che vanno ad organizzare i centri civici.

Per tale ragione ancora non si è vista nessuna modifica, una proposta di modifica a tale regolamento. Volevo già capire dalla Amministrazione stessa qual era l'indirizzo che si voleva dare, quando si vorrà riunire le commissioni in tal senso e capire appunto se si riesce a rispettare il 10 di dicembre, che è la data ultima, appunto, per l'approvazione di questo atto. Dato che, anche come forza politica, avremo anche noi delle proposte semmai emendative o comunque proposte da far in tal senso. Già alcuni atti, che aveva presentato anche la Consigliera Tauriello, andavano già su questa direzione. Grazie. >>

*** Escono i Consiglieri Licciardi e Quercioli.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Risponde il Sindaco Sara Biagiotti. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, in merito agli istituti di partecipazione, la delibera è una delibera del Consiglio Comunale, perché il regolamento è un

regolamento di competenza del Consiglio Comunale. Quindi, è il Consiglio Comunale e le commissioni consiliari che, come stanno, e quindi va fatta la revisione del regolamento del Consiglio Comunale perché ci sono delle modifiche alle normative di legge. E quindi anche su questo Regolamento ci saranno da fare delle modifiche, anche perché il Regolamento è del 2007. Nel 2008 ci sono state delle modifiche regolamentari per quanto riguarda le circoscrizioni, il decentramento, anche se proprio i centri civici non sono proprio quelle, ma insomma è nella normativa di riferimento dal 2008 c'è già cambiato molte cose. Quindi, il punto è: se si vuole, se non c'è, diciamo, un indirizzo per andare verso una revisione, che sia anche di iniziativa del Consiglio, si provvederà con la procedura, che è scritta qui dal Regolamento. Altrimenti, io posso avere le mie idee, ma sono le idee del Sindaco. Siccome è un Regolamento di Consiglio, il Regolamento di Consiglio deve essere concertato con il Consiglio. Altrimenti sarebbe un Regolamento di Giunta e quindi sono due cose diverse. Quindi, per cui, è necessario provvedere ad effettuare, se si ritiene, una modifica ed eventualmente un ulteriore slittamento per l'insediamento, sempre da parte del Consiglio, perché deve essere il Consiglio che delibera su questo, oppure lasciare così com'è e provvedere alla nomina secondo quanto stabilito nell'art. 22 e seguenti del Regolamento sulla partecipazione. Io sono ampiamente disponibile, e ho le mie idee. Però, bisogna che vengano concordate con il Consiglio perché, ripeto, è un Regolamento di Consiglio. Come sul Regolamento del Consiglio il Sindaco può dare un contributo, però il Regolamento del Consiglio lo gestisce il Consiglio, così i regolamenti che spettano per legge al Consiglio Comunale devono essere, come dire, portati avanti in collaborazione con tutti gli uffici, ma dal Consiglio Comunale. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Sì, Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):
<< Ora, volevo capire una cosa io, forse ho un difetto anch'io di conoscenze ci può stare. Però questa questione dei centri civici, appunto, l'attuale regolamento prevede una serie di figure, come per esempio il Difensore Civico, che non esistono più. La questione anche di come vengono effettuati i referendum, se uno domani mattina vorrebbe indire un referendum per qualsiasi cosa, il termovalorizzatore per dire una baggianata per dirle, non potrebbe neanche farlo perché non esiste, per esempio, tutta la procedura per fare il, per eseguire il referendum stesso. Oltre a ciò però, io mi aspettavo però almeno un indirizzo politico da parte del Sindaco e della maggioranza su quali sono il futuro dei centri civici. Io è questo che chiedevo, forse non sono stato chiaro, non ho spiegato bene. Qual è l'indirizzo politico che si vuol dare? Cioè la precedente Amministrazione diceva: per me vanno chiusi, perché per me è una esperienza che deve essere conclusa. E quindi per me non serve più a niente. Questo è quello che dissero. Qui, noi alcune proposte si vorrebbero fare. Alcune cose vanno completamente cambiate perché la legge ormai ha superato tutto. Quindi, ovviamente, deve essere anche il Consiglio Comunale proponente, però deve essere, a mio parere, come sempre di solito succede, su una linea di indirizzo che è quella della maggioranza. Poi, ovviamente, sarà da quella poi che inizierà il dibattito. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Certo, ne ha la facoltà. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, ora essendo un regolamento, che ha bisogno di una revisione, come credo che la Presidente del Consiglio stia facendo una revisione del Regolamento del Consiglio proprio per adeguarlo, può intanto procedere a fare una revisione sulla base della normativa di legge, perchè è inutile andare a discutere sulle cose e quindi dare indirizzi politici su questioni che, tecnicamente, sono superate. E quindi intanto è necessaria una revisione e quindi gli uffici del Segretario e con il Presidente, coadiuvato dal Segretario, per fare una revisione. E da lì poi dare una valutazione. Ora, se io devo esprimere un parere, per me i centri civici devono stare aperti. Però, siccome sono di competenza del Consiglio, bisogna che tutti insieme si faccia un ragionamento con la maggioranza. Poi, le forme di partecipazione quelle vanno riviste? Bisogna trovare altre forme tipo la consulta delle pari opportunità? Il Regolamento era un Regolamento di competenza di Giunta, noi l'abbiamo riproposto, fatto alcune modifiche e su quello siamo andati avanti. Potrebbe essere una forma di partecipazione anche quella. Secondo me potrebbe essere. Però, bisogna che la stesura, la parte proponente sia: posto che, secondo il Sindaco e secondo l'Amministrazione i Centri Civici sono comunque utili, si può andare avanti in questa direzione. Però, ripeto, bisogna fare una revisione complessiva di tutto il Regolamento dal punto di vista proprio dell'applicazione della normativa. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Sindaco, il 10 dicembre quindi si va a votare il rinnovo dell'organo del centro civico? No, no per questo. Perchè noi siamo vincolati a questo, ecco da. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Il Consiglio Comunale può decidere di rinviare per un mese la nomina (parola non comprensibile). Segretario, io penso. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie. >>

*** Escono l'Assessore Eller Vainicher e il Vice Sindaco Zambini.**

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, passerei alla prossima interrogazione, che presenta il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle. La illustra il Consigliere Policastro sullo stato di degrado della palestra Biagiotti, presso la scuola primaria De Amicis. A lei la parola. >>

PUNTO N. 18 - Interrogazione sullo stato di degrado della palestra Biagiotti presso la scuola primaria De Amicis, presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Allora, questa interrogazione ha lo scopo appunto di sapere le intenzioni e le informazioni riguardo del Sindaco e dell'Assessore eventualmente, che risponda alla nostra interrogazione.

La palestra Biagiotti, praticamente, è una palestra annessa alla scuola De Amicis. Ci hanno contattato dei cittadini, ci hanno posto la questione. Questa palestra viene usata dalla UPI Sestese, è anche usata dai bambini della scuola elementare per fare educazione fisica. Viene gestita al livello di manutenzione da un'altra società. Quello che volevo chiedere al Sindaco, appunto, all'Assessore competente, le domande erano queste:

- se è a conoscenza della situazione di degrado in cui versa la palestra, ed in particolar modo gli spogliatoi. Ho anche allegato le fotografie al riguardo di questo sull'interrogazione

- Se è a conoscenza della situazione di insalubrità dei locali sopra menzionati perchè lungo i muri ci sono ampie macchie di muffa e di intonaco, ormai viene via giù come fosse cartongesso. E di conseguenza non sono adatti ad un luogo dove si svolgono le attività sportive. Dove, per l'appunto, i principali utenti sono i bambini.

- Poi, volevo chiedere anche al Sindaco se si è recata in questa palestra quando ha visitato la De Amicis nell'arco del giorno in cui si festeggiava il centenario della scuola.

- Se appunto intende rescindere il contratto per la gestione attuale, perchè ci sono gravi inadempienze, appunto, per non avere onorato i patti stabiliti con il Comune.

- Se intende escludere anche dalla prossima assegnazione la gestione della palestra, l'attuale gestione appunto per i sopra citati motivi.

- Poi, come intende attivarsi per ristabilire al più presto una corretta situazione ambientale all'interno della palestra e degli spogliatoi.

- Se, appunto, intende rimuovere il responsabile, di colui che appunto non esegue i controlli per la regolarità della gestione dell'affidamento di un bene pubblico.

- Chiedere anche all'Assessore competente o al Sindaco se situazioni di grave criticità, appunto riscontrata nella Biagiotti, è presente anche nelle altre palestre sul territorio.

- E se attualmente si conducono anche dei controlli sulla conduzione e gestione delle altre palestre del nostro territorio.

Volevo ricordare che, purtroppo, la brutta figura che si fa spesso e volentieri quando vengono squadre a giocare in questa palestra, i commenti di chi viene da fuori sono a dir poco degradanti per la nostra comunità, perchè praticamente è una palestra, è uno spogliatoio impresentabile a chi viene a giocare in casa a Sesto. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Risponde l'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Allora, la palestra eravamo a conoscenza della situazione di degrado della palestra Biagiotti perchè avevamo già avuto contatti

con il soggetto gestore, il soggetto assegnatario lo chiamerei più propriamente. Era stato fatto un verbale di sopralluogo il 29 settembre tra l'Amministrazione Comunale e il soggetto assegnatario degli spazi, in cui praticamente era stata constatata la necessità di eseguire alcuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, in alcuni casi dovuti ad usura normale degli impianti, in altri casi dovuti anche a danneggiamenti operati dagli utenti, che sono andati o a fare gli allenamenti o comunque bambini della scuola.

Il Comune e il soggetto assegnatario hanno anche concordato su chi e quali tipologie di interventi dovevano essere eseguiti. In parte l'Amministrazione Comunale è già intervenuta sull'immobile andando ad eseguire alcuni interventi. Un'altra parte degli interventi saranno eseguiti più avanti, mentre la parte, che poi è stata concordata da destinare all'assegnatario sarà eseguito dall'assegnatario stesso.

*** Esce il Sindaco Biagiotti.**

Volevo sottolineare che lo spazio è stato assegnato, insomma, alla Società Pallavolo Sestese attraverso una convenzione e quindi, diciamo, che ancora non è propriamente orientata verso la gestione come le nuove convenzioni, che sono state fatte attraverso bandi di gara, ma ancora è un pochino più orientata proprio all'assegnazione dello spazio. Quindi, certe cose nel nuovo bando, insomma quando verrà fatto il nuovo bando, sicuramente saranno messe a punto in modo più incisivo. Fermo restando che però si tratta di una palestra, che ha il doppio utilizzo da parte della scuola e da parte di una società sportiva. Esiste un programma di manutenzioni, informatico, che prevede l'inserimento da parte di un referente, in questo caso di due referenti, uno per la scuola e l'altro per la società sportiva degli interventi di manutenzione che si rendono necessari, e l'Amministrazione, sulla base delle segnalazioni ricevute e delle risorse finanziarie disponibili, del personale e non ultimo dell'ordine di priorità degli interventi, perchè ovviamente noi ci abbiamo tante segnalazioni sul territorio e sugli edifici scolastici e sugli impianti sportivi. Ovviamente, operiamo prima sulle cose che hanno una priorità maggiore, che sono più impellenti. Quindi, sicuramente, si tratta di una serie di interventi, che devono essere realizzati, ma comunque di piccoli interventi di manutenzione che potevano anche essere posticipati.

Durante l'anno i tecnici del Comune eseguono sempre i sopralluoghi su tutti gli impianti comunali, non solo sulla palestra Biagiotti per controllarne le condizioni di manutenzione e di gestione da parte del soggetto assegnatario. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Consigliere Policastro, a lei per la replica. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Non sono soddisfatto delle risposte dell'Assessore perchè io interventi su quella palestra non ne ho visto nessuno, altrimenti non eravamo in queste condizioni. Secondo, chiedevo appunto di specificare i tempi, che si è data l'Amministrazione per intervenire, perchè più tempo passa e più rimane, diciamo, una situazione di degrado molto chiara. Non so se l'Assessore si è mai

recato di persona in quella palestra, ci sono bambini di scuola elementare, quindi la muffa non è la loro amica migliore per le patologie respiratorie, è giusto saperlo. Secondo. Appunto, volevo sapere anche se ha fatto un giro nelle altre scuole, perchè a noi risulta che le altre palestre delle altre scuole non sono messe tanto meglio della palestra annessa alla De Amicis. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ringrazio tutti. Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale alle 20,35. Grazie e buona serata. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,35.